

+ calendario 1976

illustrato fiat

spedizione in abbonamento postale - gruppo III/70 - pubblicazione non in vendita - periodico mensile

anno XXIII - n. 12 - dicembre 1975

contratto

il camion
che non ha
bisogno
di strade

pag. 6-7

le richieste dei sindacati

dove nasce
lo scheletro
dei camion

pag. 8

un computer
magazziniere
e 24 robot

pag. 11

ecco i segreti
della pista
della Mandria

pag. 14-15

Trenta mila lire di aumento sui minimi per tutti, con il conglobamento dei punti di contingenza e delle 12 mila lire previste dall'accordo del 31 gennaio 1975. Per quanto riguarda l'organizzazione delle aziende: verifica dei programmi di investimento, contrattazione preventiva su modifiche tecnologiche e su decentramento di attività produttive; esame congiunto del ricorso alla cassa integrazione o fermate di altro genere; controllo della mobilità e superamento degli appalti; riduzione degli orari di lavoro (in parte facendo rientrare la mezzora per la mensa, in altri casi portando le ore a 39 - lavorazioni a caldo - o a 36 - nuovi turni nel Sud -

con sei ore per sei giorni la settimana); passaggi più veloci di categoria e superamento della quinta super.

A queste richieste sono seguite le prime reazioni, sostanzialmente negative, degli industriali. È stato osservato che: la parte politica di tale piattaforma, e in particolare la pretesa dei sindacati di controllare gli investimenti e le innovazioni tecnologiche, presenta almeno due aspetti inaccettabili: svuota la funzione dell'imprenditore, privandolo delle sue prerogative di decisione, di responsabilità e di rischio, e tende a modificare nei fatti un principio fondamentale del nostro sistema sociale, quello della libertà di iniziativa.

pag. 3

**cassa
integrazione**

bilancio da ottobre '74

a oggi

pag. 4

**25 anni di aumenti
del prezzo della benzina**

da 128 lire

(1950)

a 315 lire

(1975)

12

illustratofiat



Le richieste dei sindacati per il contratto pag. 3
La cassa integrazione dal 1974 ad oggi pag. 4
Le carrelliste di Rivalta - L'aumento del prezzo della benzina dal 1950 a oggi pag. 5
4 per 4: un camion che non ha bisogno di strada pag. 6-7
Lo stabilimento telai pag. 8
Un calendario per tutto l'anno pag. 9
Un computer magazziniere che comanda una squadra di robot pag. 11
E' morto Piero Dusio, inventore della Cisitalia - Giovani della VW a Torino pag. 13
La pista "segreta" della Mandria pag. 14-15
Le vetrine di Natale pag. 17
L'automobile nei fumetti - Un orecchio meccanico ascolta i cambi delle auto pag. 19
Carrozzeria Bertone pag. 21
Dove andare a sciare pag. 23
Lo sport pag. 25
Lettere di lavoratori pag. 27-28

Dodici pagine, al centro del giornale, contenenti tutte le rubriche di "illustratofiat". E' un tabloid che si può ripiegare formando così un opuscolo di 24 pagine.

A causa della indisponibilità della tipografia abituale, questo numero di "illustratofiat" è composto in un altro stabilimento editoriale. Per esigenze tecniche è stato adottato un sistema diverso di lavorazione: la fotocomposizione e il giornale è stato perciò stampato in rototipografia anziché in rotativa tradizionale.

Questo numero di "illustratofiat" è stato chiuso in tipografia lunedì 1 dicembre, alle ore 12. La tiratura è stata di 250 mila copie.

illustratofiat

periodico mensile del gruppo Fiat

Anno XXIII - N. 12

Sandro Doglio direttore responsabile

Direzione e redazione: Corso Marconi, 10 - Torino - Telef. 65.651

Pubblicità: P.E.C., via Amedeo Avogadro 22 - Torino - Telef. 531.009

Tipografia: Officine grafiche Donna e Giachetti - Villanova Monferrato.

Registri, presso il Tribunale di Torino il 3-12-'63

Printed in Italy

Agenzia Italia

Sei donne macchiniste delle ferrovie

Il gentil sesso si è cimentato alla conduzione dei treni: un'occupazione che sino a qualche anno addietro era rigidamente riservata agli uomini, almeno per quel che concerne le Ferrovie dello Stato. Delle 6.856 dipendenti dell'azienda F.S. (su un totale generale di 218.000), sei hanno la qualifica di aiuto-macchinista.

Sul totale, il personale femminile degli uffici ammonta a 2.218 unità, di cui 11 della carriera direttiva. Assai più numeroso il personale femminile dell'esercizio comprendente 136 capistazione, 305 capigestione, 1.367 assistenti di stazione, 42 ausiliarie di stazione, 6 deviatori, 356 gestori, 22 ausiliarie di fermata, 243 conduttrici, 29 capotreni, 6 aiuto-macchiniste, 2 capotecnico-superiore e via via altre unità aventi qualifiche diverse, per un totale generale di 4.638.

CORRIERE DELLA SERA

Autobus unificati in città e sulle strade extraurbane



E' stata presentata alla fine di ottobre, dal prof. Matteo Cirenei, presidente del Comitato Consultivo della Federtrasporti, all'ANFIA, la proposta di normativa dei nuovi autobus unificati.

Nel documento, che porta il titolo « Criteri di impostazione dei nuo-

vi tipi di autobus urbano, suburbano e extraurbano », sono indicate le principali caratteristiche che dovranno avere questi veicoli: rapporto potenza/peso pari ad almeno 11 CV/t, pavimento a 70 cm dal suolo, motore posteriore, sospen-

sioni pneumatiche, cambio automatico, due lunghezze di 10,50 e 12 m, due o tre porte per passeggeri, rumorosità interna ed esterna molto contenute. L'autobus dovrà essere previsto, basandosi sullo stesso autotelaio, nelle versioni urbana, suburbana e extraurbana.

Agenzia Radiocor

La cassa integrazione di settembre

Nello scorso mese di settembre sono state pagate 29 milioni di ore dalla cassa integrazione guadagni contro 10 milioni di ore del settembre dello scorso anno.

Secondo i dati dell'Istituto della Previdenza sociale si rileva inoltre che nel periodo gennaio-settembre 1975 le ore di cassa integrazione sono ammontate a 263 milioni contro 82,5 milioni dei primi nove mesi del 1974.

Il massiccio ricorso alla cassa integrazione non è stato tuttavia sufficiente ad impedire crescenti aumenti della disoccupazione: in base agli incrementi degli iscritti agli uffici di collocamento e alle indagini compiute dal Centro Studi Investimenti Sociali per conto del Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro, risulta infatti che la cifra globale dei disoccupati oscilla tra 1,1 e 1,3 milioni di unità.

le point

Francia: un cartello per gli esplosivi



Divieto d'accesso ai veicoli trasportanti oltre una certa quantità di prodotti esplosivi o infiammabili. Tale il messaggio comunicato da questo insolito cartello stradale.

Il Giornale

Come sono cambiati i consumi degli italiani

In cinque anni, dal 1970 al 1974, le percentuali di spesa degli italiani sono sensibilmente mutate: dai dati forniti dall'Istat risulta che essi spendono meno per mangiare e bere, e di più per la casa, per la salute e per l'istruzione.

	1970	1974
Generi alimentari, bevande e tabacco	39,9	37,3 (*)
Vestituario e calzature	9,3	9,1
Abitazioni, combustibili ed energia elettrica	12,9	13,9
Mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa	5,7	6,2
Trasporti e comunicazioni	10,7	10,9
Altri beni e servizi (igiene, salute e istruzione)	21,5	22,6

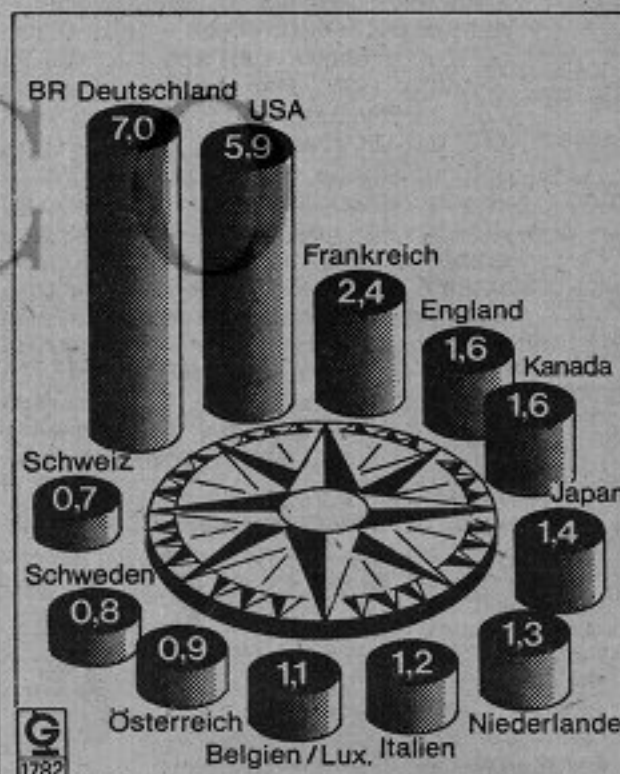
(*) Escluso il tabacco la quota di spesa per generi alimentari e bevande si riduce nel 1974 al 35%.

Fonte: I conti degli italiani, ed. Istat.

Dati in percentuale sui consumi.

AUTOMOBIL REVUE

Graduatoria dei viaggi turistici I tedeschi sono in testa seguiti dagli americani



I timori generati dalla situazione latente di crisi, la disoccupazione e l'inflazione hanno frenato lo sviluppo del turismo nello scorso anno. Se, nonostante ciò, la bilancia del turismo estero di molti « paesi di vacanze » si è chiusa in pareggio, ciò è dovuto soprattutto all'afflusso dei tedeschi. E quanto risulta da un'indagine della OECD.

Come già nel 1973, anche nel 1974 i tedeschi si sono qualificati in tutto il mondo, come il popolo più amante dei viaggi. Con una spesa globale di sette miliardi di dollari essi sono in testa alle graduatorie dei turisti di tutto il mondo: infatti sono seguiti, come volume di spesa nel 1974, dagli statunitensi, dai francesi, dagli inglesi, dai canadesi, dai giapponesi, dagli olandesi, dagli italiani, dai belgi, dagli austriaci, dagli svedesi, dagli svizzeri.

QUATTORRUOTE

Simboli uguali per tutti sul cruscotto



L'unificazione dei principali simboli riguardanti i comandi dell'automobile costituisce il primo (e sinora unico) concreto risultato della collaborazione tra i rappresentanti di tutti i Paesi in seno all'ISO, l'ente internazionale che da decenni studia appunto il complesso problema dell'unificazione in ogni campo. Ecco le spiegazioni dei simboli illustrati, che indicano la funzione del comando o della segnalazione. Da sinistra: accensione luci, abbaglianti, anabbaglianti, indicatori di direzione, emergenza, indicatore livello carburante, generatore corrente, ventilatore, indicatore pressione olio, spia cinture di sicurezza, spia lunotto termico, temperatura acqua, starter, lavavetro-tergicristallo, tergicristallo, apertura cofano motore.

Come si è giunti alla piattaforma che è stata presentata agli industriali

Le richieste dei sindacati per il rinnovo del contratto

Il quadro dei precedenti rinnovi contrattuali

	1966	1970	1973
Durata trattative	12 mesi (dic. '65 - dic. '66)	4 mesi (sett. '69 - genn. '70)	6 mesi (ott. '72 - apr. '73)
Ore sciopero alla Fiat			
totali	2.240.000	17.600.000	11.700.000
pro-capite	20	115	72
Incrementi salariali	5% su min. tab.	L. 65/ora op. L. 13.300/mese imp.	L. 16.000 per tutti
Punti qualificanti	• Riduz. orari • Comitati paritetici • Comm. tecnica normativa per lavorazioni nocive	• 40 h/sett. • Parità x malattia ed infortuni • R.S.A. • Assemblea	• Controllo straord. • 4 sett. di ferie • Inquadr. unico • Diritto studio • Controllo ambiente
Costo per Fiat			
aumento orario medio (in 3 anni)	2,6%	20,7%	14,6%
oneri gestione (all'anno)	6 miliardi	64 miliardi	94 miliardi

Novembre è stato un mese importante per i metalmeccanici. La categoria ha messo a punto la «piattaforma» e l'ha presentata agli industriali, aprendo così la procedura per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che interessa un milione 400 mila persone delle industrie private e delle aziende a partecipazione statale. Le imprese private sono organizzate dalla Federmecanica, tranne un gruppo che fa capo alla Confapi. Quelle a partecipazione statale, con circa 300 mila dipendenti, sono rappresentate dall'Intersind.

In un primo momento i sindacati dei metalmeccanici avevano ipotizzato la possibilità di disdire con anticipo il contratto delle ditte artigiane. (I metalmeccanici sono con i tessili gli unici che abbiano un contratto con gli artigiani. Le altre categorie — fatto poco noto — non sono mai riuscite a contrattare con gli artigiani, specie del Centro-Sud, un patto di lavoro). La disdetta anticipata del contratto degli artigiani doveva avere lo scopo di fare una trattativa unica o parallela con quella delle industrie metalmeccaniche. E però prevalse il criterio di tenere le due cose separate.

Scatti di anzianità

La decisione di maggior rilievo presa nell'assemblea nazionale dei delegati della Fim — che si è tenuta a Milano dal 13 al 16 novembre — è stata quella di togliere dalla «piattaforma» la rivendicazione riguardante gli scatti e l'indennità di anzianità degli operai. A maggioranza l'assemblea ha ritenuto opportuno non avanzare richieste in materia, dopo l'annuncio dato dalle Confederazioni che sarà aperta una vertenza per scatti e indennità di anzianità, con la Confindustria, per tutte le categorie.

L'altra tesi — sostenuta da parecchi sindacalisti torinesi — proponeva che, in attesa della vertenza che apriranno le Confederazioni, la categoria dei metalmeccanici cominciasse ad ottenere qualche risultato: per esempio, la rivalutazione al 5 per cento di uno o due scatti degli operai e una rivalutazione dell'indennità di fine lavoro. Gli oppositori a questa tesi — che sono poi risultati la maggioranza — hanno osservato che inserendo gli scatti e la indennità di licenziamento, il costo della «piattaforma» sarebbe risultato eccessivo e che si sarebbe posto anche «un problema di credibilità» nei confronti delle Confederazioni.

Un altro punto della «piattaforma» è stato oggetto di un lungo e contrastato dibattito: i passaggi di categoria. Un gruppo di delegati chiedeva che il passaggio dalla prima alla seconda categoria avvenisse per tutti gli operai in quattro mesi (oggi avviene in quattro mesi per gli addetti alla produzione e in 24 mesi per i non collegati alla produzione). In una prima votazione lo schieramento favorevole alla richiesta di un passaggio in 4 mesi ha avuto la maggioranza dell'assemblea. Poi si è fatto osservare che il passaggio dalla prima alla seconda categoria non poteva essere discusso isolatamente dalle altre richieste contenute nella «piattaforma», e riguardanti il passaggio da una categoria all'altra. Perciò si è proceduto alla discussione del testo completo e alla

successiva approvazione globale: si chiede che il passaggio dalla prima alla seconda categoria per i lavoratori non addetti alla produzione avvenga entro 18 mesi (oggi sono 24), fermi restando i 4 mesi per gli addetti alla produzione; si chiede di introdurre nel contratto un nuovo automatismo, attraverso il quale il passaggio dalla seconda alla terza categoria dovrebbe avvenire entro 20 mesi per tutti i lavoratori.

Per quanto riguarda la quinta super (altro punto parecchio discusso) si è deciso di non chiederne subito l'abolizione perché il costo di questa operazione sarebbe stato così elevato da mettere persino in dubbio la possibilità di sostenere la richiesta di un aumento di 30 mila lire uguale per tutti. Per la quinta super nella «piattaforma» si chiede «il superamento entro la vigenza contrattuale» (cioè entro i prossimi tre anni), attraverso modifiche delle «decretazioni» e dei profili professionali della sesta categoria, per consentire il passaggio in questa categoria delle persone che oggi sono in quinta super e anche di persone che attualmente sono in quinta categoria.

Orario di lavoro

In materia di orario di lavoro la «piattaforma» chiede «la estensione a tutti i lavoratori turnisti del diritto alle 8 ore retribuite di presenza in fabbrica, comprendendo all'interno di queste, trenta minuti di intervallo retribuito per la mensa, fatte salve le condizioni di miglior favore». Si chiede, inoltre, «la riduzione a 39 ore dell'orario settimanale, a parità di salario, per tutte le lavorazioni a caldo (metallurgia non ferrosa, fonderie seconda fusione, fucatura, forgie, pressofusione)».

C'è stata una certa discussione sulla proposta della segreteria della Fim di ipotizzare la possibilità di adottare il «sei per sei» (cioè sei ore di lavoro per sei giorni alla settimana). I più perplessi (in qualche caso apertamente contrari) si sono dimostrati i sindacalisti del Sud che erano quelli maggiormente interessati. Il «sei per sei» comporta, infatti, il ritorno alla settimana di sei giornate lavorative, sia pure con orario ridotto a 36 ore settimanali. Alla fine è prevalso il criterio sostenuto dalla segreteria e nella «piattaforma» è stato inserito un capoverso che dice: «A fronte di eventuali nuovi turni, per le aree del Mezzogiorno, riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore settimanali per sei giorni in tre turni, valutandone gli effetti sui programmi di produzione e

sugli investimenti, con la negoziazione preventiva di un consistente aumento degli organici e dei servizi sociali che debbono essere assicurati».

I punti della piattaforma

- informazione e verifica del programma di investimento, contrattazione preventiva sulle conseguenze delle modifiche tecnologiche, organizzative e produttive, e possibilità di conoscenza e discussione sulla situazione esistente e sul decentramento di attività proprie del ciclo produttivo (qualità, quantità, destinazione e modalità);
- controllo e parificazione delle condizioni economiche e normative fra lavoratori a domicilio e quelli operanti direttamente;
- esame congiunto preventivo dei provvedimenti di ricorso alla Cassa Integrazione o di altri casi di riduzione d'orario per valutare programmi produttivi e d'investimento;
- superamento degli appalti continuativi legati al ciclo produttivo e saltuari degli appalti;
- contrattazione preventiva degli spostamenti tra reparti e/o uffici diversi e fra diverse attività;
- livelli di occupazione in ordine ai piani di riqualificazione e riconversione produttiva e alle conseguenze sui lavoratori interessati;
- estensione a tutti i turnisti delle otto ore retribuite di presenza in fabbrica, compresi i 30 minuti di intervallo per la mensa;
- riduzione a 39 ore dell'orario settimanale a parità del salario per tutte le lavorazioni a caldo;

- riduzione a 36 ore settimanali (orario 6 x 6) per i nuovi turni nel Mezzogiorno;
- contrattazione preventiva dello straordinario (quota annua 120 ore, con un massimo di 6 per settimana);
- ambiente: diritto alla conoscenza di dati per il controllo in fabbrica e nel territorio;
- mobilità e inquadramento professionale: passaggio dalla 1ª alla 2ª categoria dopo 18 mesi per i non addetti alla produzione; passaggio dalla 2ª alla 3ª categoria entro 20 mesi per tutti. Superamento entro la vigenza contrattuale della quinta super;
- aumento per tutti di 30 mila lire sui minimi contrattuali. Conglobamento dei 108 punti di contingenza, maturati al 31 gennaio '75 e delle 12 mila lire previste dallo stesso accordo; ricostituzione dei minimi unici di categoria e revisione della scala parametrica;
- altre richieste riguardano il trattamento malattia e infortunio, puerperio e gravidanza; i diritti sindacali all'interno delle aziende; il diritto allo studio (portare le ore da 150 a 250); collocamento degli handicappati; revisione norme per i trasferti; siderurgia (consolidamento 39 ore, ecc.); adeguamento delle norme contrattuali alle modifiche avvenute per legge e sentenze.



I primi incontri fra rappresentanti sindacali e industriali per la discussione del nuovo contratto dei metalmeccanici dovrebbero avvenire nella seconda quindicina di dicembre.

La cassa integrazione dal '74 a oggi

Nella recente «verifica d'autunno», discussa e siglata fra azienda e sindacati, sono stati esaminati, fra gli altri, i problemi dell'occupazione e degli orari di lavoro. La Fiat ha difatti dichiarato che anche per il 1976, come già è avvenuto per il 1975, allo stato delle attuali previsioni e nel quadro degli strumenti necessari per adeguare la produzione alle richieste del mercato, non si verificheranno licenziamenti collettivi. Anche le quote di cassa integrazione previste per questo scorcio di fine anno e per il 1976 fino a giugno (salvo un'eventuale verifica a marzo) sono diverse rispetto ai periodi precedenti.

Dopo la crisi dell'energia

Il primo annuncio dato dalla Fiat sulla necessità di ricorrere alla cassa integrazione, dopo la crisi energetica, fu quello di venerdì 4 ottobre 1974, dovuto all'urgenza di prendere provvedimenti per contenere la produzione, e riguardava 65 mila dipendenti del gruppo Auto che avrebbero dovuto lavorare solo 24 ore settimanali per periodi variabili, con un massimo di quattro mesi.

Al gruppo Auto, dal 7 ottobre 1974, 65 mila dipendenti (più seimila della

Lancia) entrano in cassa integrazione, sospendendo il lavoro per un totale di 15 giornate. Continuano a lavorare a orario pieno 28 mila operai del gruppo Auto. L'orario medio settimanale di 24 ore riguarda una parte dei dipendenti della Mirafiori Meccanica (15 mila); Mirafiori Carrozzeria (12 mila); Mirafiori Enti Centrali (1700); Cento (600); Termoli (2 mila); Rivalta Carrozzeria (10 mila); Villar Perosa (300); Sulmona (900); Firenze (1200). Durante inferiori sono previste per: Osa Lingotto (3000); Autobianchi (3500); Vado Ligure (1200); Mirafiori Presse (7000); Rivalta Presse e Rivalta Meccanica (5000); Termini Imerese (800). Per tutto il periodo sono in cassa integrazione i lavoratori di: Materiale Ferroviario (400 addetti alle marmitte e silenziosi) e Fonderie Carmagnola (1000 addetti lavorazione alluminio). Sono esclusi dal provvedimento alcuni operai dei settori gruppo Auto: Mirafiori Carrozzeria (4000, lavorazione 131); Osa Lingotto (1500, lavorazione modelli sportivi per esportazione); Mirafiori Presse (2000, costruzione stampi e manutenzione); Mirafiori Enti Centrali (1500, laboratori esperienze, eccetera); Firenze (400, lavorazione per Veicoli Industriali); altre se-

zioni (1500, manutenzione e servizi vari).

Dal 20 dicembre 1974 al 13 gennaio 1975, tredici giornate di cassa integrazione, alla quale sono interessati, oltre ai dipendenti del gruppo Auto anche quelli gruppo Veicoli Industriali e del gruppo Attività Diversificate. La Ricambi, la Vendita Ricambi, la Direzione commerciale e le Filiali Italia fanno un ponte dal 25 dicembre al 29 dicembre 1974.

Dal 31 gennaio 1975 al 21 marzo 1975 tredici giornate di cassa integrazione che interessano il Gruppo Auto, e il Gruppo Attività Diversificate con le lavorazioni strettamente collegate al Gruppo Auto. Per le altre lavorazioni si va da un massimo di 11 giorni a un minimo di 4.

Allo stabilimento di Termoli è stata stabilita nei primi tre mesi del 1975 una fermata di 22 giorni. A Cassino nello stesso periodo le giornate di fermata sono state sette (escluse lavorazioni 131) a Rivalta Presse nove; a Mirafiori Presse dodici (escluse lavorazioni 131); a Mirafiori Media e Grandi Presse otto; a Lingotto Presse dieci.

Il sette marzo 1975 gli addetti alla lavorazione della 126 a Cassino e a Desio ritornano alle 40 ore settimanali.

La quarta settimana di ferie, per impiegati e ope-

rai, viene utilizzata nella settimana di Pasqua, dal 24 al 28 marzo.

Dal 20 marzo al 30 maggio 1975 otto giornate di cassa integrazione normale per il Gruppo Veicoli Industriali; OM Brescia; OM Milano (esclusa fonderia); OM Bari; OM Suzzara; Lancia Bolzano; Spa Torino (esclusa lavorazione al modello 682 e ai motori per trattori).

Dal 2 al 30 maggio quattro giorni di fermata per i soli stabilimenti della meccanica (Mirafiori Meccanica, Rivalta Meccanica, Vado Ligure, Sulmona, Firenze (lavorazioni collegate all'auto), Villar Perosa, Cento, Fonderie Torino e Carmagnola. (Escluse le lavorazioni della 131 mirafiori).

77 giornate perse all'auto

Dal 3 al 20 giugno quattordici giorni di cassa integrazione che riguarda solo lo stabilimento di Termoli. Nello stesso stabilimento sono state effettuate complessivamente diciotto giornate dal 7 luglio al 27 ottobre 1975.

In totale dal 7 ottobre 1974 al 27 ottobre 1975 al gruppo Auto sono state perse 77 giornate lavorative, al gruppo Veicoli Industriali 21, e al gruppo Attività Diversificate 26. Questa la situazione a tutto ot-

tobre 1975.

Con la nuova verifica sono previste per il gruppo Auto le seguenti fermate operai (escluso settore commerciale e direzione vendite e ricambi): TUTTE LE SEZIONI (escluso Bari e Firenze) 24 e 31 dicembre; turno normale mezza giornata, secondo turno fermata intera - 2 e 5 gennaio (fermata per tutti i turni); Bari: dal 22 dicembre 1975 al 6 gennaio 1976; FIRENZE: le fermate saranno definite in sede locale.

Gruppo Attività Diversificate fermata operai: FONDERIE E FUCINE TORINO: dal 22 dicembre 1975 al 6 gennaio 1976; FONDERIE CARMAGNOLA, ALLUMINIO: 24 e 31 dicembre (turno normale mezza giornata, secondo turno fermata intera); 2 e 5 gennaio 1976 (fermata per tutti i turni); GHISA: dal 22 dicembre '75 al 6 gennaio '76. FONDERIE CRESCENTINO: dal 25 dicembre al 6 gennaio. FONDERIE BORGARETTO: 24 e 31 dicembre (come per Carmagnola), 2 e 5 gennaio 1976 (come per Carmagnola). METALLI dal 22 dicembre al 9 gennaio. AVIGLIANA E FERRIERE TORINO: dal 22 dicembre al 6 gennaio (Per le Ferriere si farà ec-

cezione per i reparti strettamente collegati al settore auto e veicoli industriali per i quali si farà una verifica in sede di stabilimento).

Macchine Movimento Terra: LECCE dal 10 al 17 novembre 1975 e dal 18 dicembre 1975 all'11 gennaio 1976; CUSANO: dal 24 al 30 novembre 1975; e dal 18 dicembre 1975 all'11 gennaio 1976; SIMITI: 13, 14, 20, 21, 27, 28 novembre; 4 e 5 dicembre; dal 15 al 31 dicembre 1975.

Macchine speciali Torino: ADETTI OFFICINA 3: dal 18 al 31 dicembre 1975; ALTRE OFFICINE, SERVIZI: dal 22 dicembre al 31 dicembre 1976.

Veicoli Industriali: (escluso settore commerciale e Ricambi). Si fermerà l'attività degli operai negli stabilimenti di: Spa, Telai, Cameri, OM Milano, OM Suzzara, OM Brescia, Lancia Veicoli Speciali Bolzano, dal 22 dicembre 1975 al 9 gennaio 1976. OM BARI, riduzione a 24 ore settimanali dal 17 al 19 novembre; sospensione dal 22 dicembre al 9 gennaio 1976.

Dal 31 dicembre 1973 al 30 giugno 1975 la forza lavoro in Fiat ha registrato una diminuzione di circa 15 mila unità: di cui 7554 sono dipendenti appartenenti a società divenute autonome, e 7824 non hanno avuto sostituzione.

SPACCIO 99

Spaccio aziendale dell'industria confezioni maschili

Via Nicomede Bianchi, 99 - TORINO

La nostra produzione consiste in:

ABITI CON GILÉ - SOPRABITI - GIACCHE - CAPPOTTI - PANTALONI realizzati unicamente in tessuti delle migliori marche nazionali ed estere.

N.B. - in relazioni alle particolari convenzioni con le massime industrie, è indispensabile procurarsi il tesserino all'ingresso.

daturale Motta

PASTICCERIA - RINFRESCHI
RICEVIMENTI - COCKTAILS - PARTIES
LUNCHS - PRANZI
PER OGNI CIRCONSTANZA
ED IN OGNI LUOGO

10121 TORINO

Neg. - Tea room: v. XX Settembre, 11 - Tel. (011) 518.174

Stabilimento e Negozio: Via Mongrando, 8

Telefoni 882.336 - 882.500



Lu munnu a la riversa

La tradizione natalizia della Cucitutto

Come è nostra consuetudine, oltre agli sconti sui prezzi di listino, offriremo in omaggio, a tutti gli acquirenti di una macchina per cucire, un libro ed una musicassetta.

Ignazio Russo è un poeta dialettale siciliano.

Il suo libro di liriche più recenti, "Lu munnu a la riversa" ed una cassetta di poesie e musiche curate dal M° Nino Vitale sono i doni che la Cucitutto ha scelto per la sua clientela.

È un'idea della Cucitutto per le feste natalizie: un dono per chi acquista le nostre prestigiose macchine per cucire.

Buon Natale
in via S. Donato 7 - Tel. 48.11.70 - Torino

Fabbrica lampadari e paralumi

BORIO

via Desanctis, 35 - Torino - Tel. 725.620

Vendita diretta dalla fabbrica al privato

SCONTO DEL 50%

VASTO ASSORTIMENTO stili di ogni tipo per ogni esigenza



BICICLETTE - CICLOMOTORI - ACCESSORI

Francesco Cento

ANNABELLA • BIANCHI • BOTTECCHIA • CHIORDA • CINZIA • DINO • GANNA • GRAZIELLA • MOTOGRAZIELLA • NEGRINI • OLIMPIC • ROSSANA

CORSO RE UMBERTO 11 - TELEFONO 54.51.23 - TORINO

TRATTAMENTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT

INFOLTIMENTI NATURALI PROGRESSIVI



La prova che il ns/ INFOLTIMENTO è assolutamente NATU-RALE sta nel fatto che passando la mano nei capelli non riuscirete a localizzare la zona di infoltimento.



CONSULENZE gratuite effettuate dal Consulente Tricologo ERMAN, specializzato in infoltimenti e nella eliminazione delle anomalie dei capelli.

SEZIONI UOMO - DONNA

Orari, da martedì a sabato:
8.30-12.30; 15-19 - Tel. 655.773 683.366

C.I.P.A. Via Saluzzo 86 bis
10126 Torino

Centro Assistenza
Ricoh - Seiko - Garel - Sandoz

belvir

Orologi e sveglie all'ingrosso:
sconti sino al 20% per i dipendenti

Lo trovate in
C.so Cairoli, 2 - Torino
Tel. 847.663



Le 10 donne di Rivalta che guidano i carrelli

Nello stabilimento di Rivalta del gruppo auto vi sono 340 carrellisti: 10 sono donne. Questo è l'unico complesso, all'interno dell'azienda, che abbia un gruppo di donne addette ai carrelli elevatori. Fa eccezione lo stabilimento Spa Stura dei Veicoli industriali dove su 300 carrellisti, uno solo è donna.

La mansione di carrellista, — se ne è parlato sullo scorso numero di *illustrato* — richiede un particolare senso di responsabilità nel lavoro. La guida di questo mezzo può significare anche rischi per gli altri lavoratori: richiede, quindi, una continua presenza mentale oltre quella fisica. Abbiamo chiesto ad alcune donne che sono al volante delle « auto » delle fabbriche perché hanno scelto questa attività, quali sono state le difficoltà di inserimento affrontate in un ambiente composto prevalentemente da uomini, come hanno accettato, familiari e conoscenti, la loro scelta. Ecco che cosa hanno detto.

Domenica Ubaudi, 29 anni, nata a Coassolo nelle vicinanze di Torino, sposata, una bimba di un anno e mezzo, è entrata in Fiat cinque anni fa come operaia addetta al montaggio delle casse delle batterie alla Spa.

« Sono rimasta soltanto un anno a questa lavorazione — dice — poi, quasi



Battistina Scilef (Rivalta)

per caso, ho saputo che cercavano dei carrellisti e ho tentato l'esame. Le colleghe di allora, hanno fatto di tutto per dissuadermi. Continuavano a dirmi che il mestiere di carrellista non è adatto a una donna perché è pesante. Non le ho ascoltate, e non mi sono pentita: ora sono meno affaticata di prima, forse la spiegazione sta nel fatto che il carrello mi appassiona.

« I rapporti con i compagni di lavoro sono buoni. Mi aiutano tutte le volte che mi trovo in difficoltà: per esempio, ogni mattina, nello spostare i cassoni (una cinquantina al giorno) se non c'è spazio sufficiente per fare manovra. All'inizio mi è successo un piccolo incidente: ho urtato un pilastro con le forcole del carrello e gli uomini che hanno assistito alla scena non hanno certo resistito nel fare battute poco simpatiche sulla mia capacità di carrellista. Mi sono talmente vergognata che non sono mai più passata da quel reparto ».

« Mi sono sempre piaciuti i motori, se volete farmi felice mettetemi al volante di un qualsiasi mezzo — E Lodovica Giuggia, 43 anni, piemontese, che parla — Appena mi hanno dato la possibilità di fare la carrellista non me lo sono fatto dire due volte. Ho subito seguito il corso tecnico e pratico, l'ho superato e sono finalmente salita sul carrello. Qui a Rivalta sono a disposizione di una squadra di operai alla linea.

Trasporto dal magazzino alla linea di produzione bulloni, parafranghi, passaruote. È un lavoro che richiede un impegno molto rigido: gli operai devono avere sempre a portata di mano il materiale occorrente.

« I colleghi uomini non si sono mai dimostrati ostili, mi hanno subito accettata offrendomi la loro stima e fiducia. Per esempio, all'inizio della mia giornata in fabbrica trovo già allineati i containers, preparati la sera prima da un collega, per poter servire più prontamente gli operai alla ripresa del lavoro. Questa collaborazione, inutile



Rita Marazzo (Rivalta)

dirlo, è reciproca e ormai è entrata nelle buone abitudini di tutti i carrellisti ».

Per Battistina Scilef, nata a Cagliari 44 anni fa, da 5 carrellista a Rivalta, guidare il carrello oltre a essere un lavoro è anche un divertimento. « Prima di entrare in Fiat non sapevo neppure che cosa fosse un carrello elevatore, ora so anche che la Fiat ne è la maggiore costruttrice in Europa » dice.

« Portare su e giù per la fabbrica questo veicolo è per me come andare al cinema, e lo dico senza esagerare. Il solo parlare mi entusiasma, mio marito ne è persino geloso — continua ridendo di gusto — vado matta per i motori, vengo tutti i giorni in macchina da Nichelino a Rivalta, poi mi siedo al volante di quest'altra "auto" e continuo a percorrere chilometri, senza mai stancarmi. Anche se ho preoccupazioni mi basta mettere in moto, ingranare la marcia di questo carrello per avere la sensazione di stare meglio. Ai parenti, agli amici non dico che faccio questo lavoro, perché sono stanca di sentirmi chiedere che cos'è e perché l'ho scelto. Ho sempre l'impressione che appena sanno di che cosa si tratta, mi guardino tra il meravigliato e l'ironico e io, sinceramente, non li capisco ».

La veterana del piccolo gruppo delle carrelliste di Rivalta è Rita Marazzo, trentenne, sposata, due figli, calabrese di Crotone. « Lavoro al reparto collaudi da quando sono entrata in Fiat, sei anni fa. I miei colleghi maschi all'inizio erano un po' sconcertati dalla mia presenza; forse per gelosia, qualche volta mi hanno staccato i fusibili al quadro di controllo. Ora mi considerano una di loro: dopo che sono arrivata quindicesima sul centocinquantesimo partecipante alla ginkana dei carrelli elevatori che si è svolta qui a Rivalta l'anno scorso, mi stimano molto di più.

« Mi piace il lavoro che faccio: ho sempre avuto la passione della guida, sono appassionata di corse. Sono andata a Montecarlo a vedere l'ultimo rally. Qui però non dobbiamo correre, ma essere precisi e attenti: i carichi sono spesso ingombranti e pesanti e non sempre lo spazio è ampio per operare, per cui occorre molta attenzione ».

Gli aumenti della "super" negli ultimi 25 anni

1950	78,87	49,13	128
51	88,52	49,48	138
54	93,70	44,30	138
56	107,76	44,24	152
58	100,83	44,37	145
59	93,28	41,72	135
60	75,96	34,04	110
61	71,74	34,26	106
63	69,94	36,08	106
64	84,31	35,89	120
66	94,19	35,81	130
69	104,26	35,74	140
70	124,38	37,62	162
71	121,37	40,63	162
72	119,87	42,33	162
73	120,17	41,83	162
73	135,84	49,18	185
73	137,46	62,54	200
74	162,72	97,28	260
74	202,86	97,14	300
1975	204,56	110,34	315

Quanto costava la benzina super 25 anni fa? Nel 1950 un litro di super si pagava 128 lire, di cui — come si può vedere nella tabella — circa 80 andavano per tasse, e nel resto era compreso il prezzo pagato agli sceicchi, alle raffinerie e per la distribuzione.

Il prezzo rimase invariato fino al 1956, anche se mutarono le proporzioni fra quota per il fisco e

per gli altri. Nel '56 un litro di super costava 152 lire; fino al 1961 il prezzo scese sensibilmente toccando un fondo di 106 lire nel '61 e nel '63. Dal 1964 un nuovo balzo in avanti, a causa soprattutto delle pretese del fisco che alzò le quote da 70 lire circa a oltre 84. La super venne a costare 120 lire al litro.

Dopo alterne vicende — aumento delle tasse e aumento delle spese generali — la super toccò nel 1973 le 200 lire al litro.

Siamo ormai in piena crisi dell'energia: il greggio aumenta vorticosamente. Nel 1973 le spese passano da 49,18 lire a 62,54. Nel 1974 si raggiungono le 97 lire e l'escalation continua: nel novembre 1975 è stata raggiunta quota 315.

Un'idea per i container

Alla Fiat vi sono piccole cose che si perdono nelle dimensioni gigantesche dell'azienda e, anche se hanno grande importanza, pochi le notano. È il caso di una semplice cassa di legno, studiata dal reparto spedizioni standard della Direzione delle attività internazionali di Mirafiori, per l'imbustaggio del materiale che viene spedito con container. Una cassa modulare (tre versioni con uguale base e differente altezza)

— in cui trovano posto parti delle auto spedite all'estero — e che sfrutta quasi al cento per cento lo spazio interno dei container. « Prima la spedizione si faceva, come in parte si fa anche ora, mettendo nel container pezzo per pezzo, imballato singolarmente — ci dice Giacomo Maina del reparto spedizioni standard di Mirafiori, 51 anni, sposato, una figlia, Maina lavora da dieci anni con i container e ci parla di questa innovazione con una certa soddisfazione —.

Il materiale, durante le operazioni di carico e scarico, rimaneva allo "scoperto", il container si riempiva solo al 60 per cento e

gli operai facevano operazioni più complesse e che, nel caso del trasporto lamiere, potevano presentare anche qualche rischio. E

se prima era necessario un'ora e mezzo per caricare un container, adesso a un carrellista bastano dieci minuti ».

La banda musicale della Fiat ha suonato al teatro di Cuneo



Al teatro Toselli di Cuneo, si è svolto sabato 22 novembre, un concerto della banda musicale Fiat, diretta dal maestro Marco Cimellaro. Il programma comprendeva l'esecuzione di quattro marce brillanti, quattro marce sinfoniche, un valzer classico, "Le onde del Danubio", e tre ouvertures dal "Tancredi" di Rossini, dall'"Orfeo all'inferno", di Offenbach, da "Un giorno a Vienna" di Lizzi-Suppe.

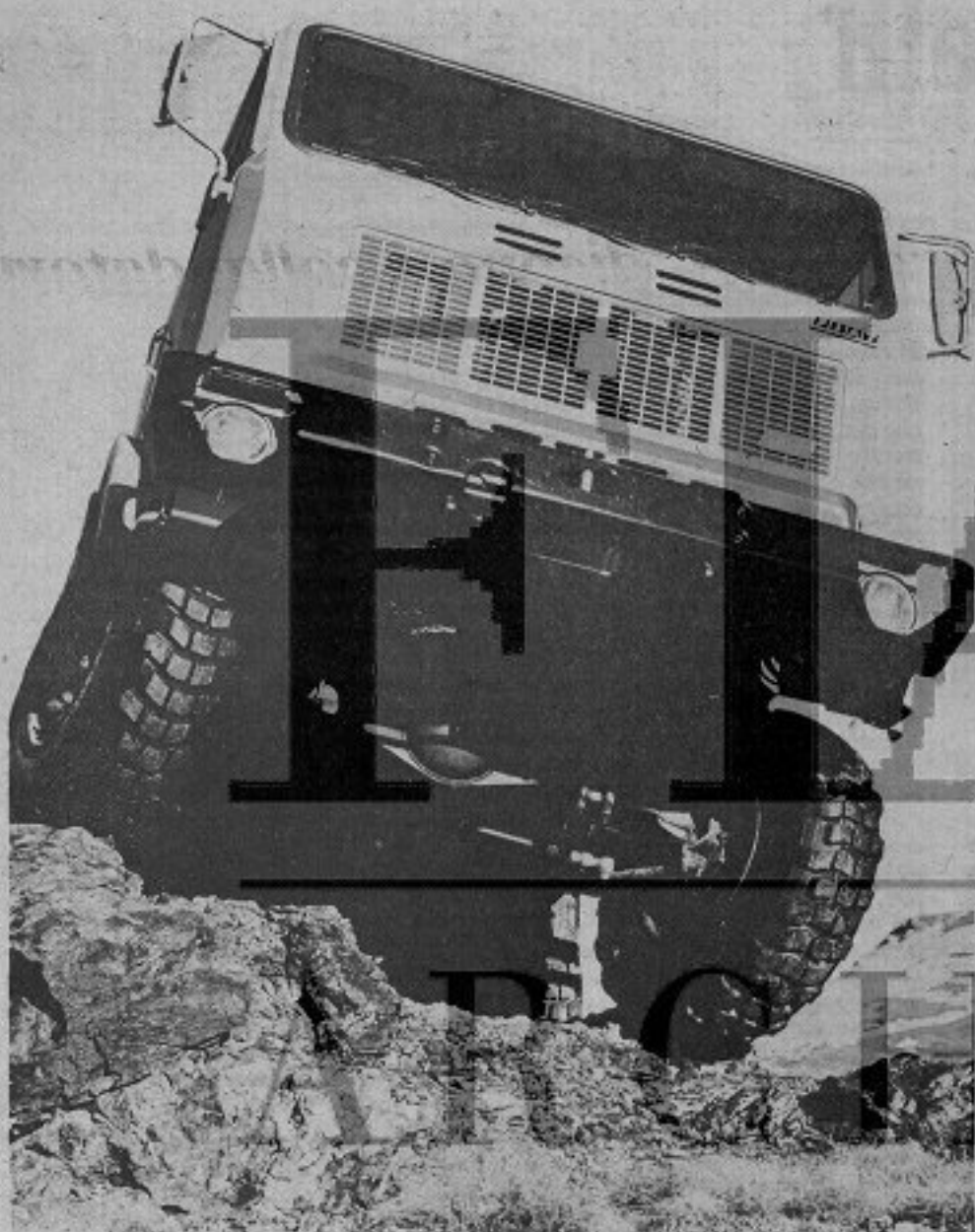


Domenica Ubaudi (SPA)



Lodovica Giuggia (Rivalta)

Il camion che



Sono le sette. Sul piazzale dello stabilimento della Lancia Veicoli Speciali di Bolzano fa freddo. Arriva il collaudatore che piloterà i «4x4», i fuoristrada destinati a due lavori speciali non fattibili con altri mezzi. Il 4x4, infatti, è un camion, l'ultimo nato alla Lancia Veicoli Speciali e fa parte della «gamma Bolzano», che comprende autocarri leggeri per cantiere e fuoristrada. Un omone in tuta, con un vistoso paio di baffi si avvicina: è Marcello Pasquazzo. I colleghi dicono che alla guida è un matto, un matto che però sa il fatto suo.

Marcello sale su un 4x4 giallo: «Oggi usciamo con questo», dice «dobbiamo andare in montagna per piantare un palo della luce. Domani andremo a riparare uno skilift con un altro 4x4, che ha il braccio estensibile». Il palo di cemento è lungo dieci metri e pesa dodici quintali.

Arriva un'auto dei Carabinieri. Il palo sporge di cinque metri dal cassone, e sulla strada dobbiamo farci scortare. Sono le nove. Si parte. Lo stabilimento della Lancia è alla peri-

feria di Bolzano: pochi chilometri e si è in mezzo alle montagne. La strada sale. Marcello guida con sicurezza, intanto ride e scherza. Parla di motori, differenziale, cambio, di trazione totale e anche di donne.

In cabina si "balla"

Una stradina in mezzo ai monti. Il paesaggio è selvaggio. «Qui — dice Marcello — hanno girato il film "Per un pugno di dollari"». Ci si ferma in un paesino, Montagna, una frazione del comune di Egna, una ventina di chilometri da Bolzano. Da qui a dove si deve piantare il palo non c'è più strada carrozzabile: è dunque terreno adatto ad 4x4, creato come fuoristrada, come veicolo a impiego universale.

Mancano un centinaio di metri al cocuzzolo dove sarà piantato il palo. Il terreno è umido di rugiada. In cabina si «balla»: per fortuna sopra il sedile c'è una maniglia per aggrapparsi. Marcello ha innestato la trazione totale su tut-

te e quattro le ruote. In un fosso il veicolo punta in giù, si inclina di lato, l'erba è a un metro dal parabrezza. Una ruota si alza da terra: per un attimo il fuoristrada sembra ribaltare. Ma ce la fa. Il «muso» ora guarda in alto: e davanti a noi solo l'azzurro del cielo. Un ultimo sobbalzo e siamo arrivati.

Due operai legano il palo rimasto sulla stradina con la fune del verricello del 4x4 e lo trascinano fin dove siamo arrivati. Il braccio con le ganasce montato sul veicolo comincia a scavare una buca. Terminata l'operazione, le ganasce si ripiegano e lasciano il posto a una specie di «mano» che aggancia il palo e lo infila nella buca in posizione verticale. Quattro colpi di pala per mettere un po' di terra intorno e il palo è piantato. Il tutto è durato poco più di un'ora. Hanno lavorato tre uomini.

È mezzogiorno, si ritorna a Bolzano.

Il giorno dopo. Sono le sette e mezza. Marcello è già sul piazzale della Lancia. Il sole è ancora nascosto dietro le montagne, un vento gelido sferza il viso.



Il "4x4" è in grado di affrontare percorsi difficilissimi, su piste innevate, attraverso corsi d'acqua, in zone dove non esistono strade; è capace di effettuare trasporti in condizioni proibitive, in montagna e nella neve.



non ha bisogno di strade

«Oggi prendiamo il 4x4 attrezzato per la manutenzione aerea; dobbiamo fare una revisione a un impianto di skilift». Appena fuori Bolzano, si imbocca una strada tutta curve fra pareti altissime. Di lato, la montagna è tutta sfaldata. Alcuni operai raccolgono le «fette» di roccia e le accatastano in mucchi regolari. È porfido. Ne faranno lastre per edilizia. Si esce dalla gola e il sole si riflette sulle distese bianche di neve. Il 4x4 attraversa un paesino: è Kalltbrunn che in tedesco vuol dire fontane fredde. Adesso l'acqua delle fontane è un blocco di ghiaccio.

Sulla pista di sci

La strada continua a salire. Si snoda tortuosa in mezzo ad altissimi pini, incappucciati di neve. Sull'asfalto hanno buttato sabbia e si sale senza difficoltà. Dopo quaranta chilometri si arriva al passo di Lavazé, a duemila metri. Sul muro di una locanda il termometro segna 18 gradi sotto zero.

Si risale una pista di sci. Il 4x4 è senza catene. In certi punti stenta un po', le ruote slittano, sono immerse mezzo metro nella neve, toccano la terra, la mordono. Marcello borbotta qualcosa: «Dai, forza, non mi hai mai detto di no. Non farmi fare figuracce, la prossima volta ti metto le catene». Sta parlando al «suo» 4x4. Una ruota si è piantata in una buca nascosta. Il motore sale di giri. La macchina si mette un po' di traverso. Ancora una accelerata e riprende a salire.

Ci si affianca al traliccio dello skilift da revisionare. L'operaio che è venuto con noi fino lassù prende la cassetta dei ferri e sale sulla piccola cabina agganciata al braccio estensibile. Manovra alcune leve e si porta a cinque metri di altezza, a dieci dal cassone del 4x4, a un palmo dai bulloni che deve stringere. Quando ha finito il suo lavoro, l'operaio spinge alcuni pulsanti, il braccio rientra, la cabina si adagia sulla neve. Marcello tira fuori una fiaschetta di grappa. Si torna a casa. Il percorso, in discesa, sembra più agevole.

"Ci vuole orecchio" dicono i collaudatori

Marcello Pasquazzo, 38 anni, è nato a Trento ma vive da sempre a Bolzano. È sposato e ha due figlie. Da quindici anni è collaudatore alla Lancia Veicoli speciali. Prima guidava i Tir.

«Ogni giorno percorriamo circa duecento chilometri per collaudare i veicoli della "gamma Bolzano". Con ogni 4x4 facciamo una cinquantina di chilometri su strada, alcuni in pista e altri in fuoristrada. Il nostro è un lavoro duro: per provare un fuoristrada a volte bisogna rischiare grosso, si è spesso al limite della sicurezza. Tuttavia in quindici anni non ho mai "dato il giro", qualche piccolo incidente sì, ma mai "il giro". E dire che vado dove altri colleghi non si azzardano».

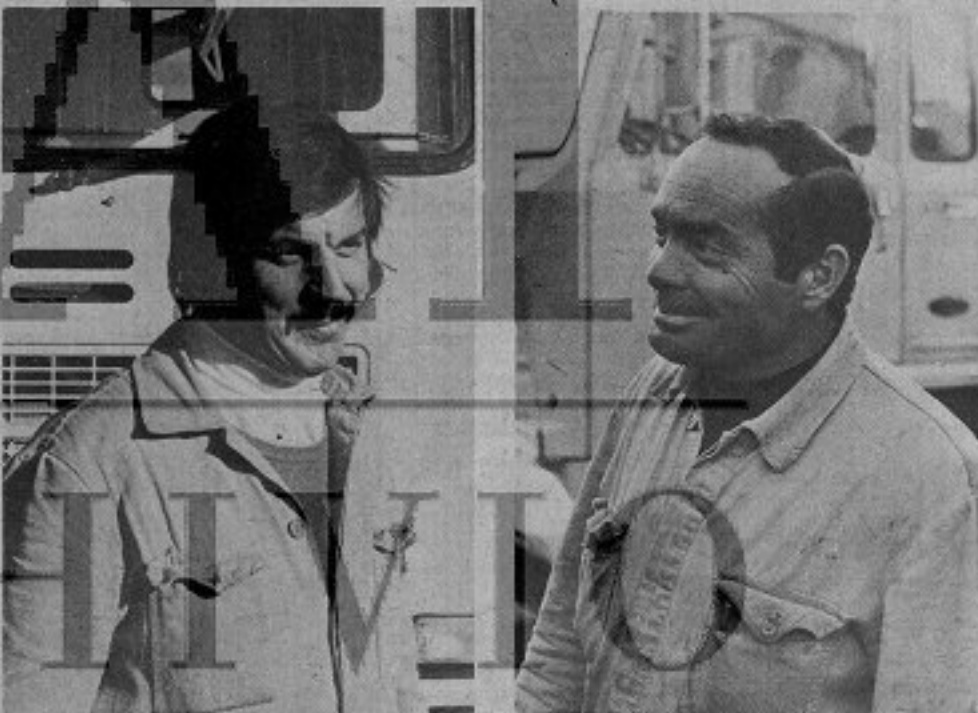
Umberto De Riva, 36 anni, sposato, una figlia. Da dodici anni lavora alla Lancia, da uno e mezzo è collaudatore. Prima era operatore alle macchine utensili.

«Il nostro è un lavoro

delicato, bisogna avere molto "orecchio" per individuare anche la più piccola anomalia. Gli operai della linea lavorano bene, ma qualcosa da mettere a pun-

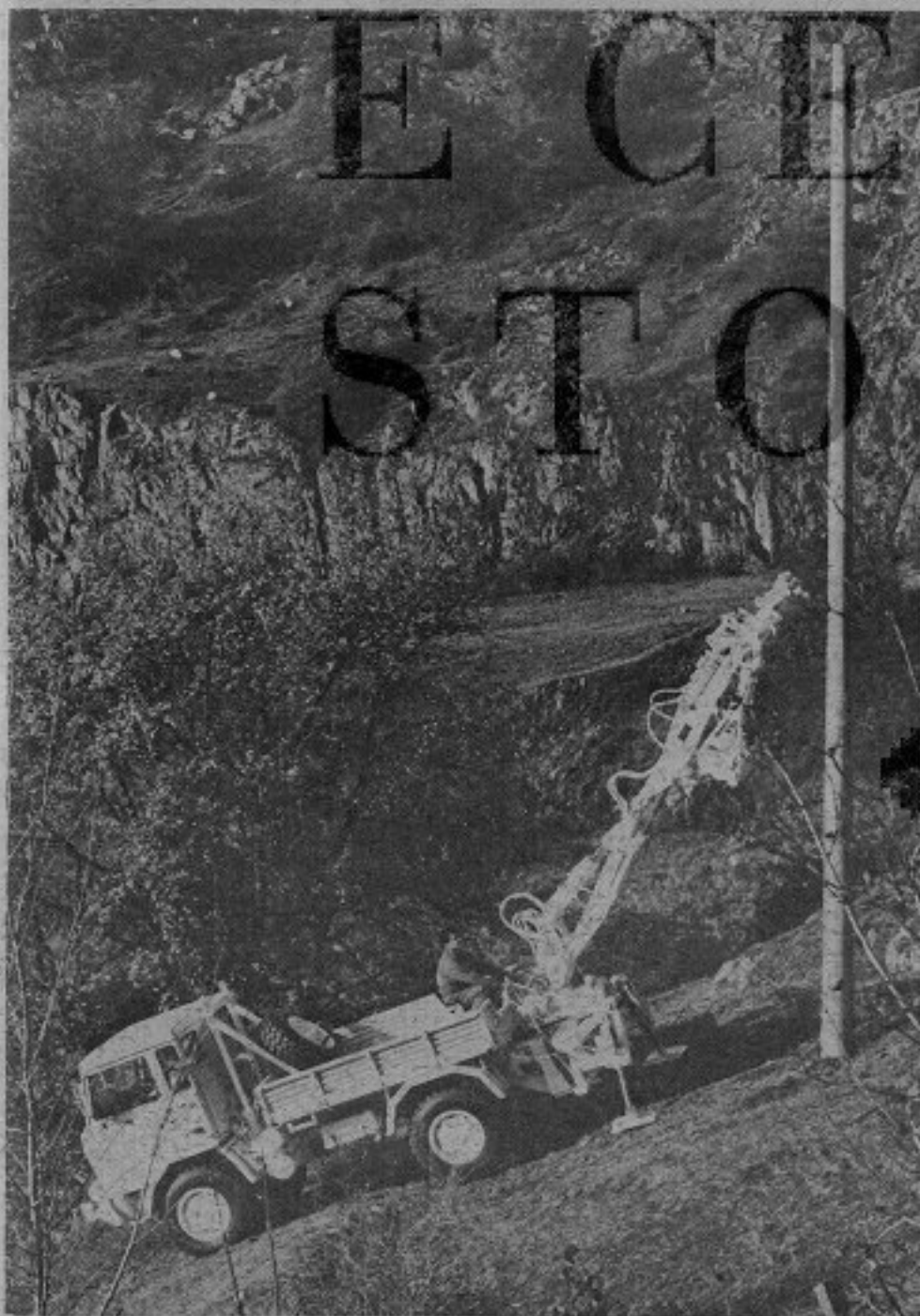
to c'è quasi sempre. Nella segnalazione dei guasti dobbiamo essere precisi. Di 4x4 ne ho provati una quindicina e posso dire che sono una "bomba". È una

macchina che fuori strada dà la massima fiducia, va dappertutto e un pilota un po' esperto può facilmente sfruttarne tutte le capacità».



Marcello Pasquazzo, 38 anni

Umberto De Riva, 36 anni



Lo stabilimento telai produce per gli autocarri Fiat, OM, Lancia e UNIC

Sotto le presse da tremila tonnellate nascono le "armature" dei grandi veicoli

Allo Stabilimento Telai di Torino, (118.000 mq, circa 1600 dipendenti), si costruiscono i telai per tutti i tipi di autocarri e autobus prodotti negli stabilimenti italiani della Fiat, dell'OM, e della Lancia e quelli francesi dell'UNIC; in futuro si produrranno anche quelli per la Magirus Deutz di Ulm nella Germania federale.

Il telaio è l'elemento portante attorno al quale prende corpo il camion: la semplicità della sua forma (due longheroni uniti ad alcune traverse) può far credere che anche la progettazione e la costruzione siano altrettanto facili. Non è così. Le condizioni di impiego dei nuovi mezzi di trasporto richiedono al telaio elasticità e robustezza eccezionali, qualità che si debbono ottenere senza aggiungere nulla al peso della struttura, che in alcuni casi sfiora la tonnellata.

Lo Stabilimento è l'unico in Europa a produrre telai a ciclo integrale: i fogli di lamiera vengono modellati dalle presse, lavorati, assemblati tra di loro e infine verniciati. Lo stabilimento è all'avanguardia in Europa anche per la qualità della verniciatura in quanto è il solo ad applicare la vernice con un impianto automatizzato: i telai ricevono una prima mano, di fondo, con il metodo dell'elettroforesi e una seconda, di smalto, per immersione.

Malgrado sia costante la ricerca per normalizzare la produzione, sono quasi trecento le varianti di telai necessari a soddisfare tutti i tipi e le versioni degli autocarri prodotti dall'Iveco.

Parte della buona riuscita del prodotto dipende dal lavoro delle presse: in un reparto rimesso completamente a nuovo ve ne sono 25, di potenza variabile tra le 350 e le 800 tonnellate. Queste stampano tutti i particolari di telai a eccezione dei longheroni che prendono forma dalle presse di maggior potenza (due da tre mila tonnellate, uno da 1.800 e un'altra da 1.500).

Vicino a una delle due più grandi incontriamo il capo macchina: «È una pressa completamente automatizzata — dice Giovanni Massaro, trent'anni, sposato, una figlia, nativo della provincia di Agrigento —. L'alimentazione della macchina, cioè lo spostamento del foglio di lamiera sotto la pressa, il loro posizionamento e l'uscita del pezzo lavorato avvengono senza intervento manuale. Ho lavorato alle altre presse per otto anni, cioè da quando sono entrato in Fiat e so quanto siano diminuiti il rischio e la fatica con questo automatismo. La capacità di lavorazione è incredibile — continua Massaro — in un minuto facciamo quattro longheroni; con il modello

La nascita dello Stabilimento Telai risale al 1917, anno in cui la Fiat assorbì la S.A. Industrie Torino, che da allora assunse la denominazione Sezione Industrie Metallurgiche Fiat. Nel 1932 divenne la SIMA (Sezione Industrie metallurgiche e acciaierie) nome mantenuto sino al 1968. In quell'anno l'attività siderurgica fu trasferita alla sezione Fonderie e fu fucine. Lo stabilimento di via Cigna, dove era rimasta la costruzione di telai, ruote, scatole ponte e pezzi per i trattori, fu inglobata nella sezione SPA, costituendo la Gestione Industrie metallurgiche.

Al primo gennaio del 1973 avvenne una nuova trasformazione che diede vita alla SOT (Sezione Officine Telai) nome mantenuto sino a quest'anno quando è stata assunta la denominazione attuale: Fiat Veicoli Industriali S.p.A., Stabilimento Telai.

non automatizzato uno solo».

I longheroni, le traverse e gli altri sottogruppi si incontrano alle linee di montaggio. «Su questa linea passano i telai del 170, del 190, del 619 e del 684 — dice Antonio Fargione, 28 anni, sposato, un figlio, originario di Ragusa —. L'operazione che sto facendo è quella di completamento della foratura: ripasso con il trapano alcuni fori e ne faccio di nuovi. Sono ormai sette anni che sono addetto a queste linee, da quando cioè sono entrato in Fiat. A quel tempo le lavorazioni erano molto più faticose ma i vecchi compagni di lavoro mi aiutarono molto: c'è una forte solidarietà tra di noi. In fondo il lavoro non è difficile: basta sapere, per esempio, dove si devono mettere la «colomba» o il «coccodrillo» — dice Fargione, sorridendo per il nostro stupore — non abbiamo uno zoo in fabbrica: sono i nomi che abbiamo dato noi alle traverse a cui sarà at-



Giovanni Massaro controlla sul pannello tutte le operazioni della pressa automatizzata

taccata la cabina del camion».

Una lavorazione particolarmente delicata si svolge, alla stazione di revisione: «In questa linea si montano i telai del 180 del 75P e del 90P — dice Alberto Cerrutti, 39 anni, sposato, un figlio, in Fiat dal '66 e da sei anni alla revisione —. Nel controllare un telaio non si può badare più a un pezzo che a un

altro: hanno tutti uguale importanza. Ogni chiodo, ogni saldatura, ogni foro deve essere controllato attentamente. Qui si attaccherà il cambio e questo è il supporto per le balestre — indica Cerrutti — pensa cosa potrebbe succedere se questi pezzi non fossero saldati bene o se anche uno solo di questi grossi chiodi fosse sistemato in modo irregolare anche solo per pochi decimi di millimetro.

Fare un telaio non è facile come sembra: queste lamiere sono spesso anche otto millimetri. Nonostante queste dimensioni a volte devo raddrizzare certi punti del longherone con la fiamma. E devo scaldare nel punto giusto perché basta un minimo errore e il metallo si storce nei modi più impensabili: non sono pieghe che si riesca poi a togliere con il ferro da stiro».

Tutte le operazioni so-

no particolarmente delicate, gli operai lavorano su un materiale pesante, difficile da trattare e che richiede massima attenzione e precisione. Il grave problema dell'antinfertilità è stato affrontato e risolto da una volontà comune che negli ultimi due anni, ha fatto scendere l'indice degli infortuni da 8 a 1,5.

I telai, usciti dalla linea di montaggio, vengono appesi a un trasportatore aereo per essere avviati verso l'ultima fase di lavorazione: la verniciatura.

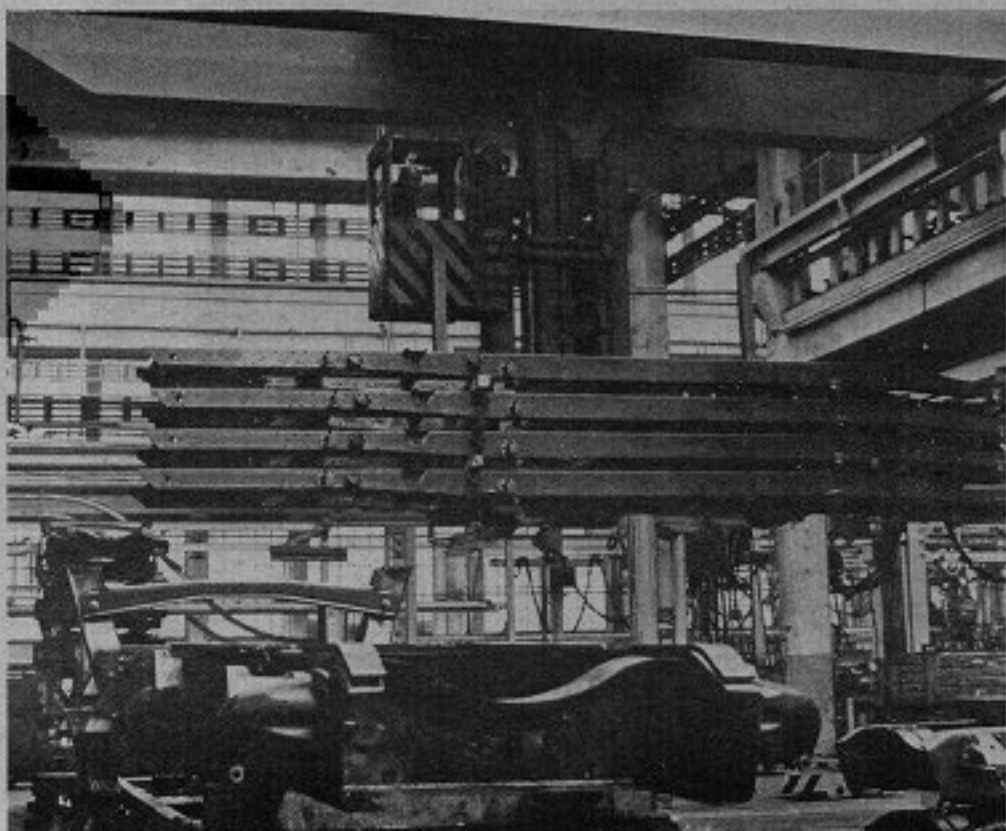
I telai entrano nel primo tunnel dove sono trattati per la pulizia e fondo con opportuni prodotti chimici, per ricevere gli strati di vernice; ricompaiono, ancora gocciolanti, dove avviene l'elettroforesi. Qui entrano in contatto con pinze che portano corrente elettrica e poi si immergono, lentamente, nelle vasche sottostanti.

«Questi tunnel di verniciatura sembrano caverne — dice sorridendo Ugo Tripodi, 27 anni, celibe, da Napoli — raggiungono anche i dodici metri di larghezza, per poter inghiottire i telai. L'elettroforesi garantisce una perfetta sicurezza contro la ruggine: la vernice si inserisce in tutti gli angoli, lascia un deposito uniforme e ricopre perfettamente anche gli spigoli più acuti: si potrebbe verniciare anche il filo di una lametta da barba».

Per ricevere il secondo strato di vernice i telai si immergono in una vasca che contiene 120.000 chili di smalto nero; attraversano poi un forno di cottura lungo 70 metri dove la temperatura raggiunge i 180 gradi. Ultimate le lavorazioni i telai, sempre appesi al trasportatore aereo, raggiungono la zona di carico, depositati su autocarri e avviati ai vari stabilimenti di montaggio.



Alberto Cerrutti termina il montaggio del gancio di traino anteriore



Un'apposita gru è stata costruita per sollevare e trasportare i telai alla fine della linea di montaggio

Il calendario che ci accompagna per tutto un anno

Aprile 1976

Domenica	4	11	18	25
Lunedì	5	12	19	26
Martedì	6	13	20	27
Mercoledì	7	14	21	28
Giovedì	1	8	15	22
Venerdì	2	9	16	23
Sabato	3	10	17	24

Ogni anno vengono prodotti, in tutto il mondo, decine di migliaia di calendari diversi. Sono in genere piccole opere d'arte, affidate a disegnatori, a pittori, a grafici di fama: in ciascuno di essi c'è un'idea, una trovata, il colore e il disegno si accoppiano alla linea, al nome della ditta per la quale è stato prodotto.

Il calendario pubblicitario deve poter resistere un anno intero, ogni pagina un mese, deve essere brillante, interessante.

Sfogliando i calendari della Fiat, si ripercorre in un arco di vent'anni l'evolversi del gusto e del costume, testimoniato, oltre che dalle immagini, dal perfezionarsi della tecnica grafica. Uno dei primi calendari Fiat, conservato in archivio, risale al 1955 ed è forse uno dei più immediati: illustrato dal pittore Fulvio Bianconi, è dedicato agli agricoltori. I mesi dell'anno sono rappresentati da disegni di gusto naïf, ispirati ai tarocchi e, pur nella loro estrema semplicità, rivelano una notevole perizia grafica. L'immagine del prodotto è rappresentata a fondo pagina.

Dal 1960 al '66 lo schema seguito è quasi sempre lo stesso: la fotografia di

un prodotto Fiat con accanto ragazze riprese in pose che risultano oggi di una moda un po' superata. Sfilano i modelli delle varie auto: dalla 1100 alla 2300, dalla 500 alla 850 e inoltre: veicoli industriali, trattori agricoli, grandi motori, turbine a getto, grandi lavori pubblici. È interessante osservare come cambia nel giro di sei anni la moda femminile: dalla gonna a palloncino ai primi pantaloni. Nel '67 le figure perdono la loro staticità: auto, navi, automobili sono riprese in movimento. L'uomo è un personaggio secondario nella fotografia e, nel '68, scompare del tutto, unico protagonista rimane il prodotto.

1971: il calendario diventa surrealista, le immagini sono ispirate forse ai film di fantascienza e ricordano la pittura di Magritte. Un gigantesco parallelepipedo è il protagonista delle dodici fotografie. Situato in paesaggi sempre diversi: un bosco, le pendici aride di una montagna, una spiaggia deserta, è affiancato dai modelli delle auto Fiat.

Il calendario ricambi del '74 è un altro esempio di abile tecnica grafica: i vari pezzi sono trasformati negli oggetti più disparati:

il pistone diventa un portacenere, il braccio di sospensione una gigantesca fionda.

Nel '75, anno della crisi automobilistica, il calendario ribadisce l'importanza dell'auto come mezzo di trasporto. «Solo con l'automobile puoi andare dove vuoi, quando vuoi, con chi vuoi» è lo slogan in copertina. Su ogni giorno è riprodotta la sequenza di un piccolo film che illustra, mese dopo mese, un luogo diverso raggiungibile solo con l'auto: Telemark in Norvegia, un'oasi in Tunisia, una «masseria» delle Puglie.

Per il '76, infine, sono stati realizzati quattro diversi calendari: per l'auto, i veicoli industriali, i ricambi e i trattori. Il primo, destinato ai concessionari e all'organizzazione commerciale, ha per tema «l'auto nei fumetti» ed è illustrato con vignette che rappresentano le automobili dei più famosi personaggi dei «cartoons»: dall'auto preistorica degli Anténati, all'avveniristico veicolo di Batman e Robin, nomi che, insieme con quelli di Tapolino, Braccio di ferro, Bonaventura, Modesty Blaise, Dick Tracy, ecc., sono noti in tutto il

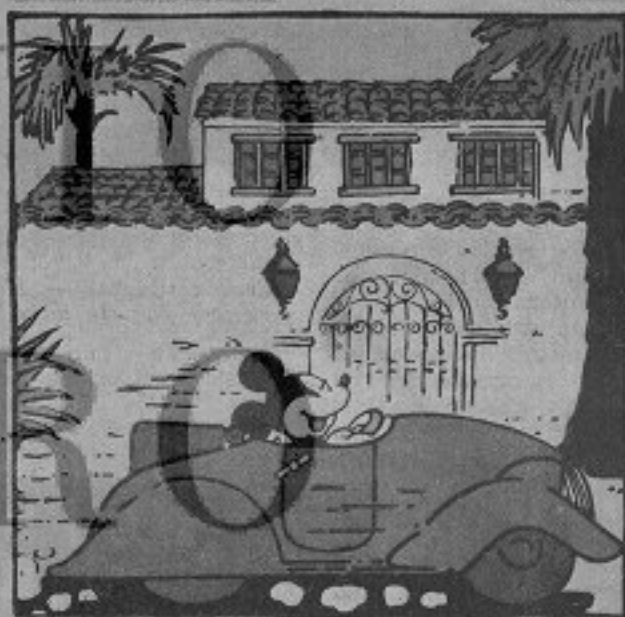
mondo.

Nel secondo calendario sono riprodotti i più celebri veicoli industriali. Le vignette che lo illustrano rappresentano epoche successive: in primo piano camion e autobus che hanno fatto storia in quegli anni, dal 24 HP del 1903 al 170 NC del 1975. Il calendario può essere appeso all'interno delle cabine.

Per i ricambi, la Fiat ha realizzato un calendario, nelle cui pagine la figura femminile è protagonista di sport diversi. Cambiano gli sport, le stagioni, ma non cambiano le due ragazze fotografate, sempre le stesse, viste durante una partita di calcio, in una gara ciclistica, in un incontro di tennis, eccetera.

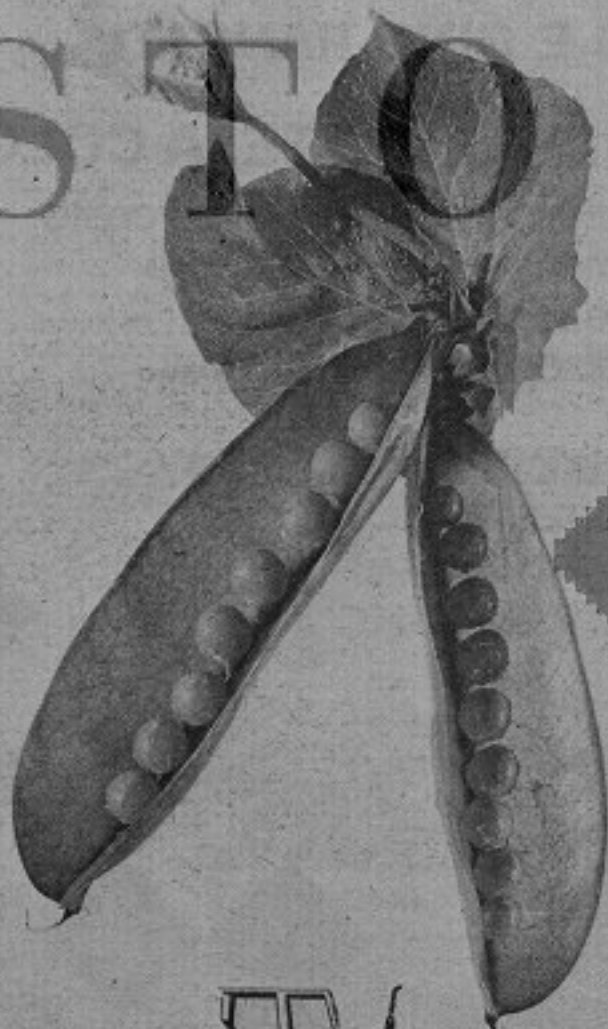
Macro riproduzioni di fiori, frutta, verdura, illustrano il calendario della Fiat trattori. La bellezza e la bontà di un prodotto sono legati a tecniche produttive avanzate e a macchinari efficienti: questo sembra suggerire l'accostamento, nella stessa pagina, di trattori e frutti rigogliosi. Il calendario è destinato agli agricoltori e alle sedi dei federconsorzi.

In alto: il calendario 1976, per l'auto nei fumetti, con i più noti personaggi dei comics. Sotto, a sinistra, il calendario Fiat 1976 per i trattori e, a destra, quello pubblicato dall'azienda nel 1955, del pittore Bianconi



aprile 1976

- 1 giovedì
- 2 venerdì
- 3 sabato
- 4 domenica
- 5 lunedì
- 6 martedì
- 7 mercoledì
- 8 giovedì
- 9 venerdì
- 10 sabato
- 11 domenica
- 12 lunedì
- 13 martedì
- 14 mercoledì
- 15 giovedì
- 16 venerdì
- 17 sabato
- 18 domenica
- 19 lunedì
- 20 martedì
- 21 mercoledì
- 22 giovedì
- 23 venerdì
- 24 sabato
- 25 domenica
- 26 lunedì
- 27 martedì
- 28 mercoledì
- 29 giovedì
- 30 venerdì



Fiat Trattori



Prezzi e Consorzi Agrari



Gennaio 1955

1. 1955: anno di crisi e di nuovi inizi. 2. 1956: anno di crisi e di nuovi inizi. 3. 1957: anno di crisi e di nuovi inizi. 4. 1958: anno di crisi e di nuovi inizi. 5. 1959: anno di crisi e di nuovi inizi. 6. 1960: anno di crisi e di nuovi inizi. 7. 1961: anno di crisi e di nuovi inizi. 8. 1962: anno di crisi e di nuovi inizi. 9. 1963: anno di crisi e di nuovi inizi. 10. 1964: anno di crisi e di nuovi inizi. 11. 1965: anno di crisi e di nuovi inizi. 12. 1966: anno di crisi e di nuovi inizi. 13. 1967: anno di crisi e di nuovi inizi. 14. 1968: anno di crisi e di nuovi inizi. 15. 1969: anno di crisi e di nuovi inizi. 16. 1970: anno di crisi e di nuovi inizi. 17. 1971: anno di crisi e di nuovi inizi. 18. 1972: anno di crisi e di nuovi inizi. 19. 1973: anno di crisi e di nuovi inizi. 20. 1974: anno di crisi e di nuovi inizi. 21. 1975: anno di crisi e di nuovi inizi. 22. 1976: anno di crisi e di nuovi inizi. 23. 1977: anno di crisi e di nuovi inizi. 24. 1978: anno di crisi e di nuovi inizi. 25. 1979: anno di crisi e di nuovi inizi. 26. 1980: anno di crisi e di nuovi inizi. 27. 1981: anno di crisi e di nuovi inizi. 28. 1982: anno di crisi e di nuovi inizi. 29. 1983: anno di crisi e di nuovi inizi. 30. 1984: anno di crisi e di nuovi inizi. 31. 1985: anno di crisi e di nuovi inizi.

- 1. 1955: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 2. 1956: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 3. 1957: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 4. 1958: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 5. 1959: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 6. 1960: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 7. 1961: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 8. 1962: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 9. 1963: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 10. 1964: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 11. 1965: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 12. 1966: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 13. 1967: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 14. 1968: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 15. 1969: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 16. 1970: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 17. 1971: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 18. 1972: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 19. 1973: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 20. 1974: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 21. 1975: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 22. 1976: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 23. 1977: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 24. 1978: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 25. 1979: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 26. 1980: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 27. 1981: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 28. 1982: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 29. 1983: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 30. 1984: anno di crisi e di nuovi inizi.
- 31. 1985: anno di crisi e di nuovi inizi.

FIAT



FERRARI MONDIALE



**100 PAGINE
solo L. 1000**

FERRARI MONDIALE

DI ATHOS EVANGELISTI E GINO RANCATI

UN VOLUME DI 100 PAGINE ILLUSTRATE, A COLORI

Tante, indimenticabili immagini e la storia di tutte le gare di campionato mondiale piloti del '75, presentate e commentate da due esperti del settore, i giornalisti Athos Evangelisti e Gino Rancati.

I segreti delle vetture di Maranello e tutti i disegni tecnici illustrati.

Ai box, fra i tecnici e i maghi della casa.

Lauda il computer, Regazzoni, papà Ferrari, personaggi famosi e sconosciuti, la leggenda di un nome favoloso.

I circuiti delle gare, gli avversari, le corse che hanno portato la Ferrari alla vittoria.

In edicola e in libreria.



**FRATELLI FABBRI
EDITORI**

**E UN POSTER A COLORI
"NIKI LAUDA a 300 Km/h."**

Nel nuovo stabilimento della Ricambi a Volvera

Il computer magazziniere comanda una squadra di robot

Un cervello elettronico ha la gestione del grande magazzino: è una macchina tecnicamente perfetta, ma naturalmente per funzionare non può fare a meno dell'apporto dell'uomo

La cinquecento sarà prodotta ancora per molti anni. Infatti, anche se la lunga serie della popolare vettura si è fermata il 1° agosto, tutte le parti che la compongono continuano a essere prodotte per la direzione Ricambi.

La Fiat, così come le altre case automobilistiche, garantisce la fornitura dei ricambi per tutti i suoi modelli che non vengono più prodotti: cinque anni le parti di meccanica, tre anni le parti di carrozzeria; ma i particolari relativi ai modelli più venduti hanno vita molto più lunga poiché vengono fabbricati e forniti fino a quando non cessa la domanda. Vediamo che cosa succede a un'auto quando esce dalla normale produzione: prendiamo per esempio la «500».

Circa il 50 per cento dei particolari continuano a essere prodotti in linea utilizzati per il montaggio della «126». Del rimanente 50 per cento una parte viene immagazzinata nella quantità che la Direzione Ricambi, secondo le previsioni di vendita, ordina alla produzione prima che il modello «muoia».

Per i ricambi con alto contenuto tecnologico si trasferiscono macchinari allo stabilimento Ricambi di Lungo Stura e la produzione continua regolarmente. Altri ricambi, infine, vengono fabbricati da aziende esterne, che già fornivano la Fiat.

Lo stabilimento

96 mila metri quadrati coperti; tre settori ben distinti: ricevimento e confezionamento, immagazzinamento, imballo e spedizione. Ciascuno di tali settori dotato dell'attrezzatura

più moderna, appositamente prevista per la loro specifica funzione. Ottantamila voci per uno stock di oltre venti mila tonnellate di ricambi, ospitati in cinque tipi di scaffalature, trecento tonnellate di materiale in entrata e in uscita al giorno, un calcolatore elettronico come «capo magazziniere».

A Volvera tutto il materiale proviene dagli stabilimenti del Gruppo e da fornitori esterni. Entra nella zona ricevimento merci, viene confezionato, immagazzinato per un certo periodo, ed esce poi dalla zona spedizione destinato alle Filiali e ai Concessionari di tutto il mondo. Un luogo di transito, dunque, con una sola nota «importante»: in comune con le fab-

briche di produzione: il collaudo, dove si controlla tutta la merce che arriva dai fornitori esterni.

Macchinari modernissimi, d'avanguardia; uomini «del mestiere» come Giuseppe Boazzo, sposato, due figli, 15 anni di Fiat e Alessandro De Matteis, sposato, due figli, 16 anni di anzianità, controllano pezzi dalle caratteristiche più diverse. Si passa dalla prova della resistenza del cartone delle scatole di imballaggio, alla qualità dei metalli, sottoposte al controllo della lampada di Wood. Un lavoro a volte semplice e a volte molto complesso, cosa che non succede nel resto dello stabilimento dove tutto, o quasi, è regolato dal «capo magazziniere»: il cervello elettronico.

Il calcolatore vuol sapere tutto e subito

Centro attorno al quale ruota l'intero magazzino di Volvera è il calcolatore elettronico. A questo campione di ordine e di efficienza viene richiesto di gestire, fisicamente e amministrativamente, l'enorme quantità di ricambi.

Può essere interessante conoscere il «lavoro» del computer, alla cui base sta l'informazione. Il calcolatore, infatti, è «curiosissimo», vuol sapere sempre tutto e subito.

All'ingresso dello stabilimento esiste una segreteria che informa l'elaboratore sul tipo di ricambio arrivato. Il calcolatore, saputo di che pezzo si tratta, produce una scheda, una vera e propria carta di identità del pezzo, dove si può leggere il suo numero di codice, la sua ubicazione eccetera, tali informazio-

ni vengono riportate (lette) agli uomini preposti all'immagazzinamento.

La maggior parte dei ricambi sono destinati a essere posti in un magazzino (alti scaffali) le cui apparecchiature sono azionate in modo totalmente automatico da un altro elaboratore collegato con il calcolatore centrale, con la funzione, quindi, di vice capo magazziniere che comanda 24 carrelli elevatori automatici che inseriscono o prelevano — a seconda degli ordini ricevuti — i pezzi di ricambio dai 120 mila vani disponibili. Altri settori del magazzino sono dotati di scaffalature specializzate per il movimento di particolari tipi di ricambi, lamierati, materiale sfuso, materiale a prelievo meno frequente, ecc.

All'arrivo degli ordini

delle organizzazioni di vendita l'elaboratore emette schede perforate che dispongono il prelievo del materiale nei vari scaffali.

Tutto quanto è prelevato arriva all'imballaggio percorrendo le linee di uscita, che sono ottanta, trasportato da carrelli che viaggiano su binari secondo un percorso programmato, in maniera tale che tutti i ricambi richiesti dallo stesso cliente convergano alla stessa linea di uscita.

Al termine dell'operazione «meccanica» di avviamento dei ricambi alla spedizione, una parte della scheda di prelievo viene reinserita nel calcolatore che procede alle operazioni «amministrative»: redige i documenti necessari alla spedizione (rimessi, bolle eccetera) e la fattura.

Quindi aggiorna la giacenza di magazzino provvedendo anche all'eventuale reintegro del materiale venduto.

Questo, in breve, il funzionamento del magazzino, tecnicamente ineccepibile, con a capo un calcolatore che non sbaglia. A volte, però, può accadere che:

— un inconveniente tecnico di natura meccanica possa bloccare il sistema automatico, che non può continuare a svolgere la mansione assegnatagli;

— l'uomo può dare informazioni errate, per esempio può ordinare mille anziché cento pezzi. La macchina utilizza questo dato anche per fare previsioni di rifornimento e naturalmente l'errore si moltiplicherebbe se non si fosse avviato all'inconveniente, ponendo per ogni ordi-

ne di prelievo limiti massimi di costo e quantità, per cui superando determinati valori è lo stesso calcolatore che si ferma e richiede un controllo.

Questi e altri sono i limiti di tutti i calcolatori, grossi cervelli meccanici che in frazioni di secondo compiono innumerevoli operazioni, ma che per funzionare hanno sempre bisogno dell'assistenza dell'uomo. Il dialogo tra uomo e computer è continuo. Il mezzo di comunicazione è il terminale (tele vivente).

Tecnico: «darmi un resoconto della situazione dei prelievi».

Calcolatore: «sto usando la parte della memoria X, Y, Z».

Calcolatore: «inserisci il nastro A. Ripeto: inserisci il nastro A»: un dialogo da film di fantascienza.

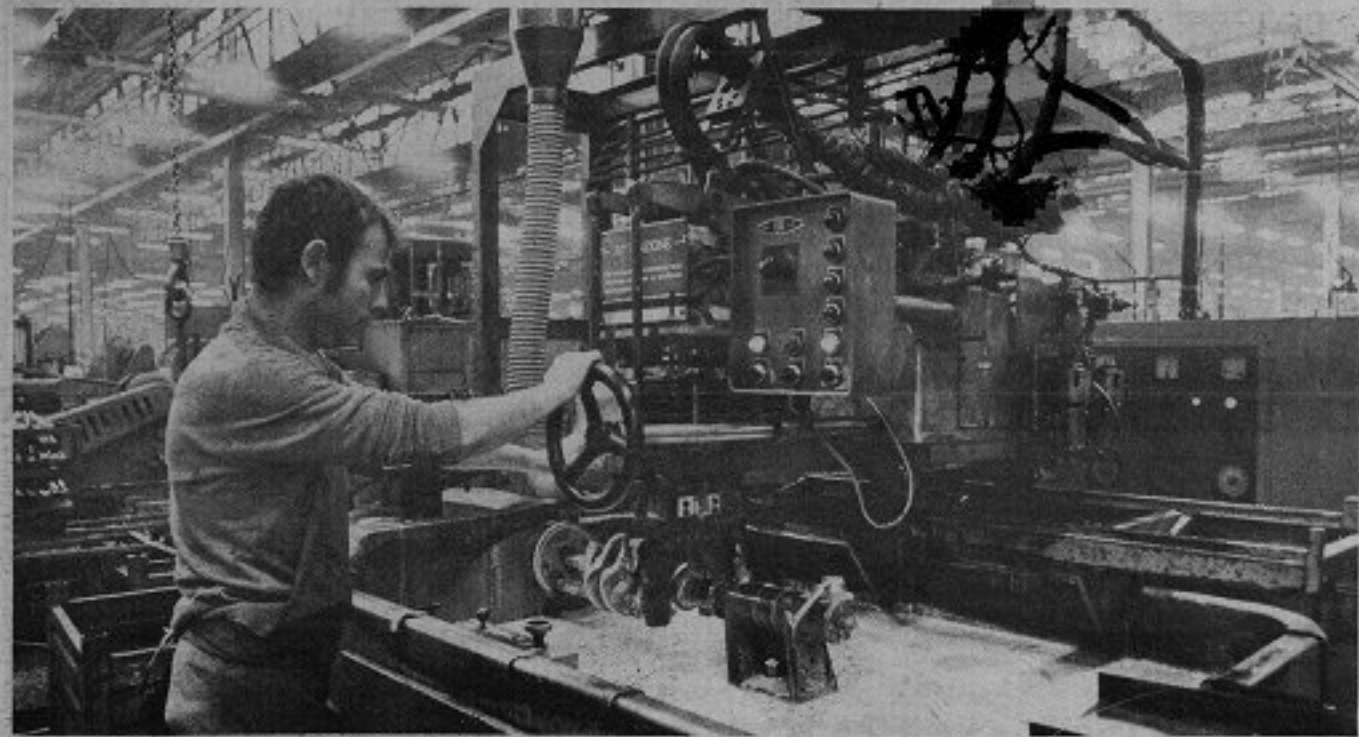
La fabbrica dei ricambi

Sorto nel 1919 in corso Dante, vicino al centro di Torino come parte delle Officine Costruzioni Speciali, lo stabilimento Costruzione Ricambi si è trasferito nel 1954 sulle sponde della Stura dove si trova tuttora, affiancato dai capannoni degli stabilimenti Veicoli Industriali.

Millecinquecento dipendenti, la produzione di un centinaio di famiglie di pezzi diversi. Macchine di tutti i tipi, dai torni tradizionali ai più moderni mezzi a controllo numerico, nello Stabilimento (oltre ad alcune produzioni tipiche come quelle dei sinterizzati e delle piccole serie per montaggi terminali: cambi, motori, guide eccetera) si può trovare concentrata un po' tutta la storia tecnolo-

gica delle produzioni cessate. Basamenti, alberi a gomiti, stantuffi, teste motore, ingranaggi, coppie coniche, fusi a snodo; si incontrano le forme e le dimensioni più svariate per i tipi di vettura, in una successione di reparti ben ordinati dove l'uomo appare perfettamente integrato con l'elemento macchina che richiede alta qualificazione professionale.

«Ed è necessario che sia così — dice l'ing. Vittorio Capetti, direttore dello stabilimento — perché allo stabilimento Costruzione Ricambi la diversificazione è la caratteristica principale del lavoro e mezzi e uomini sono preparati ad adattarsi alle più varie situazioni: un lavoro elastico e qualificante».



Tempera a induzione alla Costruzione Ricambi di Lungo Stura Lazio

I Buoni Fruttiferi SAVA-FIAT mantengono elevato il rendimento

RENDIMENTO:

varia dal 7,90% all'8,80% a seconda della durata dei titoli e si tratta di un rendimento effettivo su base annua posticipata già al netto della imposta sulle obbligazioni, garantito per tutta la durata dei titoli e che non subirà riduzioni. Potrà invece aumentare per effetto della:

INDICIZZAZIONE:

che consiste nell'aumento del tasso di interesse dei titoli pluriennali (una volta per i biennali e due volte per i triennali) a partire dalla cedola successiva alla più prossima, se durante la loro vita venissero effettuate nuove emissioni a tassi maggiorati;

RIMBORSO:

assicurato alla pari alla scadenza dei titoli;

CUSTODIA:

per i capitali di almeno 10 milioni la SAVA offre la custodia gratuita presso le sue Casse Centrali in via C. Marengo - Torino. Non si incorre in alcuna spesa.

**Un
investimento
sicuro:**

perché garantito
dai capitali FIAT - SAVA

dal valore dei veicoli
venduti ratealmente

dall'assicurazione contro
i rischi di insolvenze



Lire 700.000 camera da letto completa

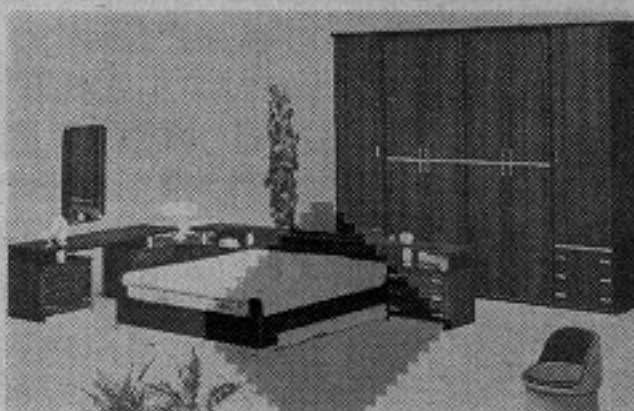
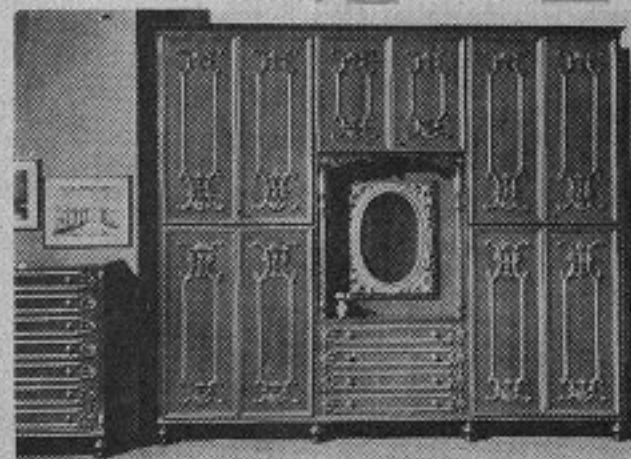
PALAZZO del MOBILE

CORSO TRAPANI 71 - TORINO

PREZZI PARTICOLARI PER DIPENDENTI FIAT
MINIMO ANTICIPO COMODE RATEAZIONI
RITIRIAMO I VS. MOBILI USATI
VALUTANDOLI IL MASSIMO
UNA VS. VISITA SARA' SEMPRE GRADITA



Lire 200.000 salotto a letto



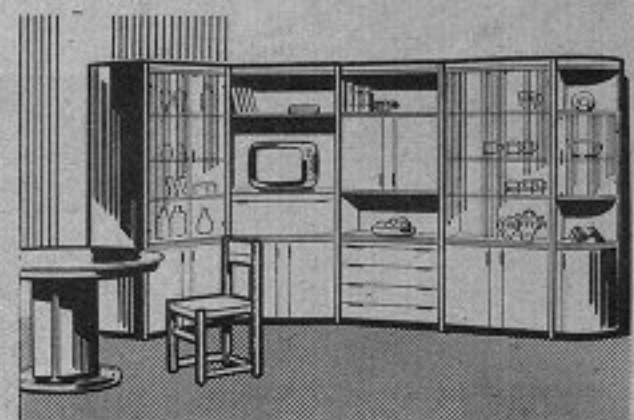
Lire 700.000 camera moderna completa



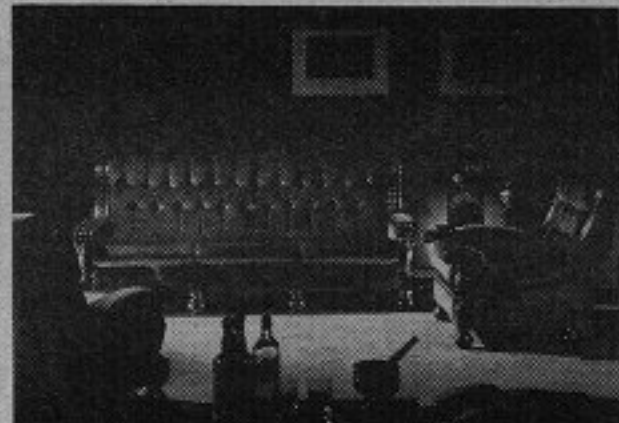
Lire 440.000



Lire 120.000



Lire 490.000



Lire 280.000 salotto completo a letto

VASTISSIMO ASSORTIMENTO SALOTTI A PREZZI FAVOLOSI!

L'“inventore” della Cisitalia morto a 86 anni in Argentina

È giunta notizia giorni fa che Piero Dusio è morto in Argentina, all'età di 86 anni. Fu pilota da corsa e costruttore di automobili da competizione.

Nel delineare la figura e le imprese si resta, in realtà, perplessi di fronte ai suoi molteplici interessi: se cioè considerarlo un pilota di valore o, più ancora, un industriale coraggioso poiché egli fu l'uno e l'altro, sempre ponendosi in primo piano. Nato a Scurzolengo d'Asti nel 1899, corse su Alfa Romeo e su Maserati a partire dal 1930 conquistando ottimi piazzamenti in gare in salita come l'Aosta-Gran San Bernardo e la Biella-Oropa. Fu anche pilota di Formula 1 (6° assoluto su Maserati nel G. P. d'Italia del 1936), ma la gara che ne rivelò la combattività e lo stile fu la Mille Miglia del 1938 alla quale prese parte con un'Alfa Romeo in coppia con Boninsegni conquistando il 3° posto assoluto dietro Biondetti-Stefani e Pintacuda-Mambelli.

Fu quella un'edizione della corsa bresciana particolarmente veloce. Biondetti-Stefani, infatti, portarono la media generale a 135,391 km l'ora superando nettamente la precedente media record stabilita nel 1936 da Brivio-Ongaro su Alfa Romeo a 121,622 km/h. Da notare che Dusio e Boninsegni impiegavano 12 ore 37 minuti primi e 31 secondi a coprire il percorso contro 13 ore 7 minuti primi e 51 secondi di Brivio-Ongaro i vincitori due anni prima.

Il ruolo determinante svolto da Piero Dusio nello sport automobilistico fu senza dubbio la creazione della Cisitalia alla quale diede vita nel 1946 con l'idea di costruire una monoposto di piccola cilindrata in un certo numero di esemplari tutti uguali fra loro. Lo scopo era di creare un mezzo capace di mettere a confronto i migliori piloti del momento su un piede di assoluta parità.

Il progetto della vettura fu dell'ing. Dante Giacosa il quale scelse un motore Fiat

1100 la cui potenza iniziale di 60 CV fu portata, in edizioni successive, a 70 e 80 CV. La velocità massima arrivò a sfiorare i 200 km l'ora e il peso complessivo i 400 kg in ordine di marcia. Particolarità di questa vettura, la D 46, il cambio a innesto rapido comandato a pedale e il telaio tubolare.

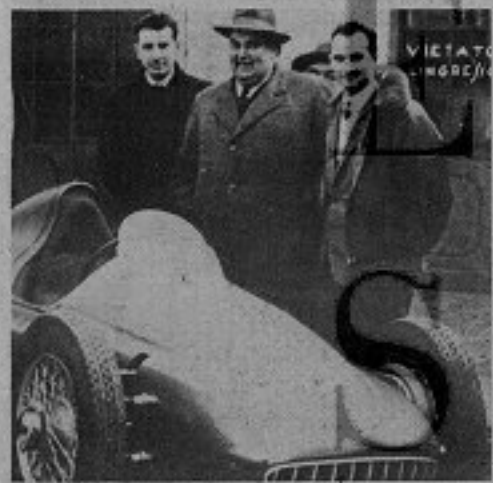
Sette Cisitalia presero parte alla Coppa Brezzi sul Circuito del Valentino a Torino il 3 settembre del 1946, gara del loro esordio. Che Dusio fosse in grado di offrire uno spettacolo nello spettacolo fu il fatto che già in quella prima gara riuscì ad avvalersi della collaborazione di piloti famosi come Tazio Nuvolari, Louis Chiron, Raymond Sommer, Franco Cortese e Piero Taruffi. Piero Dusio ebbe la soddisfazione non soltanto di vincere quella corsa ma di vedere altre Cisitalia classificarsi ai posti d'onore (2°, 3° e 5°).

La fortunata esibizione del Valentino ebbe un seguito anche al Cairo e altrove con altri piloti di grido fra cui Alberto Ascari, ma la progressiva ripresa dell'attività sportiva negli abituali teatri di gara in Europa, con l'impiego di vecchie e nuove monoposto, portò allo scioglimento — forse prematuro — di quello che non ingiustamente era stato definito il « circolo Dusio ».

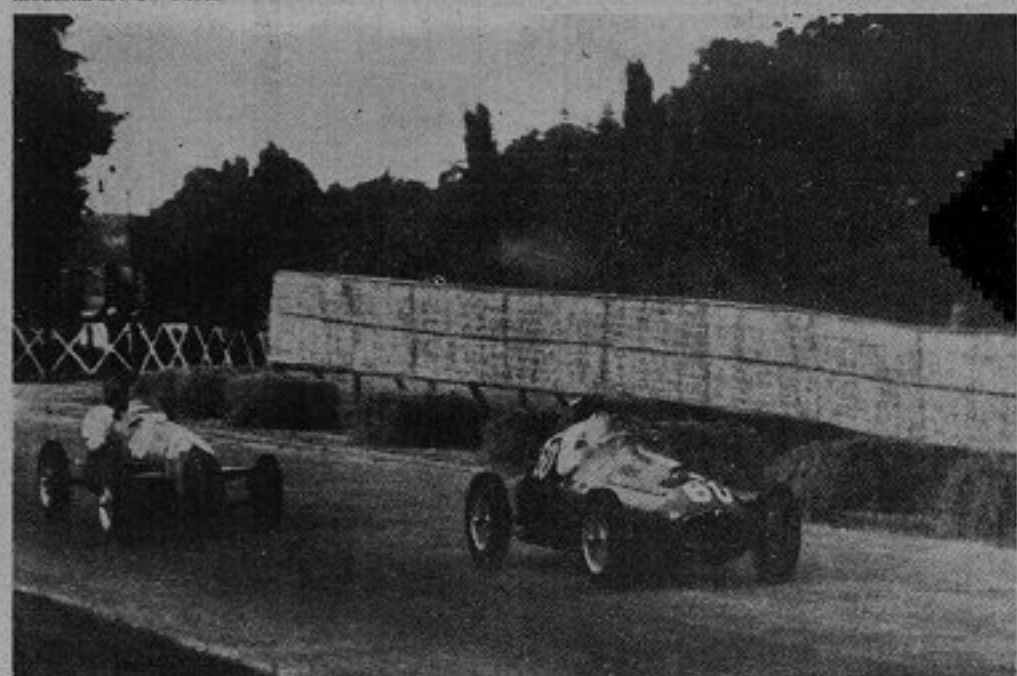
Tralasciato l'impegno di pilota, che d'altra parte esercitava solo saltuariamente, Piero Dusio rafforzò quello di costruttore creando, con la collaborazione di Pininfarina e Giovanni Savonuzzi, una versione sportiva della Cisitalia, la 202, che ebbe il merito di coprirsi d'onore in molte gare e al tempo stesso di occupare un posto preminente nella storia del disegno industriale (figura infatti al Museo d'arte moderna di New York).

Poiché la Cisitalia era divenuta ormai una marca affermata anche in campo internazionale, Dusio ritenne giunto il momento di fare qualcosa di più e di realizzare un suo vecchio sogno, la costruzione di una vettura per la Formula 1. L'incarico di progettare venne affidato allo studio Porsche che infatti approntò un'avanzatissima monoposto a trazione integrale con motore a 12 cilindri tipo boxer a 4 alberi a camme collocato alle spalle del pilota.

La costruzione di questa macchina, prevista in 5-6 unità, ma di cui venne approntato un solo esemplare, assorbì tutte le energie di Dusio le cui fortune cominciarono a declinare. Ottenuto il concordato preventivo, nel 1949 si trasferì in Argentina portando con sé la Cisitalia G. P. Sperava di metterla finalmente in pista sotto il nome di « Autoar ». Non fu così nonostante la buona disposizione del governo peronista allora particolarmente sensibile allo sport automobilistico. La macchina, acquistata più tardi dalla Porsche, fa ora bella mostra di sé nel museo della fabbrica a Stoccarda.



Uno dei modelli della Cisitalia. La 202, per esempio, dopo molte gare è esposta oggi al Museo d'Arte moderna di New York.



Un passaggio veloce di Sommer e Dusio, al comando della corsa nella Coppa Brezzi, al Circuito del Valentino, a Torino, il 3 settembre 1946. Del 26 partenti ne arrivarono solo 13; e delle 7 Cisitalia, le quattro classificate si piazzarono al 1° posto (Dusio), al 2° (Cortese), al 3° (Chiron), al 5° (Sommer). Quarto si classificò Lanza su Maserati 1500 e sesto Bertani su Fiat 1100 Stanguellini. Gli altri piloti della Cisitalia, Nuvolari, Taruffi e Biondetti, furono costretti al ritiro: gli ultimi due per noie ai freni e il popolare Tazio per la perdita del volante, guidò persino tenendo il piantone tra le mani, ma dovette desistere.

Quindici giovani della Volkswagen a Torino Parlano gli operai tedeschi



Quindici giovani tedeschi, apprendisti alla Volkswagen, hanno trascorso una settimana a Torino, dal 15 al 22 novembre scorso, con altrettanti ragazzi italiani, allievi del Centro di formazione professionale « G. Agnelli ».

L'incontro — promosso dal ministero degli affari esteri, in collaborazione con il Centro internazionale Sonnenberg (un ente che si propone di migliorare la comprensione fra i popoli) — ha permesso ai quindici giovani tedeschi di conoscere direttamente e di vivere le esperienze di giovani italiani, stabilendo anche rapporti di vera amicizia.

Il tema di base, sul quale si sono sviluppate le relazioni tenute da esperti, è stato: « Problemi dei giovani operai nel mondo del lavoro ».

« Questo seminario — ha detto Roberto Morittu, diciotto anni, elettricista — ci ha stimolati a guardare al di là dei nostri soliti interessi, a rivedere i nostri studi e il nostro futuro lavoro in una dimensione più ampia. Ci siamo accorti che i nostri colleghi sono più preparati, forse perché partecipano più spesso e più attivamente di noi a dibattiti di questo tipo ».

« Mi ha colpito particolarmente il lavoro delle presse a Mirafiori — ha detto Alfred Riebe, ventiquattro anni, elettricista, rappresentante sindacale della fabbrica Volkswagen di Wolfsburg — mi è parso che il ritmo di lavoro sia qui meno veloce e quindi meno faticoso per l'operaio ».

« Questa esperienza — ha fatto presente Uwe Karsten, 17 anni, attrezzista — non soltanto ci ha arricchito, ma ci ha fatto superare tanti pregiudizi ».

Dice Reinhard Müller, ventidue anni, meccanico: « A differenza degli allievi della scuola Fiat, noi abbiamo la possibilità di verificare la nostra preparazione lavorando anche nei reparti di produzione. L'impressione generale che ho ricavato dalla visita agli stabilimenti, al Centro sportivo e alla stessa scuola è che la Fiat è all'avanguardia in Europa per quanto riguarda l'umanizzazione del lavoro ».

associazione ex-allievi

Assemblea generale dei soci

L'annuale assemblea ordinaria è convocata per venerdì 19 dicembre presso la sede sociale, corso Dante 102, Torino con il seguente ordine del giorno: saluto ai soci del nuovo Presidente; relazione morale; relazione finanziaria; interventi sulle relazioni, eventuali modifiche, approvazioni; comunicazioni riguardanti la pratica del riscatto delle marche assicurative; varie; proposte dei soci. La prima convocazione dell'assemblea è fissata per le 21, la seconda per le 21.30 e sarà ritenuta valida a tutti gli effetti con qualsiasi numero di soci presenti.

Soggiorni sul lago di Garda

Serie di soggiorni per il prossimo anno, con durata massima di due settimane dal 26/6 al 4/9 e libera nei restanti periodi. La settimana inizia alle 14 del sabato e termina alle 12 del sabato successivo; il viaggio è individuale. I periodi e i relativi costi sono i seguenti: dal 29/2 al 1/5 lire 30.000; dall'1/5 al 29/5 lire 35.000; dal 29/5 al 26/6 lire 45.000; dal 26/6 al 31/7 lire 55.000; dal 31/7 al 4/9 lire 65.000; dal 4/9 al 2/10 lire 35.000; dal 2/10 al 30/10 lire 25.000.

L'importo indicato è comprensivo del soggiorno in un appartamento composto di 4 vani più servizi arredato e dotato degli accessori necessari (cucina a gas, frigorifero, stoviglie, pentole e biancheria da letto). Gli appartamenti, circondati da un vasto parco con piscina, sono situati nel residence « Le 3 Caravelle » ubicato in zona collinare prospiciente il lago tra Bardolino e Garda; l'uso gratuito della piscina; il libero accesso allo Sporting Club di Cisano-Bardolino; le spese accessorie (gas, corrente elettrica, eventuale riscaldamento, cambio di biancheria settimanale) sono conteggiate forfettariamente in ragione di L. 3.500 a settimana per ogni persona.

Sono disponibili 2 alloggi per l'intero periodo indicato: i posti letto sono sei al massimo per ogni alloggio. Non sono ammessi visitatori. Termine prenotazione il 15/1/76. Ogni prenotazione dovrà essere accompagnata da un acconto pari alla metà dell'intero importo; il saldo dovrà essere versato non oltre 21 giorni prima dell'inizio del soggiorno fissato.

XI Biennale di pittura

La mostra si inaugura sabato 6 dicembre alle 17 e rimarrà aperta fino al 6 gennaio 1976. L'orario è quello della normale apertura della sede.

Gara di bocce anziani - ex allievi

Organizzata dal gruppo Anziani si svolgerà il 20 dicembre l'ultima gara stagionale di bocce con sorteggio alla baraccola tra Anziani ed ex Allievi.

L'appuntamento è per le 8 circa sui campi sportivi del Centro di via Guala a Torino. L'incontro è riservato agli Anziani ed agli ex Allievi.

Proiezione film - Inizio ore 21

Mercoledì 3 dicembre: Film di carattere scitistico gentilmente concessi dalla Stazione meteorologica di Cervinia.

Giovedì 4 dicembre: « Oceano » documentario a colori realizzato da Folco Quilici.

Domenica 7 dicembre: « Metti un formaggio a cena » serie di cartoni animati a colori, per ragazzi.

Anziani

Per gli anziani in pensione è possibile sottoscrivere abbonamenti ai quotidiani cittadini a condizioni di favore e con pagamento rateale.

Prenotazioni e informazioni presso la segreteria del Gruppo, Corso Dante 102, Torino.

L'autodromo "segreto" della Mandria per collaudare tutti i modelli di veicoli prodotti dalla Fiat



In 40 chilometri di piste t

Il banco di prova finale di un nuovo modello di veicolo è la strada. Le prove di laboratorio permettono di collaudare i singoli particolari ma per saggiare la vettura nel suo insieme è necessaria la strada, o meglio le strade dove si incontrano le condizioni ambientali più disparate: fango, pioggia, fondi sconnessi, aria umida, secca, salina, polvere, gelo. La Fiat ha ricostruito fedelmente molti fra i diversi percorsi possibili a pochi chilometri da Torino, nei boschi della Mandria, antica tenuta di caccia dei marchesi Medici del Vascello e in questa pista collauda i veicoli del Gruppo. L'accesso al circuito è permesso, per ovvi motivi di segretezza, solo agli addetti e i controlli sono severissimi.

Fino ad una decina di anni orsono le vetture venivano provate esclusivamente su strade aperte al traffico e tali prove comportavano difficoltà non indifferenti di ordine organizzativo, umano e tecnico.

Oggi le prove su strade percorse dal traffico normale vengono eseguite, al termine di un lungo periodo di prove preparatorie, per il controllo finale e per la valutazione del comportamento delle vetture nelle estreme condizioni ambientali e di funzionamento (passi alpini, fondi ghiacciati della Norvegia e del Canada, fango della Patagonia, polvere e fondi dissestati delle piste africane, lunghi falsopiani delle autostrade tedesche, ecc.).

Le prove base di resistenza meccanica su vettura e quelle simulanti le varie condizioni di funzionamento vengono effettuate al circuito di prova che è stato progettato alla fine degli anni '50 dalla allora Direzione Progettazione ed Esperienze con la collaborazione della Direzione Costru-

zioni Impianti (oggi Fiat Engineering).

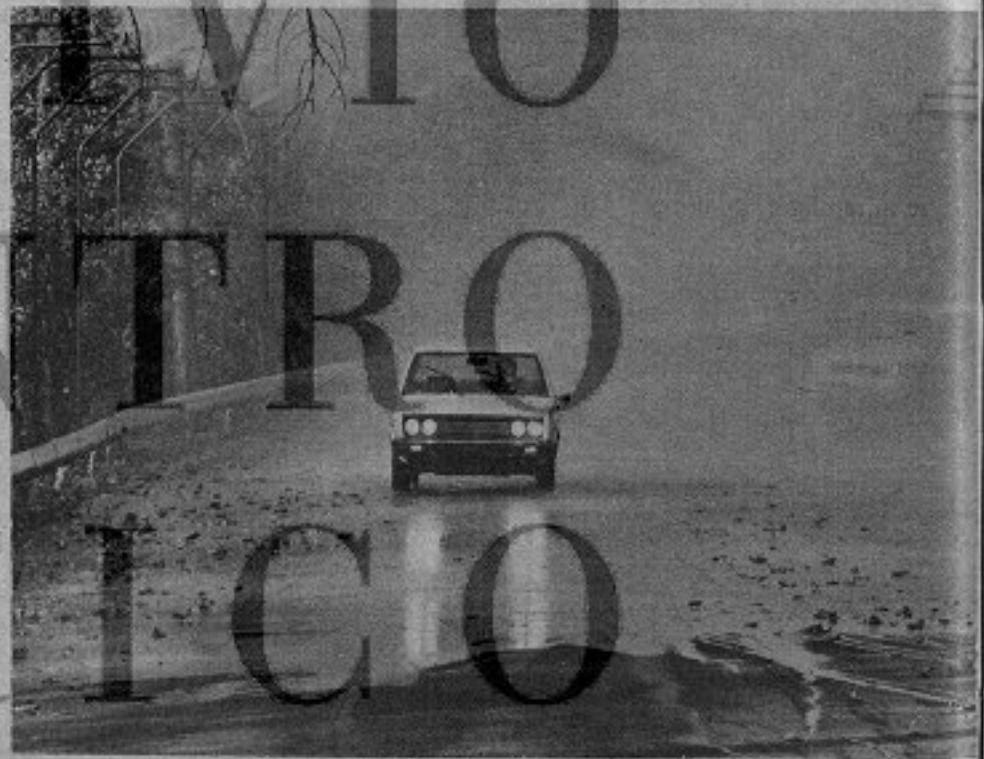
I primi lavori sono iniziati nel 1959. Nel '61 è entrata in funzione la parte destinata alle vetture. Nel '70 sono state completate le piste per i veicoli industriali e per i mezzi speciali.

Molti sono i motivi che giocano a favore del collaudo in pista piuttosto che su strade normali. Innanzitutto ragioni di sicurezza. Fino al 1960 sulle strade urbane si poteva circolare agevolmente e i rischi per il collaudatore erano minimi. Oggi, il traffico è congestionato anche nelle strade di scorrimento e in periferia. Sulle strade aperte al traffico il fondo può cambiare, varia anche il movimento del veicolo in relazione alla circolazione automobilistica lenta o veloce, agli ostacoli, alle soste forzate, tanto che è quasi impossibile ritrovare le con-

dizioni originarie del primo collaudo. Allora interpretare i risultati diventa difficile. L'uso della pista permette, invece, di ripetere la prova sempre nelle stesse condizioni.

Inoltre, con la pista è possibile eliminare i tempi morti, inevitabili quando ci si deve spostare dall'officina e magari per molti chilometri. Il circuito di prova offre poi la possibilità di riunire in un'unica zona la maggior parte di tipi di fondo stradale, di pendenze, di curve necessari a un buon collaudo.

Nel caso di incidenti o guasti l'intervento da parte dei meccanici può essere tempestivo. E poi ci sono i concorrenti curiosi, i fotografi indiscreti, i giornalisti ficcanaso. Quale miglior rimedio di una pista chiusa? Le prove che si effettuano sulla pista della Mandria sono di qualità e di durata.



Alcune immagini delle prove effettuate nei boschi della Mandria, presso Torino: nel fango, sul pavé sotto la pioggia e, in basso, la complicata apparecchiatura di cui dispongono i collaudatori.



le rubriche

di illustratofiat

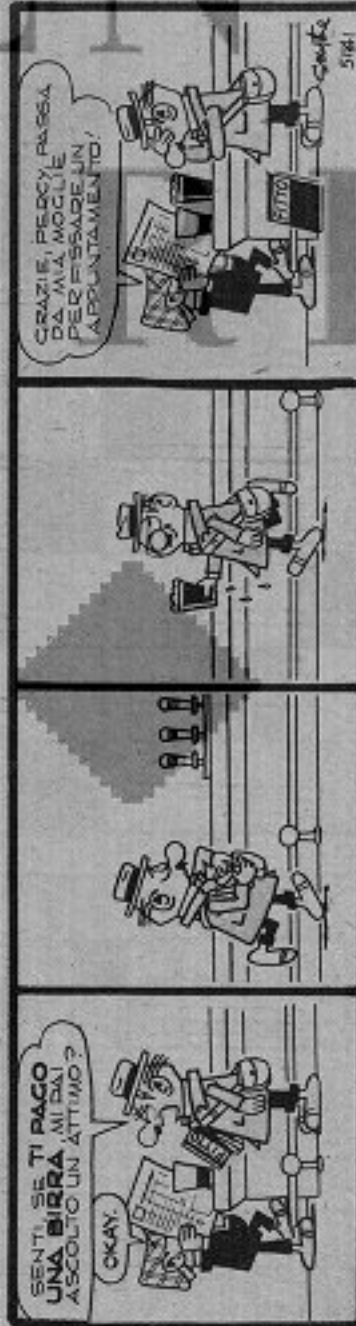
Allegato
a «Illustratofiat»
n. 12 - dicembre 1975



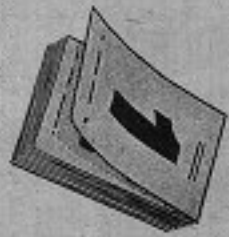
SLAM!

FUMETTI

Può darsi che lei non
si ricordi di noi, ma ab-
biamo già acquistato da
auto proprio qui nel '47
(da Jours de France)



il mese
annunci
bellezza
moda
perché
dischi
la famiglia
assicurazione
cinema
ore libere
medico
previdenza
libri
cucina
fiori
foto
filatelia
la legge
monete
vino
giochi
fumetti



IL MESE

Gli arretrati per le «colf»

Le collaboratrici domestiche devono ricevere entro il 31 dicembre gli arretrati dell'aumento contrattuale con decorrenza dal 1° luglio scorso. I datori di lavoro, di conseguenza, devono corrispondere per il trimestre luglio-settembre, la cifra di 10 mila lire al mese per le collaboratrici conviventi e lire 80 all'ora alle non conviventi in proporzioni all'effettivo servizio prestato.

TV: i film di Rosi

Sul secondo canale della televisione prosegue il ciclo dei film del regista Franco Rosi. Dopo «La strada» e «Salvatore Giuliano», saranno presentati: Mercoledì 3 dicembre: «Le mani sulla città». Interpreti: Rod Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti, Angelo D'Alessandro; Mercoledì 10 dicembre: «Il momento della verità». Interpreti: Miguel M. Lino, Mignola, José Gómez Sevillano, Linda Christian; Mercoledì 17 dicembre: «Il caso Mattei». Interpreti: Gian Maria Volonté, Luigi Squarzina, Renato Romano, Peter Baldwin.

Calendario di dicembre

Lunedì 1 - Caselle (Torino) - Fiera di S. Andrea.
Tirino (Vercelli) - Fiera.
Seregno (Milano) - Fiera.
S. Candido (Bolsano) - Fiera.
Da lunedì 1 a venerdì 5 - Milano - Seminario sul tema: «Marketing dei prodotti industriali». Per informazioni: CEGOS - piazza Velasca 7.
Da lunedì 1 a mercoledì 10 - Rimini (Forlì) - Salone internazionale dell'attrezzatura alberghiera.
Da martedì 2 a giovedì 4 - Padova - Seminario sul tema: «La contabilità

generale». Per informazioni FORRAD via F. Filzi 25/a - 20124 Milano.

Da venerdì 5 a lunedì 8 - Canto (Ferrara) - Convegno di studi nel 3° centenario della nascita di Girolamo Baruffaldi, Arciprete della Collegiata di S. Biagio di Canto e illustre poliglotta del secolo XVIII.
Padova - Mostre avicunticole internazionali via N. Tommaseo 88.
Sabato 6 - Canto (Ferrara) - Rappresentazione della commedia «Com-pagnia dialettale Centese».

Costigliole Saluzzo, Parigiano, Santo Stefano Belbo (Cuneo) - Fiera.
Ornavasso (Novara) - Fiera.
Cabella Ligure (Alessandria) - Fiera.
Albisola Superiore, Pietra Ligure (Savona) - Fiera.
Argenta (Ferrara) - Sagra.
Sestola (Modena) - Sagra.
Bobbio (Piacenza) - Fiera.
Da sabato 6 a domenica 21 - Roma - «Natale Oggi». 3° Salone internazionale della gastronomia di Natale. 5° Convegno della didattica per l'infanzia. Direzione tecnica, via Isouza 25.
Domenica 7 - Chivasso (Torino) - 3° Premio nazionale di pittura «D. Cossato».

Allice Castello (Vercelli) - Sagra.
Pioello (Milano) - Sagra.
Canneto sull'Oglio (Mantova) - Sagra.
Da domenica 7 a domenica 14 - Messina - Mostra mercato dell'artigianato del sud. Viale della Libertà.
Lunedì 8 - Carnagno, Pancalieri (Torino) - Sagra.
Villaromagnano (Alessandria) - Sagra.
Mungo (Cuneo) - Fiera.
Carpenedolo (Brescia) - Fiera.
Suzara (Mantova) - Sagra.
Montese (Modena) - Fiera.
Barietta (Bari) - Festa dell'Immacolata.

Martedì 9 - Villafraa Piemonte (Torino) - Fiera.
Mercoledì 10 - Carmagnola (Torino) - Concorso vitello grasso.
Da mercoledì 10 a venerdì 12 - Milano - Seminario sulla gestione finanziaria. Per informazioni FORRAD - via F. Filzi 25/a.
Giovedì 11 - Moncalvo (Asti) - Concorso bue grasso.
Da giovedì 11 a sabato 13 - Firenze - 8° Congresso nazionale comuni ed enti montani sul tema: «La montagna verso nuovi traguardi di sviluppo». Per informazioni UNCEM - viale Castro Pretorio 118 - 00100 Roma.

Milano - Seminario sul tema: «L'analisi e lo studio delle strutture aziendali».

Da venerdì 12 a domenica 14 - F. Filzi 25/a.

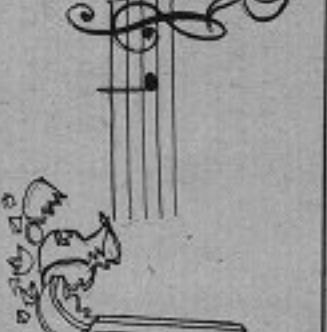
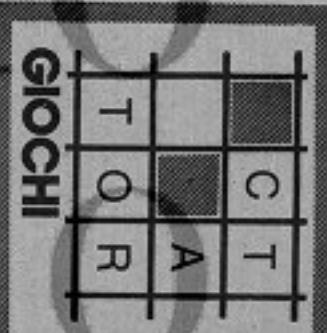
Venerdì 12 - Moncalieri (Torino) - Concorso bue grasso.
Murazzano (Cuneo) - Fiera.
Brescia - Fiera.
Sabato 13 - Vestime (Asti) - Fiera.
Verbania (Novara) - Fiera.
Savona - Sagra.
S. Pietro Cadore (Bolsano) - Sagra.
Copparo (Ferrara) - Fiera.
Lama Mocogno (Modena) - Fiera.
Barietta (Bari) - Festa di S. Lucia.
Cassano Murge (Bari) - Sagra di S. Lucia.

Conversano (Bari) - Festa di S. Lucia.
Noel (Bari) - Festa di S. Lucia.
Domenica 14 - S. Germano Vercellese - Fiera.
Gambara (Brescia) - Fiera.
Sant'Agnello (Napoli) - Fiera del S. Patrono - Bestiame e merci varie.
Da lunedì 15 a mercoledì 17 - Milano - Seminario sul tema: «La contabilità fiscale». Per informazioni FORRAD - via F. Filzi 25/a.
Martedì 18 - Chivasso (Torino) - Mostra mercato di Natale. Concorso bovini da macello.
Sabato 20 - Boves (Cuneo) - Fiera.

Domenica 21 - S. Pietro Val Lemina (Torino) - Concorso alberi di Natale.
Martedì 22 - Susea (Torino) - Natale dei bimbi.
Millesimo (Savona) - Fiera.
Mercoledì 24 - Graverre (Torino) - Natale dei bimbi.
Vale (Torino) - Distribuzione di cioccolata calda, vin brulé e panettone.
Mercoledì 24 e giovedì 25 - Lanzo (Torino) - Prespep vivente.
Da mercoledì 24 a mercoledì 31 - Collarmele (L'Aquila) - Manifestazione natalizie con veglionismo di fine anno.

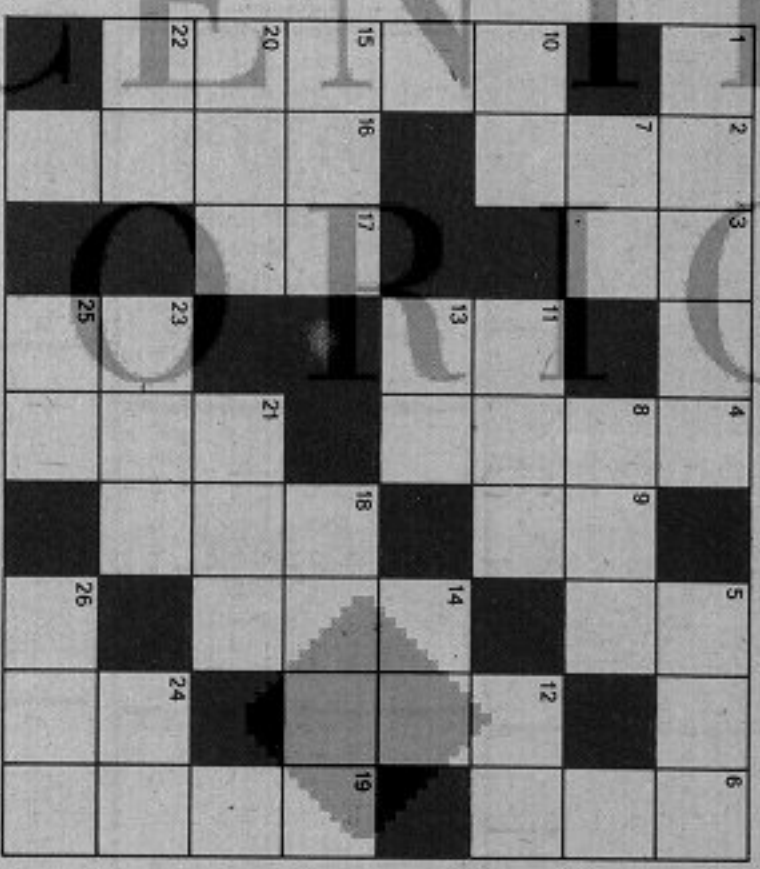
Giovedì 25 - Venau (Torino) - Natale dei bimbi, rappresentazione teatrale.
Perello (L'Aquila) - Prespep vivente.
Sabato 27 - Monbarcaro (Cuneo) - Sagra.
Palagnano (Modena) - Sagra.
Domenica 28 - Exilles (Torino) - Festa di S. Silvestro: grande fiaccolata, distribuzione vin brulé.
Da domenica 28 a mercoledì 31 - Rocca Pia (L'Aquila) - 2° Torneo del briscone e 2° Sagra dell'amicizia con l'elezione di Miss Rocca Pia.

Lunedì 29 - Montella (Asti) - Fiera.
Chienes (Bolsano) - Fiera.
Martedì 30 - Barietta (Bari) - Festa di S. Ruggiero.
Mercoledì 31 - Calvisano (Brescia) - Sagra.
Fonano (Modena) - Sagra.
Villa S. Lucia (Bari) - 3° Tombolata gigante.



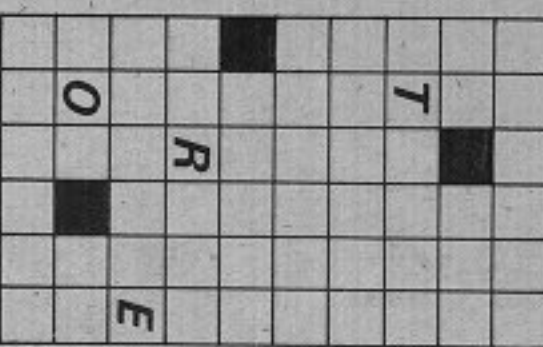
REBUS=8,9

CRUCIVERBA SILLABICO



INCROCI OBBLIGATI

(Nel gioco dovranno comparire 9 caselle, i gruppi di due lettere non sono indicati).



ORIZZONTALI: 1. Creare resistenza (gnome); 11. Altro nome della tignola; verso le malattie; 5. L'aeroporto di Milano; 7. Pesce dal corpo piatto; 8. Lo spadaccio del naso celebre; 10. Imposte sulla circolazione dei beni di consumo; 11. Si deposita attorno ai denti; 12. Recipienti per la pigiatura del vino; 13. Sta tra il dire e il fare; 14. Il leone d'America; 15. Altro nome del lago di Ginevra; 18. Non si cibano di vegetali; 20. Sono costruiti a letto; 21. Fa coppia con Boreompegni; 22. Ave, nota attrice; 23. Si muovono sulla scacchiera; 24. Aveva una memoria formidabile; 25. Fiume dell'oltremontana; 26. Libri da messa.

VERTICALI: 2. A Torino ci sono quelli... di Po; 3. Città della costa Azzurra; 4. Il mestiere degli attori; 5. Fibra tessile pregiata; 6. Conciatadini di Epaminonda; 9. Quasi unico; 10. Fu un grande doge di Venezia (nome e cognome).

SOLUZIONI DEL N. 10

REBUS:

Mole-sti a-N-I-M-ali = Molesti animali

CRUCIVERBA





I sette «dolcetto»

Questo vino, contrariamente al nome, è asciutto e piacevolmente amaro e contrasta quindi pienamente con

quanto scrisse il Conte di Nuvolone nel 1798 nel suo «Calendario georgico» chiamando «il dōssēt vinō dolcissimo ed assai saporito».

Il dolcetto ha grappoli conici, acini che danno sul bluastro. È un vitigno sensibilissimo che assorbe tutte le particolarità del terreno che lo circonda. La legge per la denominazione d'origine controllata disciplina ben sette dolcetti. Tutti hanno una loro caratteristica: avrà quindi un soave profumo ed un sapore quasi fruttato il dolcetto prodotto a Dogliani o Cortemilia, sentirà tutta la maschia forza del terreno langarolo nell'Albesse (Montforte, Grinzano, ecc.). Verso Strevi ed Ovada sarà meno alcoolico, di pronta beva, franco e fragrante. Il dolcetto si sposa magnificamente a temperatura ambiente con i salumi, con i risotti, con

arrosti di carne bianca, con la piemontesissima insalata di carne cruda. Possiamo però considerare questo vino come l'ideale per tutto il pasto, il suo costo non è alto ed è un vino sapido e splendido.

Purtroppo dei pastrocchieri senza scrupolo vendono in anonimi bottiglioni del vinaccio immondo facendolo passare per dolcetto. È bene stare molto attenti, meglio bere di meno, ma bere meglio. Un lavoratore ha bisogno di bere un buon bicchiere di vino, ma a condizione che sia vino vero. Attenzione quindi a non lasciarsi ingannare dal basso prezzo, spesso volente il vino descritto è tale solo in etichetta. Esigete quindi vino di qualità, vino pur da pasto come il dolcetto, ma acquistato da produttori seri, da case di provata competenza.

Due libri per 2000 lire

Continua l'offerta di «illustratofiat» ai suoi lettori: due libri per duemila lire, in collaborazione con alcune case editrici.

Che cosa significa

In pratica viene messa a disposizione dei lettori una serie di libri al prezzo di mille lire l'uno; l'acquisto minimo deve essere di almeno due volumi.

Come si scelgono

I lettori possono scegliere tra i titoli pubblicati in fondo pagina, le opere che più li interessano.

Come averli

Basta indicare sulla «cedola - commissione» i libri scelti, scrivere il proprio nome, cognome e indirizzo, e inviare in busta chiusa a «illustratofiat-libri» - casella postale 1100 - 10100 Torino. Non mandare denaro.

Come si ricevono e come si pagano

Le case editrici provvederanno a spedire per posta i libri ordinati. Il lettore il pagherà direttamente al portatore, senza sostenere altre spese.

Bompiani
Raymond Radiguet: «Il diavolo in corpo».

Il diavolo in corpo è un romanzo unico: scritto tra i sedici e i diciotto anni da Raymond Radiguet che doveva morire a venti. L'autore narra dell'amore tra una adolescente e una signora. Quel che di scabroso può esservi in tutta la vicenda è attenuato dall'atmosfera irrealistica di sogno.

Prezzo di copertina lire 1400; prezzo «illustratofiat» lire 1000.

Bompiani
Giuseppe Tarozzi: «Made in Italy».

La storia della mafia americana nasce in Sicilia, ed è una storia parallela a quella

della miseria e dell'emigrazione: il gioco come espressione e momento della vita individuale e della società; ne analizza ragioni e meccanismi, miti e manipolazioni, realtà e apparenze.

Prezzo di copertina lire 2400; prezzo «illustratofiat» lire 1000.

Bompiani
Mac Lean: «I cannoni di Navarra».

«I cannoni di Navarra» forse il romanzo più violento di Alistar Mac Lean, sulla vicenda frenetica di queste sparute formazioni di volontari della morte che hanno il compito di distruggere le batterie ostiere tedesche dell'Egeo.

Prezzo di copertina lire 2500; prezzo «illustratofiat» lire 1000.

Spedire a «illustratofiat» - Casella postale 1100 - 10100 Torino
Prego inviarmi contrassegno i volumi indicati con una crocetta (minimo due volumi)

Le novità del mese ognuna 1000 lire

☐ 04/1428/X - I cannoni di Navarra

☐ 04/0019/X - Il diavolo in corpo

☐ 04/1134/5 - Made in Italy

☐ 04/1557/X - A che gioco giochiamo

Nome e cognome

Indirizzo

Località

C.A.P.

Provincia

(Si prega di compilare in stampatello)

AAA... PICCOLI ANNUNCI

Illustratofiat pubblica gratuitamente ogni mese una rubrica di piccoli annunci per i dipendenti. Chi intende servirsene può ritagliare il tagliando, compilarlo e inviarlo a «Illustratofiat» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino. Oppure telefonare al 6905/476 componendo il numero tutto di seguito. 011 è il prefisso per chi chiama da fuori Torino.



Acquisto alloggi

Alloggio bichemere, riviera ponente, confortevole, zona tranquilla vicino al mare. Telefonare al 989.73.80, Torino.

Casa in campagna seminuova o da riadattare, vicinanze Sassari. Telefonare al 630.673, Torino.

Rustico mezza montagna, massimo 80 km. da Torino. Telefonare al 759.584, Torino.

Zona Giaveno dintorni compro alloggio 3 camere, cucina, servizi, scabuz-zino, cantina, ascensore 3°-4° piano, nuovo-seminuovo. Scrivere Emilio Corradi, via Vecchia Morella 1/15 - 17031 Albenga.



Alloggi

Appartamento a S. Margherita Ligure per gennaio-febbraio e metà marzo, alloggio due camere, servizi, termo. Tel. ore pasti Torino: 441.878.

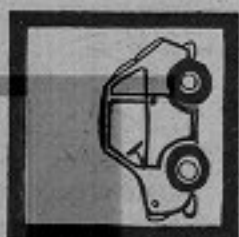
Appartamento a Diano Marina affittasi da gennaio in residence, lire 60 mila. Tel. Torino 389.494.

Annualmente arredata, due camere cucina servizi, casetta rustica indipendente, eventualmente con pezzo terreno imbocco Valle d'Aosta, 500 mila lire annue. Tel. dopo le 20, Torino 610.577.

Dal 1° dicembre affittasi alloggio tre camere e cucina, vicinanze Rivallia, nel comune di Cumiana. Volendo anche garage. Tel. (escluso sabato e domenica), Torino 730.106.

Offresi alloggio a pensionati/a/o re-fenzati in villa chiusa, cambio pic-coli lavori. Telefonare al 984.71.16.

Pietra Ligure, vicino mare, alloggio ammobiliato, due vani e servizi, libero undici mesi all'anno da febbraio. Tel. Torino 262.14.04.



Auto

Cerco Fiat 126 del '72. Tel. Torino 634.750.

Cerco Fiat 500 di qualsiasi modello anche se è vecchia di carrozzeria. 250 mila lire. Tel. Torino 268.859.

Cerco Fiat 850 normale, buone condizioni. Tel. Torino 339.433.

Cerco Vespa 50 in buone condizioni. Tel. (019) 882.755.

Vendo ciclomotore Malanca, 3 marce, buono stato, lire 65.000. Tel. ore serali, Trofarello 649.80.15.

Vendo Ducati 100 regolarità, due tempi, elaborazione Ghibor, carburatore 26 mm., sospensioni Ceriani, lire 130.000 trattabili. Tel. ore pasti, Vittorio 44.360.

Vendo Ducati 450 Scrambler, luglio '72, km. 10.000 dimostrabili, lire 380.000 trattabili, e 2 caschi integrali con giubbetto in cuoio confezionato a mano, a prezzo da convenire. Tel. ore cena, Torino 397.408.

Vendo Fiat 124 coupé, bicolore, 5° marcia, antifurto, lire 700.000. Tel. Torino 254.829.

Vendo Fiat 127, corallo, sei mesi, lunotto termico e blocco sterzo. Tel. Torino 300.849.

Vendo Fiat 600, ottimo stato, ultimo tipo, unico proprietario. Tel. Torino 725.963.

Vendo Fiat 850 bianca, ottimo stato, tutti gli accessori. Tel. ore 17-20 Torino 619.10.38.

Animali

Cerco in regalo un gattino, anche femmina, a pelo lungo, assicurando massima affettuosità e cure. Tel. ore 19-21 a Firenze (055) 286.015.

Vendo cocker fulvo sei mesi, bellissimo, con pedigree, 100 mila lire trattabili. Telefonare ore pasti al 958.47.57, Torino.

Vendo cuccioli pastore tedesco ottime linee di sangue. Robotti, strada Caldano 130, Caselle Torinese.

Vendo cuccioli pastore tedesco con pedigree. Scrivere: Giorgio Destefanis, via Cardellino 16 - 10029 Villastellone (Torino).



Cambio

Francobolli usati italiani 1954-1975 in cambio di cartoline di Trieste, Istria, Friuli, cartoline militari, navi, aerei, carri, treni, con annulli di mare, aerei militari, ferroviari, affrancature miste Regno Repubblica, cartoline e buste e di Regno e Repubblica Austria eccetera - Alfredo Borza, via Brandizzo 57 - Torino.

Francobolli. Inviatemi 100 o più vostri doppioli italiani o mondiali rimbombio con stesso numero miei doppioli. Scrivere: Gianni Salerni, via Zaragnino 28 - 46020 Monteggiana (Mantova).



CERCO

Attrezzature per calzolino, di qualsiasi tipo. Tel. Torino 361.518.

Box metallico d'occasione per auto. Telefonare ore serali al 581.870 - Torino.

Ingranditore per stampa fotografica. Daniele Ivan, corso De Amicis 70, Lussina S. Giovanni (To).

Enciclopedia Curcio o Sansoni o simili, solo se vera occasione. Tel. Torino 309.24.73.

Monete Regno d'Italia e estere, eventualmente cambio mli doppioli. Telefonare al 341.412, Torino.

Motore fuoribordo da 15 a 20 cavalli. Tel. Torino 603.518.

Romani fantascienza Urania, possibilmente vecchi. Michele Andreotti, via Allandi 38 - Pinerolo (To), tel. 21.026.

Tenda a quattro posti. Piero Milanesi, via Levala 51 - Spinetta Marengo (Al).

Mobili



Vendo carrozzina Giordani, seminuova, con la regalo box - Tel. Torino 736.424.

Vendo cucina laccata, due mobili, frigorifero, tavolo e sedie; cameretta con letto, armadio, comodino e lampadario. Prezzo conveniente. Tel. Torino 752.835.

Vendo divano letto in similpelle, ottime condizioni. Tel. ore serali, Mappa - (To) 262.16.24.

Vendo fornello gas tre posti, armadio con sopra quattro posti e poltrona letto. Tel. Torino 360.689.

Vendo lavastoviglie Candy stipomate 5/10, lire 80.000, causa trasloco. Tel. Carmagnola 973.974.

Vendo lavello in ceramica a due vasche con gocciolatoio e armadietto lavastoviglie, cucina gas e frigorifero. Tel. ore past, Torino 872.406.

Vendo lettino in legno, marca Cossetto, carrozzina e passeggino Peg. Tutto in buonissime condizioni. Tel. Borgaretto (To) 333.964.

Vendo lettino tipo pronto soccorso uso massaggio, lire 20.000. Tel. ore past Torino 360.344.

Vendo sala da pranzo come nuova, tavola e mobile copertura cristallo. Tel. Torino 338.02.95.

Vendo sofa letto moderno, come nuovo, lire 40 mila. Tel. ore past, Torino 661.607.

Vendo tavolo, quattro sedie in formica, mobiletto con cassetto e sportello in metallo cromato, lire 40 mila. Tel. ore past, Torino 776.881.

Ricerca lavoro



Bassista cerca complesso Pop o lisico per inserirsi, se c'è necessità di strumenti a fiato conosce altri amici desidero di collaborare. Telefonare Torino al 392.893.

Custodirei bambini preferibilmente età scolare, anche domicilio. Amalia Buratto, via Montemagno 33, Torino - Tel. 889.489.

Dattilografa esegue lavori, copiatura testi, trascrizioni indirizzi, piegatura buste, proprio domicilio. Tel. Bologna 368.745.

Dattilografa cerca lavoro a domicilio. Tel. Torino 799.584.

Tramite cerca lavoro, diploma peritrico IBM con nozioni di dattilografia. Tel. Torino 702.808.

Isane insegnante elementare, impartisce lezioni ad allievi medie elementari, anche di francese. Tel. Torino 791.076.

Diplomata francese-inglese impartisce lezioni alunni scuola media, orario 9-15. Tel. Torino 362.073.

Diplomata segretaria addetta agli uffici aziendali, sedicenne, primo impiego, cerca occupazione fissa. Tel. Torino 671.472.

Diplomata segretaria dattilo-steno e contabilità, sedicenne, primo impiego, cerca occupazione fissa oppure esegue lavori di copiatura a macchina a domicilio. Lidia Deabera, strada Rivalta 69, Orbassano (To).

Esegue lavori dattilografici a domicilio. Tel. ore past, Torino 269.726.

Esegue lavori imbiancatura, verniciatura ferro e legno, tappezzeria pareti, stucchi e rosoni in gesso. A richiesta faccio preventivi. Domenico Cerchi, via Agnesi 12 - 20069 Varese (MI).

Esegue lavori muratura, pavimenti, piastrelle, intonaci, anche fuori Torino. Lavori accurati, prezzi convenienti. Tel. ore serali, Torino 715.041.

Esegue lavori copiatrice a mano o dattiloscritte a domicilio. Sandra Poltrini, via Del Bosco 72 - 40068 San Lazzaro Ponticella (Bo).

Esegue qualsiasi lavoro da svolgere proprio domicilio, anche manoscritte. Tel. Torino 603.042.

Neodiplomata perito aziendale e corrispondente in lingue estere (francese e inglese). Tel. Torino 907.518.

Idenne primo impiego diplomata segretaria d'azienda con patente come scenza AUDIT, cerca impiego fisso. Tel. Torino 914.294.

Sedicenne, segretaria d'ufficio, cerca impiego anche mezza giornata. Tel. ore 13-17, Torino 336.897.

Segretaria d'ufficio, sedicenne, cerca impiego in serie ditta, bella presenza, oppure come contabile; impartisco anche lezioni scolari elementari, lire 700 ogni ora e mezza. Tel. Torino 794.725.

Segretaria esegue qualsiasi lavoro proprio domicilio. Tel. Torino 778.606.

Signora esegue proprio domicilio lavori di contabilità, tenuta libri, IVA, banche, per negozi e piccole aziende. Tel. ore past, Torino 355.064.

Signora offresi aiuto domestico mezza giornata. Tel. Torino 343.694.

Signora offresi mattina come aiuto lavori domestici o baby sitter, zona San Paolo. Tel. Torino 361.946.

Signora offresi proprio domicilio custodia bimbo/a qualsiasi età, anche mezza giornata, anche la notte. Silvana Rolfo, via Don Bortolo 19 - Serbio Grugliasco (To).

Signora occuperebbe custodia bimbo proprio domicilio. Tel. Torino 306.071.

Studentessa maturità classica impartisce lezioni a studenti scuole medie e superiori di latino - greco - italiano - matematica - inglese. Zona Santa Rita. Tel. Torino 360.589.

Tappezziere esegue riparazioni di poltroncine e sedie in finta pelle e velluto. Prezzi modici. Tel. Torino 735.439.



LA LEGGE

La provvisoria per incidenti

Le norme di legge che consentono di concedere alle vittime degli incidenti stradali una «provvisoria», cioè un congruo acconto, fino all'80 per cento del presumibile risarcimento dovuto nei casi più gravi, sono valide e non in contrasto con la Costituzione. Lo ha deciso la Corte Costituzionale esaminando in un'unica sentenza le varie «eccezioni» contro questa disposizione di legge e respingendo tutte quelle che volevano eliminarla: una sola è stata accolta, quella che, in opposita direzione, andava a favore delle vittime.

La norma di legge, che si applica peraltro solo ai veicoli o ai natanti per cui è obbligatoria l'assicurazione (non quindi a ciclomotori, macchine agricole e simili) prevedeva che, quando la

vittima diretta in caso di «lesioni» o i congiunti di un morto in un incidente si trovino «in stato di bisogno» in conseguenza dell'incidente, potessero chiedere al Giudice una «provvisoria». Il magistrato, dopo aver informato della richiesta l'altra parte - cioè l'investitore e la sua assicurazione - può concedere tale acconto e la sua decisione, cosa assai importante, è immediata-mente esecutiva.

Si tratta, è chiaro, di un rimedio un po' approssimativo, di una disposizione dettata dalla coscienza dell'assoluta inadeguatezza della macchina giudiziaria e della spaventosa lentezza dei processi.

L'ideale sarebbe che si potesse rendere giustizia rapida, ma dato che un processo penale, e successivo giudizio civile di «liquidazione» dei danni possono durare con tutta facilità più di un decennio, la lentezza della giustizia costituisce in sostanza un «negare giustizia», e un rimedio anche se parziale appariva indispensabile.

Lo «stato di bisogno»

In quasi quattro anni e mezzo, da quando cioè la disposizione è in vigore, essa è stata applicata abbastanza largamente nei processi per omicidio colposo, benissimo quando la responsabilità era evidente da parte dell'investitore.

Lo «stato di bisogno» è anche facil-

mente individuabile quando il defunto era il capofamiglia o comunque colui che aveva a suo carico il mantenimento dei congiunti.

Più rara l'applicazione in caso di lesioni colpose: infatti con il sistema mutualistico i lavoratori subordinati hanno in genere garantiti per almeno sei mesi l'assistenza e (in tutto o in parte) il salario o lo stipendio.

Presunzione d'innocenza

Le «eccezioni» che la Corte ha respinto erano quelle che sostenevano il contrasto fra la concessione dell'acconto alla vittima e il principio per cui l'imputato si presume innocente fino alla condanna definitiva. Ma il concedere del soldi alla vittima non significa anticipare una sentenza di condanna e la presunzione di innocenza non vieta neanche il mandato di cattura e la carcerazione preventiva.

È invece in contrasto col principio di uguaglianza fra i cittadini un solo punto, quello che escludeva la possibilità di concedere l'acconto durante l'istruttoria «sommaria» cioè quella condotta dalla Procura che, in teoria, dovrebbe essere breve ma spesso è ancora come l'istruttoria formale. La Corte ha deciso che dovendo le vittime aver comunque ugual trattamento, anche se l'istruttoria è condotta dal Procuratore della Repubblica, il Giudice istruttore del Tribunale possa comunque decidere sulla «provvisoria».



MONETE

Il rinascimento

Dopo le monete di Roma repubblicana e imperiale e dopo le svariate coniazioni effettuate dai Comuni, dalle Repubbliche e dalle Signorie medievali, al collezionista numismatico si presenta una lunga e bella sequenza che, attraverso il rinascimento, il seicento ed il settecento, giunge all'epoca napoleonica.

In netto contrasto con le piccole e u-

milli monete medievali, quelle del seicento sedicesimo sono più ricche e di modulo maggiorato e mostrano un'arte superiore che si nota specialmente nei superbi ritratti che esse riproducono. Le serie in oro ed in argento presentano esemplari veramente notevoli: per la prima, ricorderemo l'«ducato», gli «scudi d'oro», le «quadruple», l'«ecarlino», le «oncie» ed i «trispunti»; per la seconda, i «testoni», gli «scudi», l'«ducato», i «francesconi» e le «eselles».

In quest'epoca, e precisamente nel 1682, viene coniato dal duca sabauda Emanuele Filiberto la «lira» d'argento, del peso di circa gr. 12,50, che tanta importanza avrà nella storia monetaria italiana e che può essere considerata la vera capostipite della nostra lira.

Come osservazione di carattere generale, potremo dire che il millesecento offre le monete più belle in senso assoluto, mentre il millesecento ed il millesecento forniscono pezzi appa-

scanti, con disegni molto ricercati.

Per realizzare collezioni in questa parte della numismatica, è assolutamente indispensabile fare una scelta ben precisa dell'oggetto della raccolta, orientandosi di preferenza su una determinata specie. Sarebbe quindi impossibile seguirne tutte e non è certo consigliabile riunire pezzi alla rinfusa e senza ordine. Tra le serie più seguite, vi sono quella sabauda e quella papale, ma non devono essere dimenticate le notevolissime sequenze di Milano, di Bologna, di Firenze, di Napoli, di Palermo e di molte località minori. Sarà sufficiente abbattere il nome degli Estensi alle città di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, dei Farnesi a Parma ed a Piacenza, dei Gonzaga e dei Gonzaga a Mantova, dei Medici, degli Strozzi e degli Asburgo-Lorena a Milano, dei Re di Spagna e dei Borboni a Messina, Palermo e Napoli, per comprendere quale vasto e suggestivo panorama numismatico possa offrire questo affascinante periodo della nostra storia.



Ritorna il Natale

Ritorna il tema del Natale con un vasto giro di emissioni che alternano motivi tradizionali ispirati alla natività a raffigurazioni moderne, astratte, a disegni eseguiti da bambini. Dagli Stati Uniti al Canada, dalla Gran Bretagna alla Nuova Zelanda, all'Australia, alla Spagna, sino alle lontane isole Salomone, è un susseguirsi di francobolli variopinti, ben curati anche graficamente, che insistono nel loro richiamo alla pace. Il tema «Natale» è del resto molto seguito da collezionisti specializzati e poco importa che tenda ad ingigantirsi ogni anno con una spesa tutt'altro che irrilevante. Sono esemplari che piacciono e che, anche per questo, vengono spesso acquistati come regalo per i ragazzi, specialmente come strenna.



Le novità italiane

Le emissioni dell'Italia, di San Marino e del Vaticano si susseguono con ritmo a volte vertiginoso e il collezionista rischia di perderne qualcuna. Riassumiamo perciò le serie più recenti per i tre settori: Italia; Fontane (tre pezzi da 70 lire ciascuno), Artisti (sei valori da 100 lire ciascuno), seguiti da: Natale, il 25 dicembre (70, 100 e 150), Giornata del Francobollo, 7 dicembre (70, 100 e 150), Giovanni Boccaccio, 22 dicembre (100 e 150 lire), San Marino: Natale (50, 100 e 250 lire), Anno della Donna (70, 150 e 230), Vaticano: San Paolo della Croce (50, 150 e 300 lire), Anno della Donna (100 e 200 lire). Prima della fine dell'anno potrebbero però esserci ancora novità a sorpresa.

Filatelisti di domani

Ogni anno i ragazzi si cimentano, durante la Giornata del Francobollo, con mostre, temi, disegni, ispirati alle poste in genere o a un soggetto specifico. Quest'anno erano di scena le fiabe (così avevano deciso al Ministero) per cui era facile attendersi una cascata di Pinocchio, Cappuccetto Rosso, Cenerentola e il Gatto con gli stivali americani nelle fogge più diverse. I ragazzi si sono impegnati a fondo rivelando un sostanziale buon gusto. Stan- no scoprendo a poco a poco che filate- lia non vuol dire necessariamente forti



spese, mezzi e aiuti; anche con poco si può allestire una collezione simpatica, interessante. Ciò che più conta sono le idee.

Rispetto agli anni scorsi si nota una maturazione: meno francobolli usati semplicemente come materiale illustrativo (alla stregua di etichetta) e più studio, più collocazione del francobollo giusto al posto giusto, più cura nello scrivere le didattiche, titoli più chiari, pagine più pulite. Qualcosa sta cambiando e non è male riporre un po' di fiducia verso questi giovani che saranno i collezionisti di domani. E chiaro che a colpire la fantasia sono soprattutto i temi più accessibili, come l'arte, i trasporti (soprattutto auto e treni), l'astronautica e anche le fiabe, per quanto il tema di scelta rinistriale non fosse facile e richiedesse già uno studio; basti pensare alle molte favole del folclore tedesco, russo e coslovacco, un terreno difficile se ci si allontana dalle fiabe di casa nostra che abbiamo imparato dalla nonna o dai primi volumi illustrati.

Ritorno in orbita

L'esemplare sovietico da 20 copechi che, già celebre, preannuncia l'aggrancio in orbita di un'astronave americana con una sovietica, è stato preso quasi d'assalto dai collezionisti e lascia supporre un rilancio di tutto il tema della filatelia spaziale. Anche gli Stati Uniti emetteranno un commemorativo per la storica impresa fissata, all'incirca, per la metà di luglio.

Michelangelo da Monaco

Il 500° della nascita di Michelangelo, già celebrato dall'Italia, dall'Unione Sovietica e da molti altri Paesi, viene ricordato anche dal Principato di Monaco, nel quadro della seconda parte di emissioni monegasche che commemorano pure il centenario della nascita di Ampère, il 150° della nascita di Johan Strauss, il Festival Internazionale del Circo. Una serie di undici valori illustra lo sviluppo che dall'inizio del secolo ad oggi vi è stato nella linea dell'automobile.

Università terzo anno di lettere classiche, impartisce lezioni di italiano - latino - francese a studenti di scuole medie inferiori e superiori. Tel. Torino 836.343.

Università disposta dare ripetizioni di italiano - latino - greco - inglese - francese e traduzioni dal francese e dall'inglese. Tel. ore pasti, Torino 879.341.



Ricerca collaboratori

Cerco donna per pulire appartamento, quattro ore alla settimana, zona corso Trapano. Telefonare dopo le ore 18 al 619.12.73 - Torino.



Ricerca alloggi

Alloggio arredato e confortevole, mezza montagna, Valli Queese o Alta Langa, possibilmente piano terreno, anche in villetta, per coniugi soli pensionati. Bianca Cerrina, corso Europa 79 - Finalpia (Sv).

Alloggio camera e cucina, bagno, con o senza box auto a Torino, zona Santa Rita - San Paolo - Crocetta. Tel. Torino 373.720.

Alloggio camera e cucina con servizio interno in Borgata Vittoria a Torino. Tel. Torino 213.035.

Alloggio camera, tinello, servizi, oppure due camere, tinello, servizi. Scrivere: Buglione Rosario, via Buriasco 1/D - 10135 Torino.

Alloggio una o due camere, servizi, in Val Susa, qualsiasi stato, purché prezioso equo. Tel. ore serali, Torino 359.832.

Alloggio due camere, cucina, servizi in Torino, Madonna di Campagna o Borgata Vittoria. Tel. Torino 485.524.

Alloggio due camere e servizi in Torino, possibilmente zona Santa Rita Centro Europa, corso Orbassano. Caso urgente, Elisa Fontana, via Gonin 15 - 10137 Torino.

Alloggio due camere e cucina, possibile zona Collegno, Rivoli. Tel. Collegno 786.659.

Alloggio una, due, tre camere, servizi, eventuale box, prezzo veramente onesto, in Torino zona Santa Rita, Orcetta, Mirafiori. Tel. Torino 339.832.

Alloggio tre camere, cucina, servizi, periodo gennaio-febbraio, in Torino, possibilmente zona Mirafiori. Tel. Torino 359.782.

Coppia coniugi dipendenti Fiat con una bambina, cercano casetta da affittare in Torino o dintorni, possibilmente con orto e garage. Tel. Torino 219.975.

Prossimi sposi, referenziali, cercano alloggio o una due camere, tinello, cucinino, servizi. Tel. dopo le 18, Torino 275.734.



Vendita alloggi

Alloggio nuovo ammobiliato in Borgata Santo Spirito, a lire 11.500.000. Tel. Torino, Borgaretto 338.06.29.

Soffitta mansarda, zona centrale, due camere e servizi interni. Telefono 372.392 Torino.

Tre camere, cucina, 2° piano via San- ti Chiara 26, Torino. Scrivere o rivolgersi a: Gallo Domenico, via Antonio Racca 88 - 12040 Sanfrè (Cuneo).



Vendo

Abito bellissimo da sposa, taglia 42. Grazia Centrelli, via Barbera 14 - Torino.

Album completo e 40 foto scelte metà 800, personaggi vari. Cedo anche bandiera albanese, preda bellica 2° guerra mondiale. Tel. Torino 341.412.

Arredamento completo per negozio merceria, ottimo stato, affare. Telefonare, dopo le 20, al 762530 - Torino.

Bicicletta da corsa, tutta campagnolo, telaio 55, in perfette condizioni, a lire 260 mila. Telefonare al n. 776.489 di Torino.

Bruciatore termonaftha funzionante, adatto piccolo caseggiato, con relativo quadro elettrico, per lire 35.000. Tel. Torino 231.641.

Cabinato a vela sette metri, tipo Cutter, entro bordo 6 CV, quattro cuccette, cucina, frigo, wc, strumentazione completa pronto alla vela. Telefonare al 485.453 - Torino.

Calcolatrice «Montecarlo» quattro operazioni e percentuali, cm. 9 x 5 x 1, ricarica a corrente. Vendo anche enciclopedia Conoscere. Tel. dopo le 19, Torino 352.037.

Cappotto verde nuovissimo a lire 30.000 e giubbotto di pelliccia sintetica bianca a lire 10.000 (taglia 42). Telefonare 269.736, Torino.

Ciclette Cornelli, usata 3 mesi. Tel. dalle 19 alle 21, Torino 250.790.

Cinapresa Nizo-S-450 con garanzia da spedire. Telefonare ore pasti al 696.59.56, Torino.

Collezione completa dischi «Dossier di guerra» Fratelli Fabri Editori e orologi da tasca antichi. Telefonare al 341.412, Torino.

Contagiri per Fiat 500 a 20 mila lire. Telefonare 339.499, Torino.

Coprisedili per auto 600 Fiat, bicolori celeste-paglierino. Telefonare al 791.237, Torino.

Enciclopedia Internazionale Grolier, nuovissima, in 16 volumi, a lire 487.500. Tel. Torino 688.425.

Giradischi stereo HP 20+20w Grun- dig, ottimo stato, un anno di vita, a lire 59.900, con aggiunta di long plays di musica pop, jazz, rock, blues, folk. Tel. Torino 685.458.

Macchina da maglierista, misura 12/100, vendo anche chitarra elettrica. Tel. Torino 380.592.

Mangianastri Philips. Telefonare al 297.234, Torino.

Motoscafo vetroresina Silencerraft junior 4 m., motore crescent-penta 25 HP - carrello Babi portata 200 kg., accessori di bordo, tendina parasole, copri barca e motore. Lire 1.500.000. Telefonare al 286.346, Torino.

Motociclismo, annate '65, '66, '67 e sei raccoglitori di annate sparse. Giorgio Serra, via Cavalliere 4/1 - 44042 Cento (Fe) - Tel. (051) 904.292.

Pattini da ghiaccio donna n. 37. Eventualmente cambio con n. 38. Tel. Torino 216.35.74.

Pelliccia code visone, taglia 44, nuovissima, lire 480.000. Telefonare al 794.042 - Torino.

Quadri di Colombotto Rosso, Vellari, Quagliari. Tel. Torino 618.650, ore pasci.

Roullette Harlow anno 1973, lunghezza 3,90 peso 590, frigo trivalente, toilette attrezzata veranda completa. Lire 1.500.000. Telefonare al 251.296, Torino.

Roullette «RAPIDO» smontabile, semimovibile, usata solo per una settimana. Telefonare al 901.21.81 - Orbassano (Torino).

Sax in si bemolle, marca Buescher (Indiana USA), tonalità tenore, lire 30 mila, con metodo trattabili. Telefonare al 612.379, Torino.

Scarponi sci n. 41, scarponcini sci n. 36, scarpe pattinaggio su ghiaccio n. 36, tutto quasi nuovo. Tel. Torino 214.300.

Scarponi sci Nordica n. 42 e Dolomite n. 40, entrambi in plastica e roccette. Tel. Torino 309.26.59.

Scarponi sci Nordica «Astrals» numero otto medio (42-43) scato in poluretano blu, interno automodellante in vera pelle, come nuovi. Telefonare ore pasti 616.708, Torino.

Scarponi da sci n. 42 e n. 44 completi di attacchi, rispettivamente a lire 6 mila e a lire 12 mila. Telefonare al n. 776.489 di Torino.

Sci clan mt. 1,50, scarponi cuolo con ganci n. 36, bastoncini, attacchi, tutto per 20 mila lire. Telefonare al 642.385, Torino.

Sci con scarponi e bastoncini per ragazzo e adulti, prezzo a convenirsi. Telefonare al 615.620, Torino.

Sci m. 2,05, giapponesi, mai usati, vinti concorso. Tel. Moncalieri (To) 644.120.

Sci Frayrie m. 1,90 e m. 2,05, attacchi a scatto Cober, scarponi Nordica n. 44, doposci, giacca, pantaloni Lastex, ottimo stato. Tel. Torino 697.286.

Setti «Gialli per ragazzi» Mondadori (11 Hardy Boys, 3 Nancy Drew, 2 Tre investigatori) per 4.500 lire. Tel. ore serali, Torino 714.765.

Serie bottoni per sartorie a prezzo modico. Tel. Torino 643.627.

Topolano 1962, Almanacco Topolino rilegato 1960, Gialli Mondadori M12, 1968, 1969, 1970, Selezione 1969, maggio 74-giugno 76. Tel. Torino 673.202.

Vocabolario della lingua italiana di Castiglioni Martelli a 7 mila lire. Rivolgervi a Maria Galotta, via Poligno 9 - 10149 Torino.

Terreni

Vendo 1000 metri terreno fabbricabile, vicinanza Moncalieri. Telefonare al 643.627 - Torino.



Varie

Collezione foto Alain Delon. Chi volesse inviare telefoni al 910.66.21 - Torino.

(R) possibile assistere, gratuitamente sulla busta, il magnifico - indirizzo pubblico a pag. 74, senza abbonarsi.

Spedire a "Illustratofar" - piccoli annunci casella postale 1100 - 10100 Torino

nome e cognome

indirizzo

telefono



Le ricette della nonna

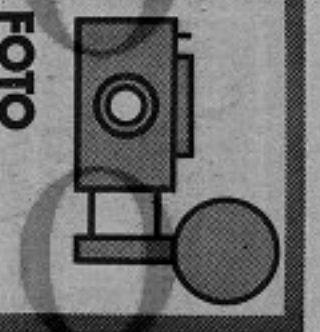
I prodotti cosmetici hanno subito in questi ultimi periodi, continui rincari. Per non rinunciare a curare il viso, vi consigliamo di ricorrere alle ricette casalinghe che erano tanto usate un tempo.

Ecco alcune cure di bellezza alla portata di tutte.

Mettele il viso (con il capo coperto da un asciugamano) sopra un cuscino di acqua bollente in cui si siano sciolti tre o quattro cucchiaini di bicarbonato o di camomilla in polvere. Restate così finché l'acqua è calda e fumante. La pelle inumidita, con i pori dilatati, è pronta per una pulizia a fondo che si farà con una «spugna» di crusca e acqua mescolata in parti uguali. Strofinare questa crema, piuttosto ruvida, sulla pelle del viso con un movimento circolare. Per decongestionare il viso che si sarà un po' arrossato, versate 3 o 4 cucchiaini di amido in acqua tiepida e sciogliatelo il viso per almeno 10 minuti.

Prendete un cetriolo sbucciato, affettato e applicatelo sul viso. Affinché le fette di cetriolo non caschino, applicatele restando sdraiato sul letto. Lasciate il cetriolo sul viso per un quarto d'ora.

Ogni quindici giorni per pulire e anche tonificare la pelle, ottima è la maschera all'uovo. Ustite solo il tuorlo, se la pelle del viso è piuttosto secca. Sbattete il tuorlo e spargetelo con la punta delle dita sul volto, evitando gli occhi. Lasciatelo riprendere per un quarto d'ora, e poi sciogliatelo con acqua tiepida. Se la pelle del viso è grassa, usate invece l'albume, sbattetelo bene e tenetelo per un quarto d'ora sul viso, prima di sciogliatelo.



Come comperare apparecchi usati

La macchina fotografica è un po' come l'automobile, ogni anno il modello cambia, si perfezionano anche solo particolari di poca importanza e si cambia il design. Così c'è la rinascita alla novità, il mercato dell'usato ha un impulso notevole, si accresce di macchine in ottimo stato. Unico inconveniente è il prezzo: al contrario delle automobili le fotocamere, anche se vecchie di parecchi anni, non svalutano molto. Dato questo, esistono sul mercato anche apparecchi, che non sono più in produzione, ma funzionano benissimo, a prezzi convenienti.

In una breve inchiesta in alcuni negozi di Torino abbiamo potuto appurare che i prezzi di fotocamere in ottimo stato si aggirano sui venti per cento in meno del «nuovo». Queste le poche, vere occasioni che abbiamo trovato:

Minox hi male, macchina a telemetro, ottima sia dal punto di vista meccanico, sia da quello ottico; prezzo usato: £. 52.000 (nuovo: oltre le 100.000); Topcon Re 2, fotocamera reflex non più in produzione, ma che rimane una delle migliori fotocamere in commercio, in buono stato; prezzo: £. 102.000 (una macchina nuova dalle stesse prestazioni costa oggi oltre le 200.000 lire); Retinette, vecchia macchina a telemetro, espositore incorporato dalle ottime prestazioni; prezzo £. 25.000 (è difficile fare un paragone con modelli in produzione, comunque come risultati sta senz'altro alla pari con fotocamere dalle 80.000 lire in su).

Vediamo ora quali sono le prove a cui si devono sottoporre gli apparecchi usati per evitare acquisti sbagliati.

Naturalmente la prova migliore è quella pratica, scattare un rullino e controllare i risultati, ma non sempre si ha questa possibilità. Quando si tratta con un negoziante, per esempio, si possono fare solamente controlli sul

posto. Questi alcuni accorgimenti a cui si può ricorrere:

Corpo macchina: per prima cosa si deve scuotere l'apparecchio, operando che può apparire strana, ma che serve per controllare se all'interno esistono parti (viti etc.) uscite dalla loro sede.

Tempi: per controllare se l'otturatore è ancora efficiente, si può fare il confronto con una macchina nuova. Si imposta lo stesso tempo su tutte e due gli apparecchi si schiacciano contemporaneamente i pulsanti di scatto e naturalmente si controlla che non ci siano differenze nella durata dell'esposizione.

Tendina: sia di metallo, sia di tela, non deve presentare segni di usura evidenti, come graffi, incrinature...

Espositore: è la parte più delicata della macchina, ma è molto semplice controllarne il funzionamento controllando con uno specchio.

Obiettivo: dal punto di vista ottico si può fare solo un esame molto sommario. Si deve controllare che le lenti non siano rigate e che il barilicetto non abbia preso colpi. Per quanto riguarda la

meccanica si può controllare il funzionamento dei diaframmi facendo scorrere la ghiera avanti e indietro: è molto importante che la «corsa» sia morbida, priva di inceppi che sono un indice di usura.

La rassegna del centro culturale

Sabato 22 novembre si è inaugurata la consueta rassegna annuale di fotografie e diapositive organizzata dalla sezione Fotografici del Centro culturale Fiat. Sistemata adeguatamente nella sede di Torino in via Carlo Alberto 59, la mostra testimonia, rispetto agli scorsi anni, un rilevante passo avanti sia qualitativo che quantitativo. I partecipanti hanno infatti dimostrato di possedere capacità d'invenzione e tecniche aggiornate che pongono la rassegna tra le più importanti d'Italia. Si tenga conto che sono state accettate ben 180 opere in bianco e nero contro le 104 del 1974, e ben 163 diapositive a colori. Gli autori sono, per le fotografie, quarantotto, e per le diapositive, cinquantatré.

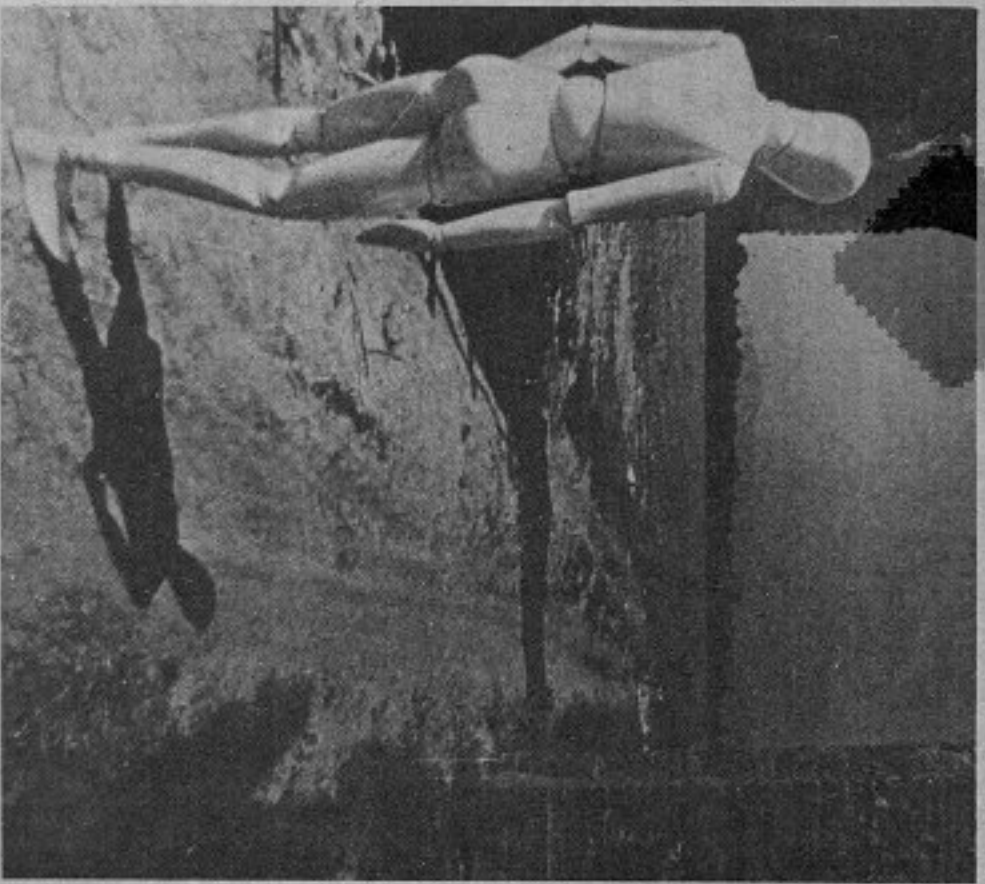


Foto tratta dalla sequenza "Le esperienze di Orivido" presentata alla rassegna del "Gruppo 4"

IL FONOGRAFO
STEREOFONICO PROFESSIONALE
HOME STEREO
2006 HF
 (Norme DIN 45.000)
 a sole L. 220.000
 in omaggio una cuffia
 stereofonica alta qualità.
 Andate ad ascoltarlo, senza alcun impegno, nel negozio
 di Selezione del Reader's Digest
 Via Roma 64 - Tel. 544.888

Per la pubblicità
 SU
illustratofiat
 telefonate al 531.009

CLUB 4 ZANNE
 Str. Caldano 130 - CASELLE

**ADDESTRAMENTO
 ALLEVAMENTO**
 cani da guardia e difesa

PENSIONE in locali
 riscaldati e moderni

Parcheggio Roulottes
 custodito

**DITTA
 GALLENCIA**
 Via San Donato 44/F
 Tel. 488.288 - 487.644

**TV COLOR
 ELETTRODOMESTICI
 ALTA FEDELTA'**
 di tutte le marche

Sconti speciali
 dipendenti FIAT

PREMIATA

CASA DEL MOBILE

1972 PREMIO QUALITÀ
 E CORTESIA

1973 PREMIO INTERNAZIONALE
 ATOMO D'ORO

1974 MEDAGLIA D'ORO
 al merito dell'Operosità
 Aristocrazia del Lavoro

1975 MEDAGLIA D'ORO
 GARANZIA E FIDUCIA

LA MIGLIORE SCELTA PER L'ARREDAMENTO

TUTTI I MOBILI
 IN STILE E MODERNI

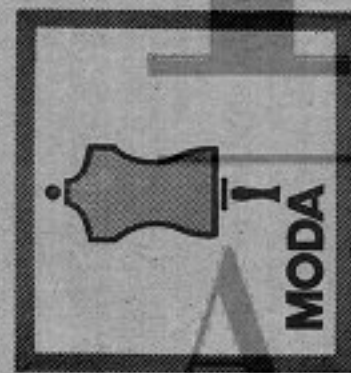
CUCINE
 COMBINIBILI

SALOTTI

TUTTO A PREZZI
 IMBATTIBILI

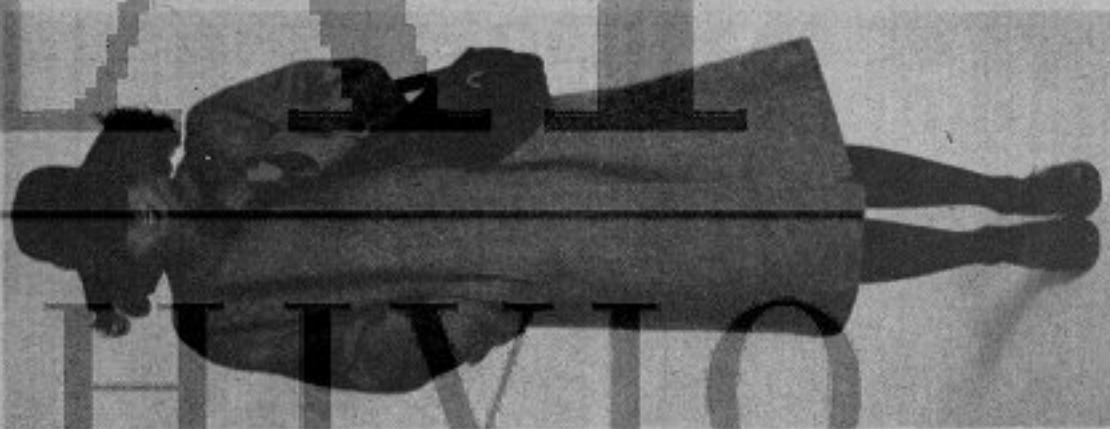
A TUTTI GLI
 ACQUIRENTI IN
 OMAGGIO LA FAMOSA
 PENTOLA A VAPORE
 "GILETTA" DEL VALORE
 COMMERCIALE DI L. 16.500

STR. LANZO 48 - TEL. 470.1500 - 470.1574 - 10071 BORGARO TOR.
 a 3 km. da Torino sulla strada per l'Aeroporto di Caselle



È il momento del cappotto

Il grande freddo è arrivato. Se non avete ancora scelto il cappotto vi diamo alcuni suggerimenti sulla moda di quest'anno. Per fortuna nella moda di oggi i cambiamenti non sono tali da far invecchiare un vestito nel giro di



poco tempo. La donna, finalmente, non è più disposta a sacrificarsi in schemi precostituiti dettati dai grandi sarti. Il concetto di «essere alla moda» è molto più elastico di una volta. Nella scelta di un cappotto oggi si ha bisogno di tenere ben presente quello che si compra: si investe un discreto gruzzolo di danaro, quindi è meglio spendere per qualcosa che duri a lungo.

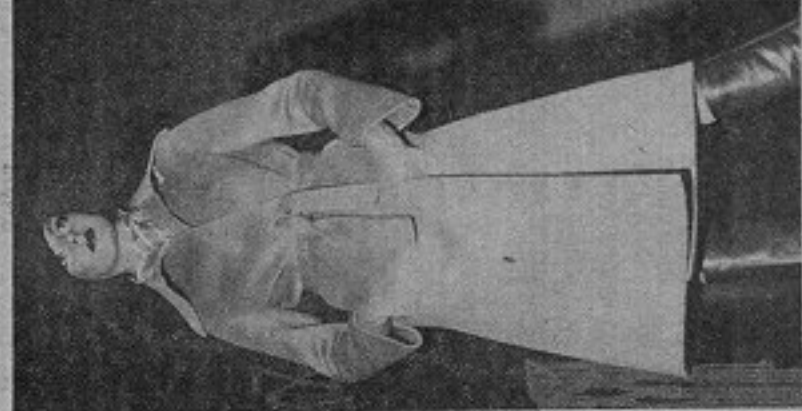
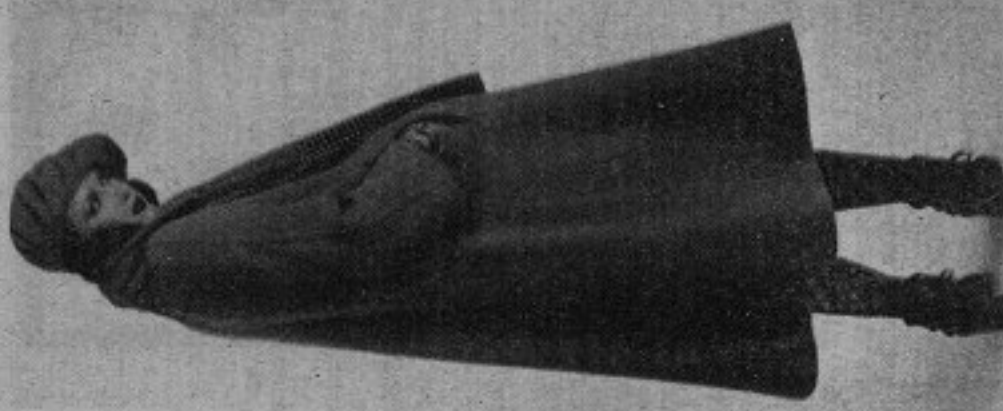
Due sono le linee base per orientarsi nell'acquisto di un paltò: quella a tubo e quella invece ampia. Il cappotto dalla linea semilascia, stretta alla figura (consigliata alle più filiformi) è realizzato in tessuto ruvido e rasato come il tweed, il covercoat o le lane pesate. Ai grandi magazzini potete trovare un modello in panno blu scuro o grigio, con tasche laterali, spalle a raglan a lire 32.000.

Mentre il cappotto ampio con spalle arrotondate rappresentano un punto di passaggio fra le linee amplissime della scorsa stagione e quelle più asciutte di quest'anno. Nei grandi magazzini è in vendita una serie di paltò di questo tipo. A 59 mila lire c'è il cappotto che avvolge la figura, con la cintura stretta in vita da annodare volutamente senza cura, come su una vestaglia. Il loden grigio (colore di moda per il cappotto elegante) con profondo piegone sul dietro, maniche a camicia a lire 32.500.

Fra queste due linee di paltò si inserisce il trench che caratterizza la maggior parte dei cappotti di stile sportivo. Sono molto belli quelli in colori chiari, purtroppo sono troppo delicati e si finisce col portare solo in qualche occasione. Beige caldissimo, bianco, in lana alpaca (la più utilizzata per i cappotti '76) con passanti alle maniche e spacco dietro, per il trench dei grandi magazzini dal costo sostenuto: a partire da 80 mila lire.

Per le donne che amano vestire in modo sportivo suggeriamo il giaccone-paltò. Sono comodissimi, per chi si sposta più volte in auto sono l'ideale. Simpatici e caldi i giacconi in loden in tinte classiche: verde muschio, grigio topo, cammello e ruggine, con maniche a revers importanti e quattro bottoni come allacciatura. Se avete un cappotto degli anni passati che non mettete più, accorcelo di una spanna fategli un bell'orlo (se il tessuto è spesso passategli in fondo delle impunture: motivo che potete riprendere sul polsi e sul collo) e diventerà un caldo giaccone.

A sinistra un cappotto diritto a tubo in tessuto maschile; in alto a destra tagliato a reni con spalle diritte e a gonna morbida; in basso a destra in tessuto cammello con cintura annodata



PERCHÉ?

In questa rubrica alcuni esperti daranno di volta in volta risposta a questi proposti dai lettori.

All'autore d'ogni «Perché?» pubblicato sarà offerto un libro. I quesiti dovranno essere inviati a:

Illustrazioni, le rubriche, casella postale 1100 - 10100 Torino. (È possibile utilizzare, incollando sulla busta, il tagliando-indirizzo pubblicato a pagina 28, senza alcun costo).

Le foglie d'autunno

Sono figlia di un operaio Fiat e vorrei sapere perché in autunno, prima di cadere, le foglie diventano gialle, poi rosse, poi bruno?

Claudia Peretti
(libro assegnato «L'onda turcomana»)

In autunno, con l'arrivo del freddo, le piante cadono in letargo e riducono al minimo ogni dispendio di energia, calore e acqua. Le foglie che erano così utili nella stagione calda per l'assimilazione delle sostanze nutritive (fotosintesi clorofilliana) e per la traspirazione, diventano ora dannose per la pianta. Questa interviene chiudendo i canali che attraversano il picciolo portano la linfa alle foglie. Non ricevendo più il nutrimento la foglia muore e inizia quei processi di decomposizione (non si forma più la clorofilla che dà il verde) che portano all'ingiallimento della foglia. Nello stesso tempo, con la chiusura dei vasi di comunicazione, il legume della foglia con il ramo diventa molto debole e basta una folata di vento a farla cadere.

I pinguini sono uccelli ma non volano

Ho letto la vostra rubrica e vorrei porvi un perché. Perché i pinguini pur essendo uccelli non volano?

Roberta Guizzo
(libro assegnato «Il visconte di Bragelonne»)

La caratteristica che permette di classificare un animale come uccello è

mentre alla classe degli uccelli non è assolutamente quella del volo (anche le api e i pipistrelli volano ma non sono uccelli). Gli uccelli si differenziano dalle altre classi solo per le piume che rivestono il corpo e lo proteggono dall'ambiente esterno. Altri elementi che li caratterizzano sono: il capo fornito di becco corneo, le ossa cave, gli arti suddivisi in due inferiori che servono per camminare e per sostenersi e due superiori; le ali.

I pinguini, come del resto gli struzzi, quindi devono essere classificati tra gli uccelli anche se usano le loro ali solo per il moto.

I periodi colorati dell'arte di Picasso

Sono la figlia di un dipendente Fiat di Cassino. Vorrei sapere perché i vari periodi della vita di Picasso vengono chiamati rosa, blu, ecc. Grazie.

Anna Tomoni
(libro assegnato «Il segreto del Kafkà»)

L'arte figurativa di Picasso giovane, viene contraddistinta in tre periodi che prendono il nome dalla tonalità dominante le tele del pittore. Abbiamo così il periodo blu (1901-1904), degli Azzurri (1904-1906) e il periodo rosa (1906-1908). Nel primo, Picasso fa largo uso di colori dalle tonalità azzurre tenui, mentre procedendo nel tempo i colori si ravvivano e attraverso toni di grigio sbocciano nei rosa del terzo periodo.

Spendere un occhio

Vorrei sapere perché quando una persona compere una cosa che costa cara dice mi è costata un occhio della testa. Grazie.

Diego Fucilli
(libro assegnato «La carica dei 101»)

La frase «costa un occhio della testa» che si usa per indicare una cosa che costa molto cara, è sorta semplicemente per l'importanza che gli occhi

hanno per noi e quindi per il valore che gli diamo.

Un goal all'ultimo momento

Il mio quesito è su un termine calcistico: perché quando un giocatore segna una rete negli ultimi minuti si dice: ha segnato in zona Cesarini?

Gian Marco Brundu
(libro assegnato «Le tigri di Mompracem»)

Renato Cesarini fu giocatore della Juventus e della Nazionale (dal 1984 al 1986) come mezzala sinistra ed era famoso per la sua abilità nel segnare goal proprio sul finire della partita. Per questo si è soliti definire «in zona Cesarini» tutte quelle reti segnate quando mancano gli ultimi minuti di gioco.

Amorfo e cristallino

Desidererei sapere cosa significa sostanza allo stato amorfo e sostanza allo stato cristallino.

Piera Barbera
(libro assegnato «Michele Strogoff»)

Lo stato cristallino è proprio di tutte le sostanze solide. Gli atomi si dispongono secondo uno schema geometrico fisso e prendono forme geometriche (prismi, piramidi, eccetera) dette cristalli. Molte volte però questi cristalli sono di dimensioni così ridotte (microcristalli) da non essere visibili a occhio nudo. Le sostanze allo stato amorfo, invece, non sono solidi, anche se ne hanno l'apparenza, poiché i loro atomi sono disposti alla rinfusa; e si possono considerare come liquidi ad altissima viscosità.

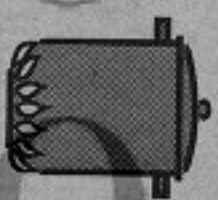
Comunque è difficile trovare in natura sostanze allo stato amorfo. Uno dei pochi esempi è il vetro, anche quando è chiamato impropriamente cristallo.

continua alla pagina seguente



Un esempio di cristallizzazione: cristalli di rocca

CUCINA



Dolci creme e torte

I greci e i romani impiegavano per la preparazione dei loro dolci essenzialmente il miele in luogo dello zucchero, allora ancora sconosciuto, e i dolci preparati fin verso il 1300, quando in Europa - tramite Venezia - si fecero conoscere le ricette per lo zucchero in canna dai paesi orientali. Veniva venduto nelle farmacie, come merce di lusso, sotto forma di pani, che venivano gratugiati di volta in volta.

Soltanto verso il 1700 un chimico tedesco ottenne dalla barbabietola un prodotto molto simile allo zucchero di canna. Fu un'importantissima scoperta che portò a un duplice vantaggio: consentì la produzione dello zucchero anche in quei paesi nei quali sarebbe stato impossibile produrre la canna, ne venne incrementata di molto la produzione mondiale con conseguente ribasso del prezzo, e un miglioramento generale dell'alimentazione.

Crema pasticceria

4 decilitri di latte; 5 tuorli d'uovo; gr. 200 di zucchero; gr. 40 di farina bianca; un po' di vaniglia.

Far bollire il latte. Sbattere i tuorli

stato impossibile produrre la canna, ne venne incrementata di molto la produzione mondiale con conseguente ribasso del prezzo, e un miglioramento generale dell'alimentazione.

Pasta al lievito - paste lievitante tra di esse diverse secondo le cucine regionali: panettone, il pandoro, il pan dolce, il plum-cake e altre come le brioches, e i savarin.

Pasticcini - Tra i più noti: cannoli, bigné, meringhe e paste ripiene di creme, marmellate o frutta sciroppata; la frutta candita, gli amaretti, le ciadde, le sfogliatelle, ecc.

Fanno parte delle farciture e decorazioni quegli elementi che arricchiscono le torte di base e cioè: le creme (tra cui crema inglese, zabaglione, crema chantilly, crema pasticceria, caramelli, marmellate, e salse di frutta), lo zucchero filato, la frutta candita, e via di seguito.

Torte alle fragole

Questo tipo di torta può essere confezionato con vari tipi di frutta come: ananas, mele, pere, uva e via dicendo.

Una pasta frolla (vedi ricetta precedente); gr. 300 di fragole (si trovano anche surgelate); 1 bicchierino di Cognac o altro liquore dolce.

Mettere le fragole mondate in un recipiente a macerare con mezzo etto di zucchero (se surgelate sono già zuccherate) il succo di un limone, e il Cognac per 15 minuti. Scolare la pasta su una tortiera foderata con il fondo. Coprire internamente il disco di pasta con un foglio di carta oleata e riempire lo stampo con dei legumi secchi (fagioli o ceci), per tenere la forma. Mettere in forno caldo (170 gradi) e far cuocere per 20 minuti circa. Estrarre la torta dal forno, togliere i legumi e la carta e capovolgere il disco di pasta. Stendere sopra la crema pasticceria fredda e sopra questa, di sopra a montagnola la frutta seccata. Mettere il dolce in frigorifero per un'ora circa prima di servire.

Crema di nocciole in tazza

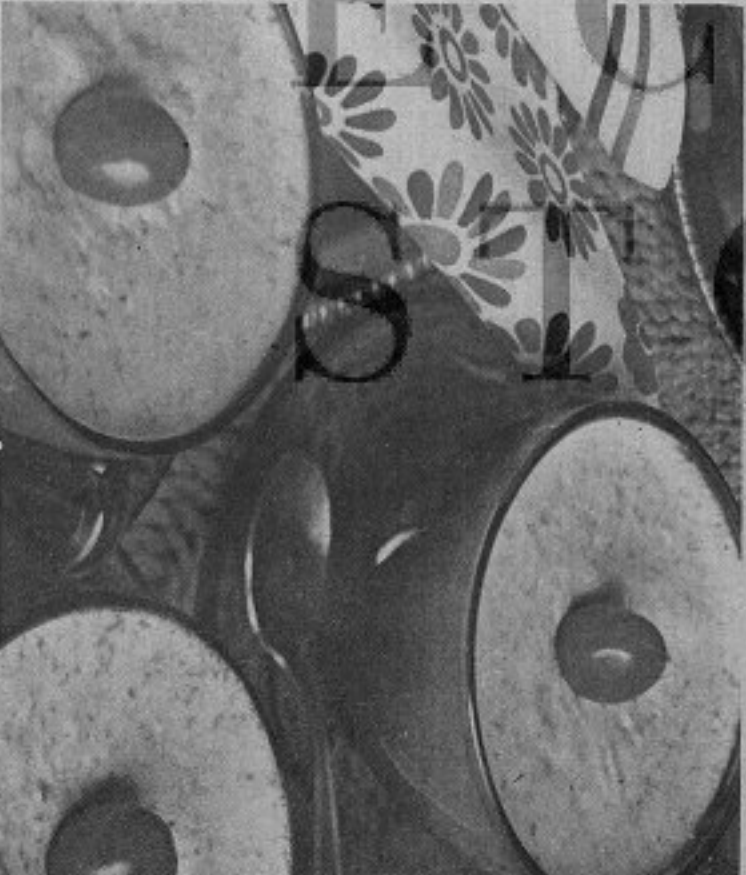
Ingredienti per sei persone:

un etto di nocciole, un etto di zucchero, mezzo etto di farina, tre tuorli, mezzo litro di latte, un quarto di panna.

Il tempo necessario: circa tre quarti d'ora, più il tempo per il frigorifero.

Far tostare leggermente le nocciole in forno, quindi strofinarle contro le maglie di un setaccio per eliminare la pellicina superficiale e tritarle finemente.

Sbattere i tuorli con lo zucchero fino a renderli ben spumosi, quindi incorporarvi la farina: scaldare il latte a cui si saranno unite le nocciole tritate e versarlo, adagio, nello sbattuto d'uovo. Mettere al fuoco e cuocere, mescolando sempre, fin quando la crema si sarà ben addensata. Togliere dal fuoco, lasciarla raffreddare e incorporarvi la panna montata. Distribuire la crema in coppette individuali e tenere in frigorifero fin quando la crema è ben fredda.





L'architettura del "Lingotto"

«Questa fabbrica [il "Lingotto"] non rappresenta soltanto un capolavoro assoluto di architettura industriale ma anche il momento di un'epoca della città che lo ospita. Almeno per Torino il profondo significato del Lingotto presiede dall'aspetto formale dell'edificio; quel formidabile gruppo di cervelli a cui è dovuta la ideazione non aveva soltanto elaborato processi concettuali nuovi per racchiuderli in uno splendido contenitore, ma aveva soprattutto condizionato in maniera decisiva lo sviluppo e quindi la vita della città».

Qasi si esprime l'autore del libro «La Fiat Lingotto - Una architettura torinese di avanguardia» (di Marco Pozzetto), pubblicato recentemente presso il Centro studi piemontese di Torino, via Carlo Alberto, 59.

L'inizio dei lavori dello stabilimento del Lingotto avviene nel 1916 anche in vista di future impostazioni produttive che prevedono il raggruppamento in un unico comprensorio di tutte le produzioni automobilistiche primarie ed accessorie.

Dopo la prima guerra mondiale lo sviluppo della Fiat avviene attraverso il Lingotto. La scelta del progettista del nuovo stabilimento, che nasce durante la guerra per le produzioni di pace, l'ingegnere Giacomo Matté Trucco, non poteva essere più opportuna: è la persona che alle qualità di architetto-costruttore unisce un'esperienza dirigenziale di fabbrica (Ansaldo, Fiat, S. Giorgio, ecc.). Questo gli permette di realizzare uno stabilimento definito le «macchine» per la produzione della macchina che, anziché essere la copia di una realizzazione americana, è un esempio per gli americani stessi.

La lungimiranza del progettista e dell'organizzazione aziendale emerge poi nell'arco dei vent'anni successivi alla nascita dello stabilimento nel quale si riesce a raggiungere notevoli livelli produttivi, particolarmente significativi negli anni 1927-'29 nei quali l'aumento di produttività è da ascrivere anche alla armonica impostazione progettuale organizzativa della fabbrica.

All'ulteriore aumento di produttività del 1937 contribuisce invece la traslazione sostanziale della progettazione dell'automobile che riduce tempi ed aree di lavoro.

Una scelta obbligata

Nel libro, Marco Pozzetto esamina il «Lingotto» sotto il profilo dell'idea di architettura industriale, concettualmente nuova o quantomeno radicalmente diversa rispetto a quella che formava le contemporanee realizzazioni estere. La scelta era in un certo senso obbligata in quanto gli stabilimenti dell'epoca erano differenti come concetto e come struttura, espressioni di altre civiltà industriali: non a caso per il Lingotto dovette essere inventato tutto, dal lay-out al taylorismo all'...

italiana (che non è taylorismo originario), alla forma che è nello stesso tempo, la sua forza e la sua debolezza.

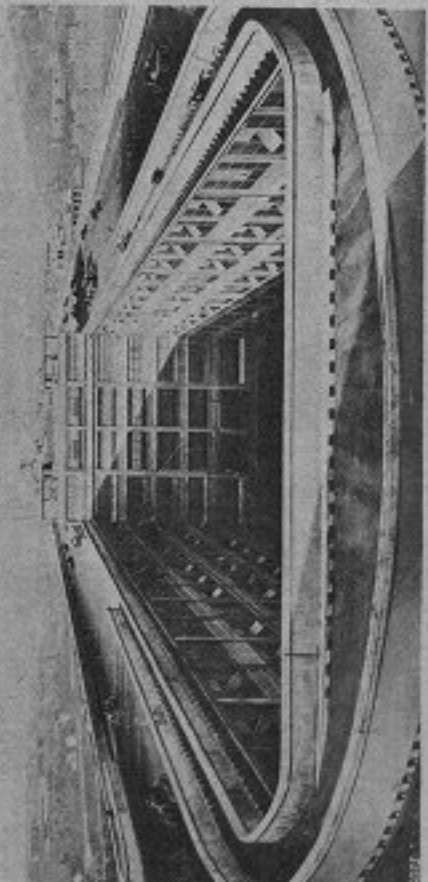
L'autore cerca inoltre di cogliere qualche aspetto significativo della personalità di Matté Trucco e della sua psicologia attraverso i disegni esecutivi - i soli ancora disponibili - i ritratti, qualche superstita testimonianza diretta e il linguaggio delle forme.

«Questa presentazione - egli scrive - intende in primo luogo offrire alcuni dati indispensabili affinché si possa arrivare a una sistemazione critica del Lingotto nell'ambito della storia dell'architettura. In secondo luogo vuole essere un invito ad approfondire la personalità di Giacomo Matté Trucco che è considerato il più rappresentativo architetto degli anni 1920-'30; l'ideatore di un'architettura che, pur essendo un'architettura di un'epoca, è ancora attuale, a mio parere - egli afferma - dovrebbe trascendere il campo disciplinare dell'architettura: basti pensare infatti all'effetto che il Lingotto ha avuto sulla maturazione dello stile e sulla maturazione del movimento operaio e sindacale torinese. Il fascino che lo stabilimento esercitava sui suoi rappresentanti più qualificati, da Gramsci a Buonsi a Guarnieri, fu uguale a quello che esercitava sul mondo del capitale».

Il volume, il cui costo di copertina è di L. 5.000, è in vendita oltre che nelle librerie del centro di Torino, anche presso il Centro studi piemontese, via Carlo Alberto 59 - Torino - tel. 537.486, con lo sconto del 30 per cento al Soci del Centro stesso.

«Cancellati dalla dottrina», a cura di Laura Migliorini - Bompiani - Lire 3.000.

Una maestra elementare, capitata in una borgata romana, invece del Compiuti tradizionali ha chiesto ai ragazzi di parlare della loro vita di tutti i giorni, dei giornali che leggono, del sesso, del denaro, del cibo; nella lingua che pareva loro più naturale. Ne è uscita una documentazione fresca, crudele, spietata, talora esilarante, sempre vera; «Cancellati dalla dottrina» è un libro dove le cose sono chiamate con il loro nome, dove i ragazzi non frappongono veli tra i loro pensieri quotidiani e l'espressione letteraria. Molti protesteranno per le parole: ma sono le parole che questi ragazzi dicono fuori della scuola, e che prima sussurravano sottovoce tra i banchi. Prendere liberamente coscienza della realtà per questi bambini, vuol già dire impadronirsi degli strumenti per cambiarla.



Che cos'è la parapsicologia

Abbiamo ricevuto parecchi «perché» sulla parapsicologia. Ci siamo rivolti al prof. Andrea Romero, primario neurologo del Maurizioano, per una spiegazione scientifica sull'argomento.

La storia dell'umanità registra fin dai tempi più remoti il presentarsi nelle più diverse parti del mondo di fenomeni misteriosi, spesso invero oscuri, che depongono per angoli di facoltà di cui appaiono dotati certi individui. Questi riescono a ricevere informazioni dall'ambiente esterno senza usare i sensi normali, a captare i pensieri altrui senza che vengano palesati coi normali mezzi d'espressione, a predire eventi futuri inattesi, ad influenzare direttamente con la sola «potenza» del loro pensiero gli oggetti inanimati e i corpi viventi.

Manifestazioni così emozionanti eccitarono sempre la fantasia popolare e diedero origine ad una congerie di dottrine e di pratiche etichettate come «occultismo». Fa parte di questo lo «spiritalismo», che attribuisce i fenomeni parapsicologici all'intervento di «spiriti» e si presenta nella cultura attuale sotto forme assai varie, che vanno dal semplice «gioco di società» svolto in circoli chiusi ad un vasto movimento d'idee che rappresenta una specie di religione.

Proprio per accettare la verità o l'incorrettezza di tutti questi fattori straordinari e sconcertanti nacque le prime indagini scientifiche sull'argomento, dapprima sotto il nome di «ricerca psichica» nella seconda metà dell'Ottocento, poi con quello di «metapsichismo», coniato nel 1905 dal francese Charles Richet ad infine con quello attuale di «parapsicologia», che invero era stato già proposto con poca fortuna fin dal 1889 dal tedesco Max Dessoir.

Percezione extrasensoriale

Scopo della parapsicologia è quello d'investigare con rigoroso metodo scientifico i fatti, prescindendo da ogni presupposto interpretativo. Come sempre nella scienza la ricerca dev'essere rivolta al «come» e non al «perché» senza indulgere a quell'ansia di soluzione del mistero che induce i profani a sconfinare nei campi della fede «pei floridi sentieri della speranza».

Primo compito di una indagine scientifica è la chiara delimitazione dell'argomento. Pur nella loro grande diversità i fenomeni studiati dalla parapsicologia si possono raccogliere in base al loro effetti in due grandi classi fon-

damentali. Quelli della prima classe consistono nel ricevere informazioni riguardanti il mondo esterno senza l'impiego degli organi di senso abituati. Vanno sotto il nome comune di «percezione extra-sensoriale» (sigla ESP = «extra-sensory perception»).

Si possono a loro volta suddividere in tre gruppi: la telepatia, cioè il contatto mentale tra due persone, la comunicazione diretta di pensiero tra due individui senza l'uso dei sensi conoscitivi; la chiaroveggenza o paragnosia, cioè la capacità di percepire oggetti, persone, situazioni senza il soccorso dei sensi empirici e in circostanze tali da escludere la telepatia; la precognizione o proscopia, cioè la conoscenza d'eventi futuri senza l'aiuto dei sensi o del ragionamento o del calcolo, è per tanto una percezione extra-sensoriale che oltrepassa la barriera del tempo.

Fenomeni psicotecnici

I fenomeni della seconda classe consistono nel produrre effetti constatati sull'ambiente esterno senza l'applicazione di forze oggi note, rappresentando quindi l'azione diretta della psiche sulla materia. Vanno sotto il nome comune di «fenomeni psicotecnici» (sigla PK = «psycho-kinetic»).

Tra gli innumerevoli esempi descritti nella letteratura, alcuni dei quali sono in attesa d'una più precisa conferma, si possono citare: lo spostamento di oggetti a distanza («telekinesi»), la smaterializzazione e la rimaterializzazione di corpi («esport» e «import»), la neutralizzazione della forza di gravità («levitazione»), l'influenza su reazioni chimiche («fotografia del pensiero» cioè l'impressione d'una lastra fotografica con immagini soltanto pensate) o su processi biologici («azione parapsicologica», che potrebbe rendere conto della forza guaritrice che si presume emani da certi luoghi o da certe persone). All'insorgenza di fenomeni psicotecnici spontanei, disordinati, impetuososi si può far risalire quella ridotta d'avvenimenti bizzarri, assurdi, rumorosi che la stampa registra periodicamente sotto il titolo di «case infestate» o, con termine tedesco: «Poltergeist» (spirito chiassoso).

L'elenco dei fenomeni parapsicologici potrebbe continuare a lungo. Ma è più importante precisare che la parapsicologia ha ormai provato con sicurezza l'esistenza della percezione extrasensoriale, di cui si sta in campo astronomico americano e russo studiando la possibilità di applicazione pratica. Anche l'attività psicotecnica ha recentemente trovato conferma, pur smentita da tutte le intemperanze, le esagerazioni e le frodi inevitabili

in un argomento così scottante. E quindi ormai dimostrato che è possibile tra un individuo particolarmente dotato e l'ambiente la reciproca trasmissione di segnali in senso centripeto e in senso centrifugo, cioè come ricezione e come emissione.

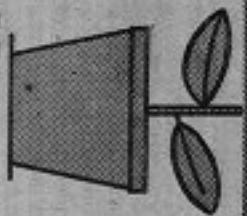
Tutte le ricerche intese a far rientrare l'energia in gioco in questo scambio nell'ambito di quelle note (fisiche, chimiche, elettriche, elettromagnetiche, ecc.) sono fallite. Siamo quindi indotti ad ammettere una nuova forma d'energia, l'«energia PSI» (cioè «psicotecnica»), che si propaga in un ipotetico «campo PSI». Essa non ci rimanda al soprannaturale ma dev'essere studiata con gli stessi metodi scientifici applicati alle leggi naturali. La sua entrata in azione è connessa al calmo funzionamento dei più elevati centri nervosi. Lo stato mentale necessario è designato in genere con vari nomi: spesso contraddittori («stasi», trance, vuoto mentale, auto-ipnosi, concentrazione, ecc.) ma nel complesso si tratta d'uno stato passivo di rilassamento che rende possibile intonarsi, sintonizzarsi con immagini mentali (simboli, essenze, progetti) che superano il tempo, lo spazio, la causalità, che cioè esistono al di fuori dell'universo materiale.

La ricerca della verità

Per chiarezza il sottoscritto ha proposto di chiamare «eidosi» quella sintonizzazione e «eidosi» (dal greco: «eidosis») quelle immagini. L'«eidosi» è un'arcaica funzione psicologica normale dell'uomo, affievolitasi durante l'evoluzione ma rieducabile. Infatti studi recenti dimostrano la possibilità, con un rigoroso allenamento, di ottenere capacità paranormali, per nulla quindi patologiche come vorrebbe invece un diffuso pregiudizio. Si può pensare che con un'educazione rivolta al bene l'esercizio delle capacità paranormali possa in futuro rivelarsi di alta utilità sociale. Fin d'ora è importante riconoscere che la parapsicologia con le sue ricerche scientifiche ha debellato le tenebrose immagini mitologiche del XIX secolo e dell'inizio del XX, in cui l'uomo si sentiva straniero nel proprio universo, la coscienza umana pareva uno scherzo di natura e l'immensità del mondo ci rendeva pleurosamente insignificanti.

Va nascendo una moderna concezione dell'universo, la concezione sovrasensibile che può parlare con la voce dell'antica saggezza: «Non sapendo quanto sia vicina la verità, gli uomini la cercano lontano. Essi sono come colui che in mezzo all'acqua chiede implorante da bere».

FIORI



Non si semina solo nella terra

Si può seminare nella terra, nella sabbia, nella torba e sullo sfagno. E si può seminare anche su carta assorbente, su cotone idrofilo e sulla pomice. (I €100 e più segreti del giardiniera edito dalla Edagricole, prezzo 1.500 lire è ricco di suggerimenti. Per esempio, fra le dieci regole del seminatore si legge di non badare alla luna quando si semina, di non seminare troppo profondamente, di comprimere il seme e altro ancora).

Semi nella pomice

Scegliere un vasetto di vetro con il coperchio (di quelli per la marmellata), buttarevi almeno cinque centimetri di polvere di pomice, inumidire, seminare e coprire con il coperchio. Il barattolo sarà una serra in miniatura e la pomice impedirà il formarsi di muffe o altre malattie crittogamiche. Una delle piante che i giardinieri consigliano di seminare nella pomice è il cicla-

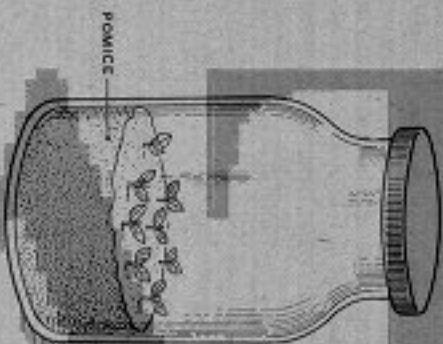
mino. Quando sarà il momento del trapianto, rimuovere le piantine delicatamente con un paio di pinzette e interrare.

Semi nel cotone

Procurarsi una cassetta, una bacchetta, un qualsiasi recipiente; mettervi uno strato di cotone, distribuire i semi, ricoprire con un altro strato di cotone, collocare il recipiente in luogo non eccessivamente caldo, annaffiare. Coprire il recipiente con un contenitore di vetro, o di plastica sottile e trasparente. Non appena spunteranno le piantine, tipichettarle, toglierle cioè dal recipiente in cui sono nate e interrarle in altro vaso con terriccio appropriato.

La banca dei fiori

È nata in Liguria, a Chiasso, una «Cassa depositi» del tutto particolare: è una banca che conserva nelle cassette di sicurezza, anziché titoli, libretti di risparmio e gioielli, semi e radici di ogni specie di piante in via di estinzione.



Mercato immobiliare

Questa rubrica è dedicata agli annunci del mercato immobiliare. È un sistema per polarizzare l'attenzione dei lettori in modo particolare, abituandoli a cercare in un unico contesto le informazioni pubbliche di un settore non più disperso nelle varie pagine del giornale.

Gli spazi sono ripartiti a moduli. Ogni modulo è alto mm. 20 sulla giustezza di una colonna. Il costo del modulo è di L. 40.000 oltre gli oneri fiscali (Iva 12%). Naturalmente, nel modulo, o multipli di esso, può essere pubblicato un annuncio con testo oppure un annuncio con cliché.

a VOLVERA

RESIDENCES tuttoverde

Viale Risorgimento

Vendesi appartamenti signorili

in caseville a prezzi vantaggiosi

3-4 camere servizi box

Mutuo ventennale et rateazioni

CONDIZIONI PARTICOLARI DIPENDENTI FIAT

TELEFONARE TO 539.535 - 533.345

"PIOSSASCO"

terreno mq. 5.000 circa,

bella posizione, quattro lotti di cui

3 urbanizzati con progetto approvato,

due lotti lavori iniziati privato vende

intero o frazionato.

Telefonare 391947 ore pasti

MEDICO



I calcoli al rene

È noto che numerosi sali e sostanze organiche in soluzione o sospensione stabile sono contenuti nell'urina. Quando aumenta la loro concentrazione o vengono a diminuire o a mancare i fattori che li mantengono in soluzione, queste sostanze precipitano formando i calcoli renali.

La calcicosi renale (o nefrolitiasi) colpisce tanto gli uomini come le donne, di solito fra i 30 e i 60 anni. Nella maggioranza dei casi interessa un solo rene; soltanto in un numero limitato di casi (variante dall'8 al 30 per cento a

seconda delle statistiche) è bilaterale. I calcoli sono composti da una parte organica e da una parte inorganica cristallina. Possono essere formati da fosfato di calcio, ossalato di calcio, acido urico, ossalato di calcio più fosfato di calcio, acido urico più fosfato di calcio. La frequenza dei vari tipi di calcoli varia a seconda delle località, in rapporto a fattori di razza o ambientali o di nutrizione. La forma e il colore dei calcoli sono diversi e così anche la loro friabilità e il loro aspetto esteriore. A seconda della loro composizione si possono trarre utili direttive per la prevenzione e la cura.

Le dimensioni sono variabili soprattutto in rapporto alla loro data di formazione. Da finissime formazioni costituenti una specie di sabbia (la rena) fino a elementi più grandi che possono avere forma sferica od ovoidale o assumere quella ramificata rappresentante lo stampo delle cavità in cui si sono formati.

Il loro numero è variabile: da uno solo ad anche più di cento. Possono non dare sintomi ed essere scoperti occasionalmente, oppure dare irritazione meccanica, stasi urinaria, infezione. La sifonologia è caratterizzata dalla colica renale. Il dolore improvviso, e violento si manifesta nella zona lombare e si irradia verso il basso (in-

guine, genitali). La colica che si accompagna in genere con sangue nelle urine, può durare qualche ora, oppure addirittura qualche giorno e spesso cessa con la emissione del calcolo.

Per il riconoscimento e la localizzazione dei calcoli è indispensabile l'indagine radiologica: l'80 per cento dei calcoli sono radiopachi e pertanto si vedono con una semplice radiografia. Negli altri casi, vengono evidenziati come immagini negative perché sono radiotrasparenti.

La cura consiste nel sedare il dolore durante la colica e aiutare l'espulsione del calcolo (con antispastici, analgesici, e terapia diuretica a base di acqua oligominerale).

Di estrema importanza la profilassi della calcicosi che si raggiunge con la correzione degli eventuali disturbi del metabolismo, con una notevole diluizione urinaria ottenuta con la somministrazione di acque oligominerali e con la alcalinizzazione nel caso di calcoli urici, cistidici, ossalatici e acidiurici, cistidici, ossalatici e acidiurici.

In casi di particolare gravità in cui si abbia ostruzione prolungata delle vie urinarie o infezione grave, o notevole dimensione del calcolo, si ricorre alla terapia chirurgica consistente nell'asportazione del calcolo.

Finora quell'istituto svolgeva il suo lavoro soltanto nella sede provinciale: l'istituzione di uffici - con le stesse attribuzioni - anche fuori del capoluogo dovrebbe quindi facilitare l'accesso al pubblico, alleggerire il lavoro della sede principale e svelire la definizione delle pratiche.

L'Inps ha complessivamente 12 milioni di pensionati; altrettanti capifamiglia che percepiscono gli assegni per i congiunti a carico; mentre sussidio di disoccupazione ed integrazioni salariali sono sempre più spesso sollecitati ad intervenire per ovviare alle gravi conseguenze che la crisi scarica sui lavoratori. Altre gestioni, meno affannosamente chiamate in causa, ma egualmente importanti - come l'assistenza antiluberoale e la prevenzione dell'invalidità - impongono a quell'istituto laboriosi adempimenti.

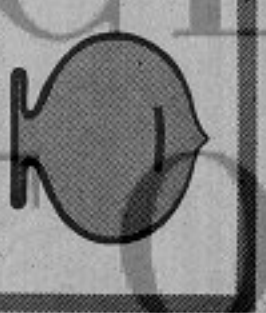
Per dimostrare l'importanza che l'Inps ha nella realtà economica e sociale del Paese basta pensare, del resto, che i contributi di competenza dell'istituto corrispondono a un quarto dei tributi fiscali e parafiscali dell'Italia e che l'importo delle prestazioni dell'ente è pari al 14 per cento di tutti i consumi privati. Con l'istituzione delle regioni -

che assumono via via i compiti previdenziali ed assistenziali già riservati al Centro - l'Inps è chiamato a svolgere un ruolo ancor più importante ed è proprio a tal fine che è intenzionato ad aprire nuove sedi extraprovinciali in tutto il territorio nazionale.

Ma questa iniziativa - validissima di per sé ed in perfetta coerenza con il decentramento in atto negli altri settori - potrà influire davvero sul miglioramento dei servizi soltanto se l'Inps sarà messo in grado di far conto sulla disponibilità numerica e qualitativa del personale occorrente e non sia costretto invece a sottrarlo alle sedi provinciali già in crisi per la carenza dei loro organici. E perché gli impiegati vengano finalmente assunti nell'ambito della regione, per evitare che appaia immessi nei ruoli chiedano di essere trasferiti nei luoghi di provenienza.

I pubblici dipendenti in genere e quelli dell'Inps in particolare hanno il dovere di servire la collettività, ma anche il diritto di essere trattati economicamente come gli altri prestatori d'opera. E adesso non lo sono. Il decentramento regionale si sta faticosamente effettuando e l'Inps può contribuirvi efficacemente, proprio con l'apertura di nuove sedi.

PREVIDENZA



Le sedi periferiche dell'INPS

L'Inps ha recentemente aperto una nuova sede a Montecarlo, che ha competenza territoriale anche sui Comuni di Cambrino, Candio, Carignano, Carnagola, Isolabella, La Loggia, Lombriasco, Moncalieri, Nichelino, Ossasco, Piovese, Poirino, Pralormo, Santena, Trofarello, Villastellone e Vinovo.



"Vestire" i mobili

In redazione sono giunte numerose lettere di dipendenti che hanno realizzato mobili per la casa (tavolini, scaffali, piccole librerie) e ci chiedono come fare per l'ultimo tocco, cioè per la finitura con un rivestimento delle parti in vista in modo da poter affiancare le loro realizzazioni al resto dell'arredamento senza che sfigurino.

I tipi di rivestimento

I principali tipi di rivestimento si possono fare utilizzando tre tipi di materiale: 1) rotoli di carta, tela o plastica autoadesivi; 2) laminati plastici; 3) sottili sfogli di legno pregiato. Il primo è il materiale più economico ma i risultati sono approssimativi e spesso i fogli di plastica tendono a staccarsi specie negli spigoli a causa del calore e dell'uso. Esteticamente è la soluzione peggiore. Molto meglio i fogli di legno ma per la loro applicazione si richiede abilità e pazienza e il loro costo è piuttosto elevato. L'applicazione di questo materiale lo tratteremo a fondo in uno dei prossimi numeri. Questo mese parliamo di laminati plastici.

I laminati plastici

Sono fogli di materiale sottile ma resistentissimo che si ottengono chimicamente. Vengono costruiti in moltissimi colori, dal nero al rosso, dal bianco alle imitazioni del legno. I fogli in commercio sono di svariati spessori che vanno da 0,5 millimetri (che è lo spessore più usato e va bene per rivestire sia gli interni sia gli esterni) a 1,8. Le dimensioni di superficie sono generalmente di un metro e mezzo per tre metri. I rivenditori specializzati hanno in catalogo una misura fissa di 210 per 90 centimetri che è la quantità esatta per rivestire una normale porta.

Rifilatura

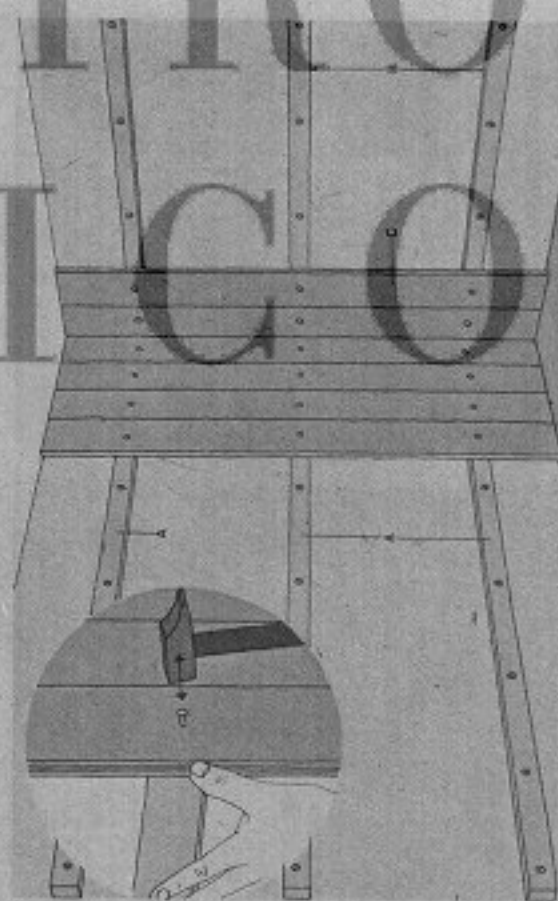
A presa avvenuta, si dovranno rifilare i pochi millimetri di eccedenza ai bordi. In commercio si trovano attrezzi specifici per questo lavoro. Il più economico è il rifilatore a pialletto che costa poche migliaia di lire.

Bordatura

A questo punto non resta che rivestire i bordi. È un'operazione che presenta qualche difficoltà perché non è facile ottenere un perfetto accostamento del rivestimento dei piani con quello dei bordi. Alcune ditte hanno pensato di venire incontro ai non professionisti e producono speciali copribordi autoterminanti facili da applicare. Si tratta di strisce larghe da uno a due centimetri, sul rovescio delle quali è stato spalmato uno speciale collante che «rinviene», cioè diventa attivo, per effetto del calore. L'applicazione è molto semplice: scelto il copribordo dello spessore e del colore voluto, lo si aderisce al legno grazie alla pressione di un comune ferro da stiro caldo (non a vapore).

I prezzi

Il costo di un pannello di laminato plastico di un metro quadrato di superficie varia dalle 1.300 alle 2.100 lire a seconda dello spessore, del colore e del disegno. Il pannello bianco è il più economico, quello in tinta ha un prezzo medio e quello finto legno o con disegni speciali è il più caro.



Sempre a proposito di rivestimenti, ecco come si può ricoprire una parete con "perline" di legno, cioè con strisce sottili di legno, oppure con perline di vinile rigido (PVC). Dopo aver costruito un'intelaiatura solidamente fissata alle pareti, costituita da listelli di legno, si mettono in opera le perline da terra al soffitto. Un sistema per applicare i listelli (A), è usare viti con il tassello in legno o meglio in plastica. La distanza fra listello e listello (contrassegnata con la lettera B) è in proporzione con la consistenza delle perline: più sono robuste più la distanza può aumentare. Le perline (C) possono essere ancorate all'intelaiatura con chiodi (come nel dettaglio del disegno) oppure con viti, o anche con ganci o clips. (dal manuale "Far da sé" dei fratelli Fabbri editori)



Il "Negro" di Marcella

«Negro» di Marcella: questa brava interprete ci presenta ancora una volta un brano firmato dal fratello Gianni Bella; sia cantante che autore merita la nostra attenzione per questo motivo decisamente interessante (Ed. CGB).

«Io sarò la tua idea» di Iva Zanicchi: il disco fa parte di un nuovo 33 giri di Iva firmato dai fratelli Camillo e Corrado Castellari. La canzone prende l'ispirazione da una poesia di Gargola Lorea (Ed. RIF).

«Facciamo finta che...» di Ombretta Colli: il brano è stato la sigla televisiva della trasmissione di Paolo Villaggio «Giandomenico Fracchia». Divergente, orecchiabile è un disco tra quelli che si ascoltano senza troppo impegno (Ed. Curci).

«Apertensione» di Roberto Vecchioni: difficile e impegnato il quarto 33 di Vecchioni, che contiene sette canzoni di vario genere, alcune drammatiche, altre ironiche. Sono brani da ascoltare più volte per capirne il vero contenuto (Ed. Philips).

«Brazilia carnavalesco» del Choclat's: di tutt'altro genere questa divertenteissima canzone, piena di ritmo, orecchiabile, che mette addosso molta allegria e voglia di ballare. Il brano sta già scalando tutte le classifiche europee (Ed. Sonopresse).

«I only have eyes for you (io ho solo occhi per te)» di Art Garfunkel: il brano, che occupa il primo posto delle classifiche inglesi, forse sarà l'ultima incisione di Garfunkel da solo. Prossimamente ritornerà a comporre e a cantare con Paul Simon, suo ex partner musicale (ricordate la colonna sonora de «Il laureato»?). (Ed. CBS).

«Casanova Brown» di Gloria Gaynor: questa bravissima cantante di colore, sta ottenendo un notevolissimo successo in tutto il mondo. Con questo disco è

arrivata al primo posto di una nuova graduatoria discografica: «la classifica delle discolteche» (Ed. MCM).

«Amore dolce, amore amaro, amore mio» di Fausto Leali: il cantante, dopo un lungo periodo di silenzio, ritorna con questo azzeccatissimo brano e si imporrà certamente all'ascolto del pubblico. Il motivo romantico, ma «grintoso» è originale e la voce dell'interprete lo sa ancor più valorizzare.

«Io prigioniero» di Sandro Giacobbe: brano piacevole, che sta già affermandosi nelle nostre classifiche; un altro disco fortunato per Giacobbe che riscuote un successo dopo l'altro (Ed. CBS).

«Un'altra volta chiudi la porta» di Adriano Celentano: il nostro emolleggiato ha fatto ancora una volta centro. Le sue canzoni sono sempre originali e anche questa, un romantico rock, piacerà sicuramente. Buono anche il retro del disco, un motivo intitolato «Do dapo» che Celentano interpreta accompagnato da un coro di voci di bimbi (Ed. Clan).



Marcella Bella canta un brano scritto dal fratello

Musica classica

Girolamo Frescobaldi - Messa sopra l'aria della Monica - Arn 813.

L'attività discografica dell'Arion si arricchisce di una incisione in prima versione mondiale: La Messa sopra l'aria della Monica di Girolamo Frescobaldi. La riscoperta di pagine musicali dimenticate o non facenti parte del «normale consumo» deve essere intesa come politica rivolta non solo ai più esigenti fra gli ascoltatori, ma al-

l'educazione e sensibilizzazione di una sempre più larga schiera di appassionati al complesso e vario evolversi della creatività musicale. Girolamo Frescobaldi (1583-1643) rappresenta nel mondo musicale italiano il massimo vertice dell'arte cembalo-organistica. Come Bach, egli non appartiene alla categoria degli innovatori, ma alla categoria di quegli artisti che seppe portare a piena consapevolezza espressiva il linguaggio del predecessori, imprimendo il marchio di una profonda personalità: tale Messa, a 8 voci in due cori, ne è un esempio significativo. Ottima la registrazione e l'esecuzione del complesso vocale di Avignone diretto dall'Abate Georges Durand e più che esaurienti le note illustrative.

Gustav Mahler - 5ª Sinfonia Kinderlieder - Deutsche Grammophon 2707 081.

Mahler - von Karajan è un incontro estremamente stimolante che la Deutsche Grammophon presenta in una serie di incisioni, tra le quali abbiamo scelto quelle della 5ª Sinfonia e dei Kinderlieder. La complessità del sinfonismo mahleriano, la potente concezione di un mondo sonoro vibrante nel colorito timbrico, viene indagata con uno spirito attento e sicuro: Herbert von Karajan penetra nelle particolarità di questo grande ultimo esponente del romanticismo rievocando nella sua più completa dimensione l'animo inquieto e tormentato in alternanza a momenti elegiaci o intimisti. L'orchestra filarmonica di Berlino dimostra grande sensibilità e maturità d'esecuzione, assecondando con precisa misura la volontà di questo grande direttore. Ottima la qualità tecnica del disco.

Rossini - Ouvertures - Philips 6500 878.

Tra le numerose incisioni delle famose «sinfonie» di Rossini non sempre capita di trovare insieme a quelle più note altre meno note come quelle de «L'inganno felice» o «Il Turco in Italia», qui presenti assieme alle più celebri come «Il Barbiere di Siviglia», «L'italiana in Algeri», «La cambiale di matrimonio», «Tancredi», «Il signor Bruschino». Un autore deve essere infatti conosciuto anche in quei lavori che meno incontrano il favore della popolarità, per meglio essere capito e compreso nella sua formazione di musicista e di «perspiciatore». Il confronto è utile nella misura in cui il giudizio si fa critico ed attento, cercando i motivi di quel successo ormai più che consolidato attraverso gli anni. Ottima l'interpretazione di Neville Martinier che dirige la Academy of St. Martin in the Fields.



Raccontare le favole?

Il lupo, le fate, il gatto con gli stivali, l'orco cattivo, il principe generoso, la strega maligna, sono personaggi che da generazioni popolano l'infanzia dei bimbi, avvolgendola di incanto e di magia.

Oggi, in una società che mette in discussione tutto, è inevitabile che anche le vecchie favole siano contestate. Psicologi e pedagogisti sono divisi in due fazioni. Che senso ha - dicono alcuni di essi - in una civiltà distaccata come la nostra, con televisione e radio in quasi tutte le case, proporre ai figli assurdità come i racconti fiabeschi? Gli adulti - sostengono - approfittano in questo modo della fiducia illimitata,

del bambino, lo circuiscono con la menzogna per trasmettergli, attraverso il messaggio fantastico - l'unico che il bimbo è in grado di capire a una certa età - tutta una serie di valori, di contenuti che lo possono condizionare, di norme che la società vuole mantenere e consolidare.

Alcuni psicologi vanno ancora oltre. Analizzando il comportamento dei genitori, credono di vedere nel racconto delle favole un tentativo inconscio di convincere i figli ad accettare il loro potere e la loro autorità, presentando pericoli immaginari, i genitori si pongono al tempo stesso come le sole persone alle quali il bambino può ricorrere per essere aiutato e salvato. Tilde Ghisli Gallino, psicologa, fa presente che sotto questo punto di vista non esistono fiabe buone o cattive: tutte sono negative nella misura in cui con la bugia si carpirà la buona fede del bambino.

Altri, invece, sono del parere che togliendo le favole al bimbo si finisce per privarlo di un aspetto essenziale dell'educazione al fine dello sviluppo della sua personalità.

Uno studio importante dell'evoluzione infantile si verifica verso i tre anni, quando improvvisamente, fa la sua comparsa l'immaginazione, e il mondo del bambino si anima di personaggi immaginari, che a volte è lui stesso ad inventare. È il trionfo della fantasia che arricchisce la mente e il linguaggio del bambino di poesia e umorismo.

Durante questo periodo, le storie hanno su di lui un tale potere che se si comincia dicendo «C'era una volta...» il bimbo può smettere immediatamente un capriccio e filare a nanna buono, buono, come un angioletto. A questa età, i confini tra realtà e sogno sono quasi inesistenti. Il bimbo si sveglia la notte di soprassalto, piangendo per un incubo che crede realmente di avere vissuto.

Realità e fantasia si confondono nella mente del bambino che si ubriaca di immagini, come fino a qualche tempo prima si ubriacava di parole. Crede e al tempo stesso non crede, gioca con la realtà come con il sogno.

Raccontiamogli allora le favole spiegando che sono storie immaginarie, senza caricarle di accenti di verità, per evitare che una volta più grande veda crollare con dolore un mondo al quale aveva creduto, e con esso la sua fiducia in noi.

Seegliamo fra le favole quelle che ci sembrano più adatte al nostro modo di pensare, al nostro tipo di impostare l'educazione; adattiamole alla personalità del bambino, stimolandolo a inventarne a sua volta e a raccontarcelle.

Forse è meglio una bella fiaba che la sola spazio all'invenzione del bambino, che una serie di Caroselli, i cui personaggi sono protagonisti di storie che hanno un obiettivo pubblicitario.



Investimenti fra sciatori

Secondo la sentenza del tribunale di Bolzano, in caso di scontro tra sciatori si applicano le stesse norme di legge previste per gli incidenti d'auto. In sostanza le parti in causa non sono riuscite a provare che la colpa era a carico dell'altro ed i magistrati bolzano-

ni hanno così deciso il risarcimento al 50 per cento. Infatti ove la colpa non sia accertabile o dubbia, ciascuno - come negli incidenti stradali - deve ritenersi all'altra parte la metà dei danni subiti secondo l'articolo 2054 del Codice Civile. Le ipotesi di risarcimento dunque si allargano dalla «colpa provata» alla «colpa presunta» e diventa assai difficile dimostrare di aver fatto, come vuole la legge, il possibile per evitare il sinistro.

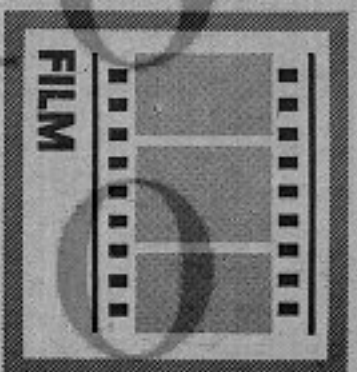
È quindi consigliabile che ogni sciatore provveda ad assicurarsi contro i probabili rischi derivanti dalla circolazione sulle piste nevate. Le compagnie di assicurazione dal canto loro hanno da tempo arricchito le forme di garanzia prevedendo, in taluni casi, anche le spese di trasporto dal luogo dell'infortunio al più vicino ospedale o pronto soccorso. Inoltre le coperture assicurative operano, in genere, in attività sportive particolari (sciistica, snow-cats, ecc.).

I «rischi» più comuni, come noto, sono gli infortuni personali. Ed è anche noto che le spese per le prestazioni di pronto intervento nelle stazioni sci-

stiche (ambulatori privati, ecc.) non sono rimborsabili dagli istituti di assistenza (Inam, ecc.). In genere è lo sciatore che deve pagare in proprio il conto. In questi casi, se esiste la polizza, interviene l'assicurazione rimborsando all'assicurato le spese da questi sostenute.

Oltre alla polizza infortuni-spese mediche, vi è quella «responsabilità civile» verso gli altri «utenti della pista». Questo rischio può, in taluni casi, essere assai più gravoso di quello coperto dalla polizza «spese mediche-infortuni». Infatti, mentre nella prima ipotesi il costo delle cure può limitarsi ad alcune decine di migliaia di lire (salvo i casi, fortunatamente rari, di morte o di invalidità permanente), nella «responsabilità civile» i costi di risarcimento potrebbero, a volte, raggiungere somme molto elevate.

Quanto può costare una polizza «globale» per una stagione o un anno? I «premi» variano a seconda del capitale assicurato e delle garanzie. In genere le due combinazioni «responsabilità civile terzi e infortuni» costano mediamente dalle 5 alle 15 mila lire.



Tolstoj in parodia

Amore e guerra di Woody Allen - sicuro come godibile attor comico dalla maschera inconfondibile, Woody Allen non è altrettanto incisivo come regista, talché questa sorta di parodia del tolstojano *Guerra e pace* si riduce a una girandola buffa soprattutto verbale. Due attrici belle e brave, Diane Keaton, compagna d'arte e di vita dell'occhiuto protagonista, e Olga Georges Picot, la nobildonna con cui egli ha un'imprevedibile avventura.

Amici miei di Mario Monicelli - L'attuale regista, fedele esecutore delle intenzioni dell'autore Pietro Germi immaturamente scomparso, ha trasferito in immagini una sceneggiatura che avrebbe necessitato di ulteriori illuminature. Così com'è, il film risulta di un'umanità senza spessore, più ameno che verosimile nel raccontare le «singolarità», ossia burle, di cinque fiorentini ancor ragazzacci a cinquant'anni. Interpreti azzeccati: Tognazzi in testa, seguito nell'ordine da Nolte, Moschino, Del Prete e Celli.

Mean Streets di Martin Scorsese - Film americano, diretto con partecipazione autorevole da un giovane regista di talento (in questa rubrica già si segnalò *Mean Streets*, «Alice non abita più qui»). Il piccolo mondo di «Little Italy» a New York. Scorsese lo conosce bene, da orfando, qual è, e lo ritrae con precisione e senza indulgenza, caratterizzando esattamente l'ambiente e i personaggi, tra i quali spiccano, come italiani americani ambiziosi o velleitari, i due impersonati magistralmente da Harvey Keitel e Robert De Niro.

Il giorno della locusta di John Schlesinger - Dal romanzo omonimo di Nathaniel West che in non molte pagine sapeva dare un'immagine amara di Hollywood, un regista di talento è stato obbligato, dalle ferree leggi della produzione commerciale, a ricavarne

un film sontuoso più che profondo, quasi un *Kolossal*, con un pizzico di «catastrofico» all'epilogo. Il risultato non è esaltante; tuttavia gli attori sono eccellenti. In una cornice retrospettiva (1938), spiccano Karen Black (Zayve), Donald Sutherland (Homer), William Atherton (Tod Hackett), Burgess Meredith (Harry).

L'affare della Sezione speciale di Costa-Gavras - 1941: nella Parigi occupata dai nazisti, una giustizia fasulla capista ogni principio morale e giuridico per servire il potere dell'Invasore attraverso le sentenze d'un tribunale denominato «Sezione speciale», i cui giudici seguono le direttive hitleriane. La giustizia tradita manda alla ghigliottina degli incooperabili. Film politico, che a livello oratorio non deturca d'infasi spettacolare, sebbene gli manchi la consistenza del vertice documentario.

Una romantica donna inglese di Joseph Losey - Crisi dei sentimenti in una coppia sposata, la cui apparente serenità è incrinata da una sotterranea

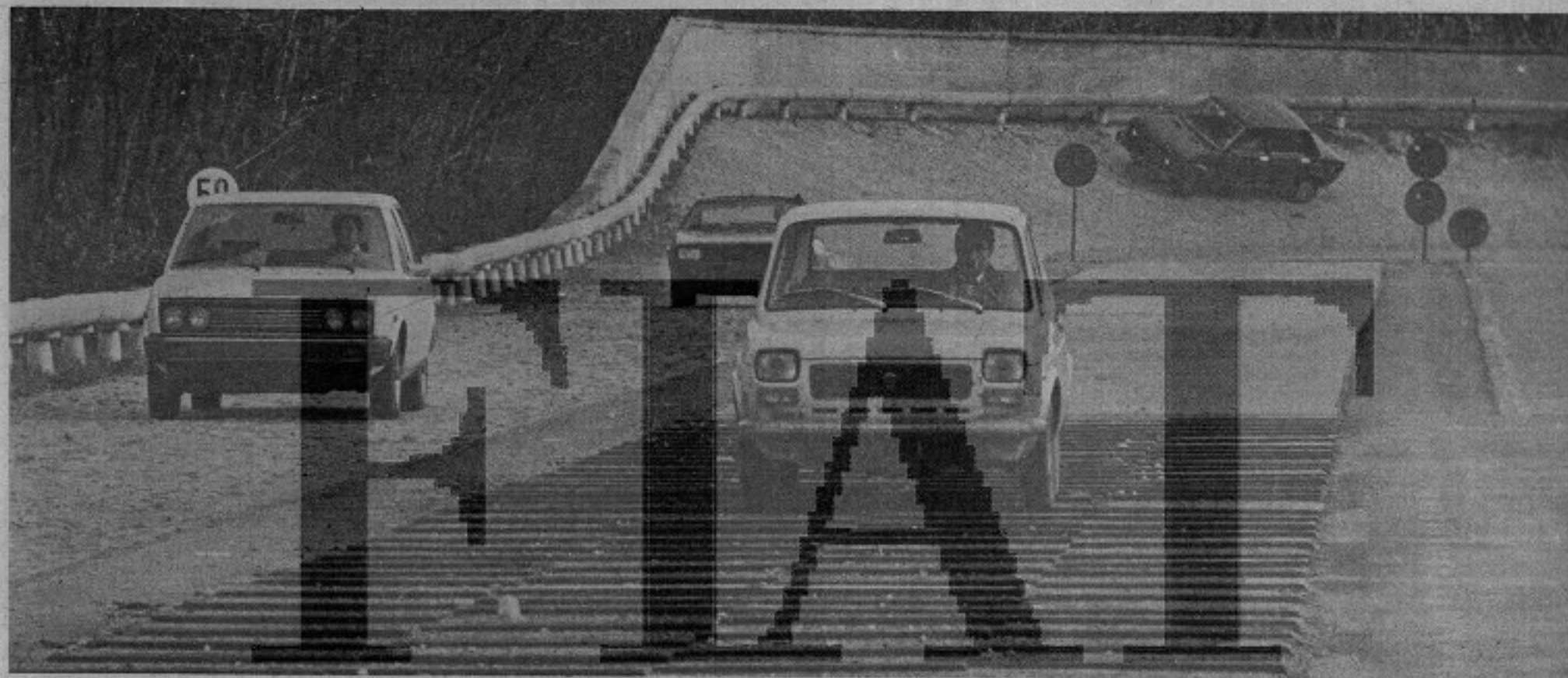
inaffabile insoddisfazione. Una «vacanza» della moglie determina nel marito una gelosia che eccita la sua inventiva di soggettista cinematografico pronto a trascurare in un copione i tormenti personali. Reclutazione intensa di Glenda Jackson, romantica a dovere, coadiuvata bene da Michael Caine e sufficientemente da Helmut Berger.

L'isola sul tetto del mondo di Robert Stevenson - Terra vulcanica oltre il Circolo polare artico costituisce una specie di verdeggianti paradiso per i Vichinghi che da secoli l'abitano. Lassù scompaiono un giovane esploratore alla ricerca del cimitero delle balene e suo padre lo va a recuperare, intorno al 1900, con un aeromobile. Jules Verne e Walt Disney Production a braccetto per la confezione d'un tipico e domestico film per famiglie.

Il mistero delle 13 sedie di Mel Brooks - Liste commedia nella quale una caccia al tesoro, nascosta nell'imbottitura di una seggiola intronabile, imbocca false piste e si conclude in una beffarda delusione per i cacciatori.



Karen Black nel "Giorno della locusta".



utte le strade del mondo

Le prove di qualità sono quelle che servono a definire il comportamento funzionale del veicolo e comprendono le osservazioni sulla tenuta di strada, cioè la capacità di viaggiare in rettilineo, di affrontare una curva; il rilievo della efficacia dei freni, del consumo di combustibile, delle prestazioni, delle temperature dei vari organi, del condizionamento dell'abitacolo; il controllo della tenuta alle infiltrazioni d'acqua, alle caratteristiche di anticorrosione e tante altre.

Le prove di durata servono per controllare la resistenza alla fatica o della vettura completa o di particolari gruppi meccanici. Nel primo caso, le vetture vengono guidate su percorsi misti, che ripetono la quasi totalità delle condizioni di uso che si possono verificare normalmente (fondi lisci e dissestati, percorsi rettilinei e in curva, tratti piani e in salita, in ambiente umido e polveroso e così via). Per affaticare determinati gruppi si utilizzano percorsi differenziati; per esempio, su un circuito che «copia» quelli di montagna si provano la frizione, il cambio, i freni e la meccanica in generale. Frizione e sincronizzatore vengono messi a dura prova anche nei percorsi che imitano il traffico cittadino lento e diseguale. Le piste con fondi dissestati sono invece l'ideale per verificare la resistenza della scocca.

Quando un pezzo «cede» o è particolarmente usurato ritorna nelle sale prova specializzate dove verrà studiato a fondo per trovare le cause dell'inconveniente e, di conseguenza, i rimedi.

Le caratteristiche necessarie per poter disporre di un valido circuito di

prova hanno fatto cadere la scelta sulla Mandria perché: è vicina ai centri di progettazione, ha 65 metri di dislivello tra il punto più basso e quello più alto e permette di ricostruire le strade di montagna; dispone di un grande volume d'acqua (torrente Girona) necessario per simulare la pioggia su alcuni tratti di pista e per realizzare i guadi; raramente c'è nebbia e ciò contribuisce a diminuire il rischio dei collaudatori.

L'intero circuito copre un'area di un milione e 600 mila metri quadrati. Lo sviluppo totale delle strade è di circa 40 chilometri e comprende 11 percorsi stradali a fondo asfaltato per i collaudi delle vetture; 9 piste per auto a fondo speciale; 5 percorsi speciali con vari tipi di fondo per autocarri. Numerosi gli impianti speciali: guadi, rampe con pendenza del 30 e del 50 per cento, tratti con pioggia artificiale, zone sabbiose e tratti fangosi, strade sterrate.

Ogni giorno circolano su questi percorsi circa 40 vetture, 10 autocarri e 4-5 mezzi speciali (trattori, fuoristrada, eccetera). Il 70 per cento dei mezzi gira otto ore al giorno, il restante 30 per cento percorre la pista 24 ore su 24.

Nel circuito lavorano 100 collaudatori, originari di tutta Italia, 70 tecnici e 80 operai. Tutte le piste sono protette da guard-rail e sono a senso unico di marcia per evitare incidenti. A giorni alterni il senso di marcia viene invertito per aumentare la possibilità di collaudo. Tutte le mattine, una squadra di addetti sposta numerosi cartelli segnaletici che indicano ai collaudatori il senso di marcia. Particolari accorgimenti vengono presi per ga-

rantire la sicurezza di chi lavora alla prova sui veicoli. I collaudatori devono indossare casco, fasce elastiche e cinture di sicurezza; sacchetti di sabbia che servono da zavorra sono saldamente vincolati al pavimento dei veicoli, per evitare pericoli in caso di incidente. Inoltre, mezzi speciali come autoambulanze e camion antincendio sono collegati costantemente via radio con alcune delle vetture circolanti in pista per un immediato intervento. I collaudatori, durante prove particolarmente dure, alternano una ora di guida a un'ora di riposo.

La pista della Mandria è frutto dell'esperienza accumulata percorrendo chilometri e chilometri di strada in tutto il mondo. Pendenze, curve «sbagliate», fondi stradali, tornanti, sono stati ricostruiti con un

accurato lavoro di rilievi topografici. Ogni tratto della pista deve essere percorso dal veicolo secondo tempi e velocità prestabiliti e diversi da veicolo a veicolo. Solo in questo modo le prove possono essere ripetute nelle medesime condizioni e i risultati sono validi per la messa a punto del nuovo modello.

Un piccolo mondo in miniatura. C'è la pista di asfalto, pianeggiante e a carattere montagnoso con pendenze fino al 22 per cento, utilizzata per l'affaticamento generale della vettura. Un tratto di pioggia artificiale caratterizza la «strada verde» e le auto la percorrono a slalom per saggiare la tenuta di strada dei pneumatici sul bagnato e l'isolamento dell'impianto elettrico.

Per controllare la resistenza alla fatica della scocca e degli attacchi della meccanica vengono utiliz-

zate numerose piste e, fra le altre: la «strada bianca», in terra battuta e ghiaia, con ondulazioni e buche; piste con ciottolato leggero e pesante copiate dalle strade russe e realizzate con pietre di fiume fissate da cemento; rettilinei con fondo stradale a pavé belga.

Le vetture attraversano anche guadi di acqua pulita (da dieci centimetri fino a due metri e mezzo di profondità per i veicoli speciali) per verificare eventuali infiltrazioni e fenomeni di deformazione o rottura di parti calde investite dall'acqua. Per le prove di imbrattamento del veicolo, del vano motore, del baule posteriore, del fondo e della scocca è stato costruito un guado fangoso, e un guado fangoso-salato simula le condizioni delle strade coperte di sale verificando la resistenza dell'auto alla corrosione.

E ancora: piste sabbiose e fangose per i fuoristrada tipo campagnola; a fondo speciale per veicoli industriali; con pavimentazione per ricreare differenti coefficienti di attrito (da quello dell'asfalto normale a quello del ghiaccio) e provare la frenata e i dispositivi di antislittamento ruote; in pavé con ostacoli vari; piste tipo cava; ostacoli a gobbe per la torsione del telaio; percorso in cemento che riproduce le ondulazioni del fondo caratteristiche delle piste africane per controllare il comportamento dei veicoli destinati a viaggiare su tali strade, eccetera.

In definitiva una varietà completa di tracciati per qualsiasi condizione possibile di uso del veicolo che garantisce assoluta sicurezza ai tecnici, operai e collaudatori e limita al minimo indispensabile il trasferimento di uomini e macchine in paesi lontani.



E' UN'IDEA, ANDIAMO DA

alvone
il punto dell'arredamento



vasto assortimento

**SALOTTI
SOGGIORNI
CUCINE componibili
CAMERE LETTO
TENDAGGI**

Per tutti i dipendenti FIAT questo è il mese dell'offerta particolare!

**OMAGGIO
A TUTTI**

Amplificatore completamente transistorizzato
potenza di uscita 30 + 30 W.
Cambiadischi professionale
Dual 1225 con base e calotta in perex
Fonorivelatore magnetico ellittico
Casse acustiche Sound SM325



Cometro KA 3030 H
uno dei tanti
impianti HI-FI offerti
da Ricordi
a condizioni
eccezionali

Prezzo di listino
L. 504.000
Prezzo speciale Ricordi
L. 280.000
(oppure 12 rate da L. 27.000)

Chiedete il dépliant
illustrativo a:

RICORDI Via Lagrange 35/B TORINO



CORSO TRAIANO 64/10
TEL. 61.70.86 - TO

FABBRICA

carrozine - lettini
articoli vari per bambini



PREZZI DI FABBRICA + SCONTO 10%



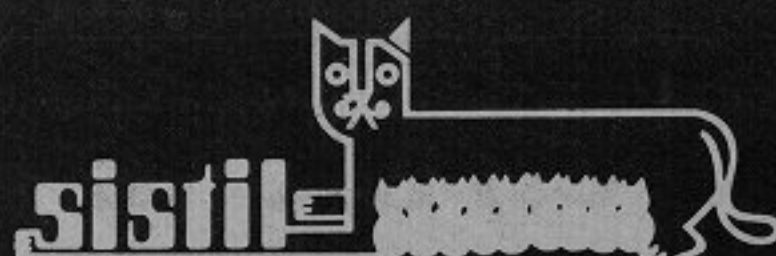
**PER IL MESE DI DICEMBRE
A TUTTI GLI ACQUIRENTI UN OMAGGIO**

Star Moquette

**Tappeti
Parati
Pavimenti
Tendaggi**

**PRODOTTI ESCLUSIVI
AMBIENTAZIONI**

**TORINO
V. BIBIANA 52
011 21.86.58**



il marchio del risparmio

Perchè non dai più valore ai tuoi soldi?
I magazzini SISTIL te ne danno la possibilità. Come?

Semplice: noi acquistiamo in fabbrica e vendiamo direttamente al pubblico.

Da noi troverai:

- Cortesia e gentilezza.
- Esperienza nei consigli per i tuoi acquisti.
- E, **soprattutto**, qualità a basso prezzo.
(con la possibilità di cambio)

Nostra specializzazione:

- Corredi per neonati e spose.
- Biancheria - Corsetteria - Maglierie
- Camiceria - Coperte e lenzuola
- Abbigliamento uomo e bambino
- Calzature uomo, donna e bambino

**Per il Tuo Natale regala cose utili
da noi le trovi di qualità ed a ottimo prezzo**

Centri di vendita:

- 1 - C.so G. Cesare 54
- 2 - C.so Vigevano 50
- 3 - C.so Racconigi 91
- 4 - Via Saluzzo 88
- 5 - Via Milano 20
- 6 - Via Bibiana 14
(angolo via Vibò)
- 7 - Via Saluzzo 15
(angolo via Berthollet)
- 8 - MAXI-SISTIL
(sulla circonvallazione di Airasca)
- 9 - MAGAZZINI BORDIN
Via Di Nanni 52

IMPORTANTE

**I dipendenti FIAT, muniti di tesserino,
usufruiranno (sui prezzi di vetrina)
di un ulteriore sconto omaggio del 10%
TI ASPETTIAMO**

**CON SISTIL IL TUO METRO
MISURA 10 CENTIMETRI IN PIÙ**

Le vetrine di Natale

(un'occhiata ai negozi e una al portafogli)

Questo è tempo di doni. La Fiat, come tutti gli anni, distribuirà ai figli dei dipendenti in età inferiore ai dodici anni pacchi contenenti giocattoli, dolci e libri. Quest'anno sarà anche allegato un calendario con i più popolari personaggi dei fumetti, dono di « illustratofiat ».

Questi i regali dell'azienda, scelti da tempo e uguali per tutti a seconda dell'età e del sesso. Ma i negozi della città che cosa offrono per Natale?

« La gamma dei regali è vastissima — dice un rivenditore all'ingrosso che tratta i più svariati oggetti, dai soldatini di plastica in vendita sulle bancarelle del mercato, ai trenini elettrici e alle bambole più costose —. I « ricarichi », cioè gli aumenti di prezzo dal grossista al dettagliante sono quest'anno abbastanza elevati, esclusi però i molti articoli per i quali la casa produttrice impone il prezzo al pubblico ».

Sotto le feste « tirano » maggiormente i giocattoli tradizionali, anche se la bambola italiana ha avuto un forte calo, perché una quota del mercato è stata assorbita da « Barbie », imposta dal commerciante



americano. La « Barbie » è costruita nella Corea del sud, è scomponibile ed è venduta in molteplici modelli e ha due compagni, « Ken » e « Big Jim », anch'essi smontabili e rivestibili. Le case italiane hanno creato altri tipi di bambole snodabili, che sono magari di maggior pregio ma non hanno altrettanto successo forse perché non sorrette da un'altrettanto massiccia campagna pubblicitaria.

Novità sono apparse nel settore dei visori e dei proiettori: cineprese con filmi da otto millimetri e super otto che costano circa ventimila lire. Tutta l'at-

trezzatura, costituita da proiettore, schermo e cinepresa costa almeno 40 mila lire. I soliti filmi a soggetto, già pronti per la proiezione e da anni sul mercato, costano 1000 lire e sono lunghi circa 15 metri.

Nelle scatole di montaggio sono comparsi i veicoli della seconda guerra mondiale, alcuni a prezzi estremamente bassi: 500 lire. Sono quasi tutti di marca estera, in scala HO, a innesti senza collante. I più costosi e perfezionati sono corredati da un « paesaggio », un plastico che fa da sfondo e da terreno su cui corre il veicolo. Nuovi sono gli aeroporti con piccoli aerei, dalle 3000 alle 3500 lire.

Grande successo si è già assicurato il modello della Ferrari 312 di Lauda, con sterzo funzionante, in scala 1/16, costo lire 8000: è un giocattolo per clienti da otto a ottant'anni. Alcune belle motociclette, in scala 1/43, hanno prezzi variati dalle 1000 alle 1500 lire; in scala 1/25 dalle 3000 alle 4000 lire.

Molto interessanti sono i giocattoli provenienti dalla Cina e dall'Unione Sovietica: i primi, in metallo, perfettamente rifiniti sono in genere autofrizionanti; gli altri sono scatole di pistole a molla per piccoli treni o veicoli, vendute a circa 1500 lire. L'Unione Sovietica è inoltre rappresentata dal suo più celebre e casalingo simbolo, la Matrioska, bambola in legno che ne contiene almeno cinque altre più piccole. I paesi dell'est europeo sono grandi esportatori di giocattoli: la Cecoslovacchia dimostra molto gusto nella lavorazione del legno per piccole costruzioni che sono ora calamitate, e l'Ungheria nei diversi giochi di dama e di scacchi. I giapponesi dal canto loro sono presenti con un orologio elettronico, in plastica colorata (5000 lire), mentre gli Stati Uniti propongono il più costoso « Petropoli » (17 mila lire) una variazione in chiave petrolifera del contestato « Monopoli »: è in realtà un gioco per adulti che non riesce a divertire i bambini.

I pacchi-dono Fiat

Proseguendo nella tradizione ormai affermata, anche quest'anno la Fiat distribuirà ai figli dei dipendenti. Saranno consegnati circa 93 mila pacchi. La manifestazione per i dipendenti dell'area torinese avrà luogo nel salone « Agnelli » di Torino-Esposizioni.

« sabato 18 dicembre dalle 8,30 alle 19, biglietti invito di colore bianco per i dipendenti del Dipartimento amministrazione del personale, Gruppo Auto, Enti centrali, Direzione attività internazionale, Direzione vendita ricambi, stabilimento costruzione ricambi, Filiale di Torino, Rivalta Carrozzerie, Meccanica e Presse; »

« domenica 14 dicembre dalle 8,30 alle 19, biglietti invito di colore verde per i dipendenti del Gruppo Auto: Mirafiori Carrozzeria, Meccanica, Presse e Costr. Stampi; »

« sabato 20 dicembre dalle 8,30 alle 19, biglietti invito di colore paglierino per dipendenti dei Dipartimenti attività previdenziali e Normalizzazione assunzioni; delle Sezioni Ferriere, Fonderie e Fucine; del Raggruppamento energia; degli stabilimenti Lingotto Carrozzeria, carrelli divisione ferroviaria e Presse e Società collegate; »

« domenica 21 dicembre dalle 8,30 alle 12,30, biglietti invito di colore rosa per i dip. del Veicoli Industriali. »

Ecco l'elenco dei doni, divisi per età dei figli dei dipendenti: nati nel 1975 - maschi: gioco « primi passi » con cubi, copertina da culla; femmine: orso portapigiama in peluche, copertina da culla.

Nel 1974 - maschi: luna park con pupazzi in legno; femmine: cuccia con cane in peluche.

Nel 1973 - maschi: e femmine: bicicletta « Stellina ».

Nel 1972 - maschi: Cinescopio: gioco televisivo con filmato; femmine: culla in vimini con bamboletto.

Nel 1971 - maschi: trattore metallico telecomandato; femmine: passeggino pieghevole con bamboletto.

Nel 1970 - maschi: camion tendicavo telecomandato; femmine: culla « Corallina » con bamboletto.

Nel 1969 - maschi: « la partita di calcio »; femmine: cucina per bambola « Monique ».

Nel 1968 - maschi: trenino merci Lima con ponte mobile; femmine: bambola « Joelle » con vestiti.

Nel 1967 - maschi: basket da tavolo; femmine: bancarella con generi alimentari.

Nel 1966 - maschi: auto Stratos Rally teleguidata; femmine: batteria da cucina.

Nel 1965 - maschi: apparecchio fotografico con flash; femmine: scatola giochi vari da tavolo.

Nel 1964 - maschi e femmine: orologio da polso.

Ogni pacco comprende anche una confezione di dolci, un calendario di illustratofiat stampato appositamente per i ragazzi e, per i nati dal 1969 al 1984, un libro di lettura.

Centro ricreativo culturale

Abbonamento a La Stampa per il '76

Prezzo dell'abbonamento annuale, con recapito postale, per contanti o a rate con trattenute sulla retribuzione: lire 41.850 (anziché 46.500) per 7 numeri settimanali; lire 36.000 (anziché 40.000) per 6 numeri settimanali (dal lunedì al sabato oppure dal martedì alla domenica); lire 30.150 (anziché 33.500) per 5 numeri settimanali (dal martedì al sabato oppure dal lunedì al venerdì).

Il dipendente che sceglie il pagamento rateale (3 rate da L. 1.000 e la differenza in contanti) deve presentarsi personalmente al Centro.

Gli abbonati di Torino città che desiderano ricevere il giornale a domicilio entro le ore 7,30, dovranno versare un supplemento di lire 2.000 (per tutti i giorni feriali e festivi) o di lire 500 (limitatamente ai giorni festivi).

Ai nuovi abbonati, il giornale sarà inviato gratis per tutto il mese di dicembre 1975. Per i rinnovi presentare il bollettino di conto corrente postale che « La Stampa » invia agli abbonati.

Concerti

Giovedì 4 dicembre alle 21 al Conservatorio Verdi di Torino, concerto di Vincenzo Taramelli (organo). Programma: F. Donatoni, Black and white; Ligeti, Volumina; Bach, Toccata e fuga (dbrica) in Re min. BWV 538; Fantasia e fuga in Sol min. BWV 542.

Giovedì 18 dicembre alle 21 al Conservatorio Verdi di Torino, concerto del duo pianistico Camillo e Umberto Bertetti. Programma: Brahms, Sonata in Fa min. op. 34 bis. per due pianoforti; Stravinsky, Sonata per due pianoforti soli; Milhaud, Scaramouche; Lutoslawsky, Variazioni su un tema di Paganini.

L'ingresso alla sala concerti è gratuito. Presso la biglietteria del Centro, via Carlo Alberto 59, i non iscritti possono ritirare biglietti di invito.

Stagione lirica 1975-76 (3ª rappresentazione serale turno D)

Martedì 9 dicembre, ore 21: « Il Conte Ory » di G. Rossini.

Sabato 7 febbraio, ore 20: « Tristano e Isotta » di R. Wagner.

Mercoledì 3 marzo, ore 21: « Il flauto magico » di W.A. Mozart.

Mercoledì 31 marzo, ore 21: « Turandot » di G. Puccini.

Martedì 13 aprile, ore 21: « L'Imperatore Jones » di S. Fuga e « I sette peccati capitali » di K. Weill.

Martedì 11 maggio, ore 21: « Luisa Miller » di G. Verdi.

I dipendenti Fiat e loro familiari possono acquistare l'abbonamento con posto numerato, valido per le opere in programma al prezzo di lire 20.000 anziché lire 30.000.

Un particolare abbonamento per tre opere (« Carmen » del 23 dicembre '75, « Turandot » del 21 aprile '76 e « Luisa Miller » del 21 maggio '76), riservato agli iscritti al Centro culturale, prevede un costo di lire 7.000 anziché lire 9.000.

Mostra di quadri alle Ferriere

Alle Ferriere di Torino, nella sala del ristorante aziendale numero 1, in zona Valdocco, è stata organizzata una mostra di quadri con opere realizzate dai dipendenti. Ventiquattro gli espositori, 10 operai e 14 impiegati trentanove le opere esposte: 36 quadri, una piccola scultura in bronzo, un bassorilievo in legno e uno in terracotta.

Si tratta di una mostra « viaggiante »: i quadri saranno spostati ogni settimana nei vari ristoranti aziendali delle Ferriere.

Non ci sono premi in palio.

« È la prima volta che alle Ferriere organizziamo una mostra di arti figurative - dice il dottor Marco Isaia, responsabile della formazione e sviluppo del personale - abbiamo intenzione di formare un gruppo di scultura e pittura all'interno dell'azienda. Tutto ciò al fine di potenziare la sezione creativa-culturale fino a oggi in secondo ordine rispetto a quella sportiva. Abbiamo cominciato un po' tardi e di conseguenza

non si è potuto fare ancora molto: una gita al Palio di Asti, questa mostra di arti figurative e prima della fine dell'anno, un'esposizione di fotografie. »

« Dentro di me spero che ogni sabato e domenica piova - dice Alberto Stillo, che presenta due opere di pittura metafisica - così mia moglie rinuncia alla gita e io posso indossare i miei jeans imbrattati di colore e dipingere in tutta tranquillità. Ho partecipato a numerose esposizioni ma non ho mai fatto concorsi a premi, non ci tengo. Vendo le mie opere agli amici, non tutte però; le più belle le tengo appese a casa mia. »

« Mi sono sposata a vent'anni - dice Irma Ghersi - e ho dovuto interrompere gli studi. Avevo conseguito il diploma di liceo artistico e frequentavo il primo anno della facoltà di Architettura. Questa mostra mi ha dato la possibilità di esporre un paio di opere e ho scoperto il piacere e l'emozione del consensi e delle critiche dei miei colleghi. »

Un carretto siciliano a Torino

In un cortile di via Morretta, a Torino, è nato un « pezzo di Sicilia »: un carretto variopinto con l'asinello dal basto piumato. L'autore di questo perfetto modello in scala è Gaetano Chiazze, 52 anni, nato a Palermo, a Torino da sei anni e in Fiat da sette mesi, a Mirafiori; sposato, ha sei figli. « Tutti i pezzi del carretto sono fatti di legno di gelso che io stesso ho modellato — dice l'autore dell'opera — comprese le ruote e l'asinello. »

È stato un lavoro paziente che ha richiesto due anni, sottraendo ore e ore al tempo libero. « Imparai a costruire carretti veri quando facevo l'apprendista nella bottega di mio cugino — continua Chiazze — ma smisi all'età di tredici anni: la passione però non mi ha abbandonato. »

Il carretto assieme ad altri più piccoli da lui costruiti sarà presto esposto a una mostra dell'hobby nel Centro ricreativo culturale.





**Cervinia
é sempre
neve**

Ogni
minuto di vacanza
a Cervinia vi trasforma.
Funivia Plateau Rosa, pista 6 bis,
Plan Maison, Furggen, Ventina;
pista 26... discese da vivere
intensamente, esclusivamente.
E fra una discesa e l'altra scoprite
le gare di bob, le serate
nei ritrovi più festaioli. Sotto il sole
o sotto la luna, Cervinia è unica!

Spett. CERVINO S.p.A. - Torino - P.zza Bodoni, 3 - Tel. (011) 549166
Desidero ricevere gratuitamente 2 opuscoli informativi.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____

CERVINO S.p.A.

Torino - Piazza Bodoni, 3 - Tel. (011) 549166



MERAVIGLIOSI COLLI DI VERA PELLICCIA!!

ECCO COSA VOGLIAMO
REGALARE AI LETTORI
DI QUESTO MENSILE
CHE FARANNO ACQUISTI NEI
SEGUENTI CENTRI DI VENDITA:

CENTRO VENDITA CAMPIONARI

C.so Orbassano 235 - ang. Via Boston - Tel. 35.73.17

MAG. PINCO PALLINO

Largo Cardinal Massaia 54 - ang. Via Casteldelfino - Tel. 29.69.64

49 PLUS

C.so Vercelli 107 - Tel. 27.38.42

C.so Alcide De Gasperi 24 (Vicino al Cinema Perla) - Tel. 59.52.54

NEGOZI SPECIALIZZATI SOLO IN TAGLIE FORTI DA DONNA

Dove troverete centinaia di articoli di abbigliamento a prezzi

NATALFAVOLOSAMENTECONVENIENTI

ALCUNI ESEMPLI

LODEN DONNA	L. 30.000	ABITI UOMO CON GILET	L. 39.000
GIACCONI DONNA	L. 15.000	PANTALONI UOMO	L. 10.000
CAPPOTTI RAGAZZO	L. 18.000	CAPPOTTI UOMO	L. 39.000

Solo presentando questo inserto pubblicitario all'atto dell'acquisto di uno dei seguenti cappotti da donna, avrete diritto all'omaggio di un collo di pelliccia:

Cappotti da L. 39.000 a Lire 49.000 - Collo agnello trattato visone

Cappotti da L. 59.000 a L. 75.000 - Collo lapin belga

Cappotti Cori/Marzotto/Pepros da L. 85.000 a L. 125.000 - Collo rat mousquet

NOTARIO IL POSTO DELLE CARAVAN DE REU

MONCALIERI - CORSO TRIESTE 96 (RADIALE), TEL. 64.00.62 (Aperto la domenica)



ISBA « N » - peso kg 400 - mt 2,80 x 1,90 - posti 3+1 - trainabile da Fiat 600 - 850



CASTEL « ST » - peso kg 1134 - mt 6 x 2,40 - posti 6



BUNGALOW - peso kg 680 - mt 4,50 x 2,10 - posti 4+1 - trainabile da Fiat 1100 - 124

VENDITA TENDE E CARRELLI APPENDICE

AI DIPENDENTI FIAT DILAZIONI SINO A 60 MESI

OFFERTA NATALIZIA PER DIPENDENTI FIAT:

TAXIVISION

VIA G.VERDI, 21 - TORINO - Tel. 88 21 85

Radio corrente/batteria
FM - AM - Irradio

L. 16.000

Radio Registratore

FM - AM - oc. Philips

L. 65.000

TV Portatile 12" - Indesit

L. 90.000

TV Portatile 12" - Philips

L. 99.000

TV 24" Indesit

L. 100.000

TV 24" Tuttotransistor - Philips

L. 130.000

TV 26" colore - Indesit

L. 370.000

Ferro a vapore secco - CGE

L. 12.500

Casco asciugacapelli - Philips

L. 17.000

Rasoio elettrico - Philips

L. 15.000

Registratore giradischi-radio

L. 180.000

16 W + 16 W - Lesa

Registratore cassette - Philips

L. 25.000

Radiosveglia - FM - AM

L. 28.000

Lavatrice Candy - 5 kg.

L. 110.000

VASTO ASSORTIMENTO Specializzato HI-FI Sala audizioni



spa sportinia / spa genevris

skipass 'tutto sauze'
orsa maggiore

per informazioni telefonare al 0122/85445 sauze d'ouly

Ex allievi: nuovo presidente

Il Consiglio direttivo dell'Associazione ex allievi ha preso atto delle dimissioni presentate dal suo presidente, cav. Giovanni Gobbi per raggiunti limiti di età. Lo ha ringraziato vivamente ed ha nominato il successore nella persona del cav. Mario Nalesso. Rimangono inalterate, fino al termine del biennio in corso '74-'76, le altre cariche sociali: vice presidente, G. P. Rovetto; tesoriere, L. Grandis; segretario, A. Boscarino.

Torneo fra sezioni di Tennis da tavolo

Il centro sportivo indice il 2° Trofeo Fiat intersezionale di tennis da tavolo, per il 14 dicembre, a Torino in via Massaria 114, con inizio alle 9,30.

Ogni squadra sarà formata da 5 elementi, 4 uomini e una donna. Iscrizioni e informazioni in via Carlo Alberto 59, non oltre il 9 dicembre.

Aumentate in ottobre le immatricolazioni

Improvvisa svolta a ottobre nel mercato dell'auto. Dopo mesi di vendite in costante diminuzione, nello scorso ottobre le immatricolazioni di autovetture hanno superato i livelli relativi all'analogo mese del 1974. È la prima volta che il fenomeno si verifica da circa 15 mesi. Nel mese scorso sono state infatti immatricolate, secondo i dati ACLI, 92.597 vetture contro le 89.062 dell'ottobre '74, il 3,96 per cento in più. Da rilevare che nel mese precedente, a settembre, le immatricolazioni avevano sfiorato le 75.922 unità.

Il fenomeno sarebbe in linea con quanto si sta già verificando da qualche mese sui principali mercati automobilistici mondiali: dal Giappone (la maggiore casa giapponese, la Toyota, ha aumentato la propria produzione in ottobre dell'8,3 per cento) agli Stati Uniti (il

presidente Ford ha dichiarato di recente che, a suo avviso, il settore dell'automobile è uscito dalla fase di recessione), all'Europa, dove le statistiche relative ad ottobre indicano un incremento generalizzato nelle immatricolazioni.

In Italia le cifre dello scorso ottobre, pur non toccando livelli elevati, assumono una certa importanza solo se paragonate a quelle di un periodo depresso come l'ultimo trimestre '74. Tuttavia, abbandonati i livelli di immatricolazione «opulenti» di 110-130 mila vetture mensili, il mercato automobilistico italiano sembra essersi assestato intorno alle 80-90 mila unità.

Va anche tenuto presente che il parco circolante italiano (oltre 15 milioni di autovetture) è uno dei più anziani d'Europa, il 20 per cento del totale ha più di 10 anni. (Il Giorno).

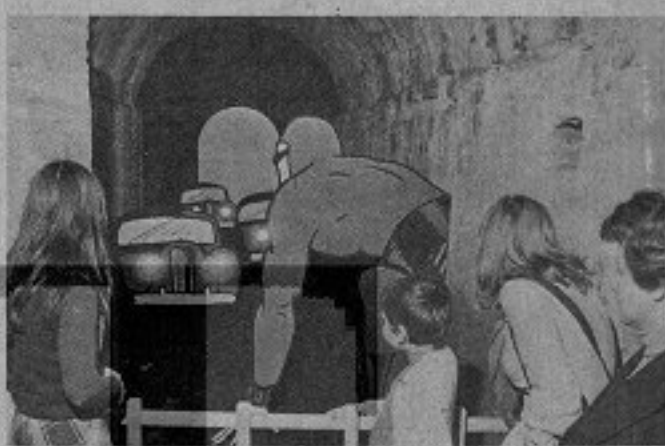
L'automobile nei fumetti in una mostra al Centro Storico

I più famosi eroi dei cartoon, nelle loro avventure al volante

Il 5 gennaio dell'anno nuovo sarà aperta al pubblico presso il Centro Storico di via Chiabrera 20, a Torino, un'esposizione dal titolo «L'automobile e il fumetto».

La mostra si svolgerà su un'area di 900 metri quadrati, lungo un suggestivo percorso che le scenografie si succederanno ai film, alle diapositive e a varie altre illustrazioni. Il visitatore, non importa di quale età, entrerà nelle pagine di questo grande giornale a fumetti e vivrà mille affascinanti avventure al fianco dei suoi eroi più noti quali: l'Uomo mascherato, Bonaventura, Arcibaldo e Petronilla, gli Antenati e Batman.

L'esposizione rimarrà aperta per una decina di giorni; l'ingresso è gratuito. Gli orari saranno comunicati successivamente.



La stessa mostra è già stata presentata a Lucca

Prezzi auto ai dipendenti

LANCIA

	Prezzo di listino	IVA	Totale
Fulvia coupé 3	2.879.000	345.480	3.224.480
(1) (2) (3) (4) (5) (7) (11)			
Fulvia Montecarlo	2.975.000	357.000	3.332.000
(3) (4)			
Fulvia Safari	2.661.000	319.320	2.980.320
(2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)			
Beta berlina 1300	3.202.000	384.240	3.586.240
(10) (12) (13) (15) (16) (17) (18) (20) (21) (22) (23) (24) (25) (26)			
Beta berlina 1600	3.446.000	413.520	3.859.520
(10) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (21) (22) (23) (26)			
Beta berlina 2000	3.664.000	439.680	4.103.680
(10) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (21) (22) (23) (26)			
Beta HPE 1600	3.751.000	450.120	4.201.120
(11) (13) (16) (19) (22) (23) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33)			
Beta HPE 2000	3.969.000	476.280	4.445.280
(11) (13) (16) (22) (23) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33)			
Beta coupé 1600	3.620.000	434.400	4.054.400
(11) (19) (22) (23) (26) (27) (30) (31) (33) (34) (35) (36)			
Beta coupé 2000	3.839.000	460.680	4.299.680
(11) (22) (23) (26) (27) (30) (31) (33) (34) (35) (36)			
Beta spyder 1600	3.882.000	465.840	4.347.840
(11) (19) (26) (34) (37)			
Beta spyder 2000	4.100.000	492.000	4.592.000
(11) (26) (34) (37)			
Beta Montecarlo coupé	4.624.000	554.880	5.178.880
(30) (38) (39) (40) (41) (42) (43)			
Beta Montecarlo tetto apribile	4.624.000	554.880	5.178.880
(30) (38) (39) (40) (41) (42) (43)			

Optional Lancia: (1) Interno in pelle L. 195.440 - (2) Colore metallizzato L. 151.424 - (3) Pneumatici Michelin XAS L. 39.088 - (4) Ruote in lega leggera L. 107.520 - (5) Paraurti anteriori e posteriori L. 53.760 - (6) Orologio al quarzo L. 26.432 - (7) Accensione elettronica L. 87.920 - (8) Lunotto posteriore termico L. 34.160 - (9) Poggiatesta L. 29.344 - (10) Cinture di sicurezza L. 19.488 - (11) Proiettori fendinebbia a luce rossa posteriore L. 48.832 - (12) Impianto di alimentazione promiscuo benzina-G.P.L. L. 185.696 - (13) Colore metallizzato L. 175.840 - (14) Condizionatore e cristalli atermici L. 469.056 - (15) Cristalli atermici L. 68.432 - (16) Tetto apribile L. 171.024 - (17) Alzacristalli elettrico L. 175.840 - (18) Sella in pelle L. 244.272 - (19) Ruote in lega leggera L. 117.264 - (20) Ruote in lega leggera e pneumatici 175/70 SR 14 L. 146.608 - (21) Proiettori fendinebbia L. 39.088 - (22) Lunotto termico con resistenze invisibili L. 44.016 - (23) Lunotto termico con resistenze invisibili azzurrato L. 63.504 - (24) Poggiatesta L. 34.160 - (25) Correttore assetto fari automatico L. 39.088 - (26) Idroguida L. 214.928 - (27) Sella in pelle L. 234.528 - (28) Condizionatore e cristalli atermici L. 478.800 - (29) Cristalli atermici L. 78.176 - (30) Alzacristalli elettrico L. 141.680 - (31) Appoggiatesta lato guida L. 9.744 - (32) Cinture di sicurezza con avvolgitori per posti anteriori L. 29.344 - (33) Coprisedili anteriori L. 19.488 - (34) Colore metallizzato L. 171.024 - (35) Condizionatore e cristalli atermici L. 464.128 - (36) Cristalli atermici L. 63.504 - (37) Rivestimento centrale in spugna sedili anteriori L. 19.488 - (38) Colore metallizzato L. 156.352 - (39) Cristalli atermici L. 44.016 - (40) Interno in panno L. 44.016 - (41) Interno pelle L. 175.840 - (42) Lunotto termico L. 17.584 - (43) Cinture di sicurezza con avvolgitori L. 44.016.

AUTOBIANCHI

Su tutti i modelli A 112, lo specchietto retrovisore esterno che era optional, ora è fornito di serie.

Un orecchio meccanico "ascolta" i cambi della 128 e della 131

Un «orecchio e un cervello meccanico» aiutano il collaudatore di veicoli Fiat a rilevare i rumori più tenui e gli eventuali difetti delle parti meccaniche. La complessa apparecchiatura utilizza un calcolatore che ha registrati in memoria i livelli di rumore accettabile.

Questo sistema di collaudo, concepito e realizzato nei Laboratori Centrali Ricerca di Orbassano con la collaborazione della direzione Fonderie, della divisione Meccanica del Gruppo Automobili e della sezione Produzioni Elettroniche del Gruppo Attività Diversificate, è già in funzione a Mirafiori, a Termoli e a Crescentino dove si collaudano i cambi della 128, della 131 e gli alberi a gomito e i tamburi freno della 126.

L'apparecchiatura che prova i cambi della 128 e 131 si chiama DARC (dispositivo analisi rumorosità cambi) e riproduce da zero a 4 mila giri al minuto tutte le condizioni di normale utilizzazione del



cambio, tanto in accelerazione che in decelerazione, marcia per marcia.

Alla fine del ciclo di prova si accende una lampadina verde se il cambio è «sano», oppure una a più luci rosse se c'è qualche inconveniente. In quest'ultimo caso, vicino alle luci rosse appare anche la diagnosi della disfunzione con l'indicazione del particolare da sostituire.

L'analisi degli alberi a gomito della 126 viene chiamata SARA (sistema analisi rumorosità alberi) e serve soprattutto ad accertare la qualità della fusione del particolare in esame. Come è noto l'albero a gomito è una parte vitale del motore di un'automobile, perciò viene costruito in una ghisa speciale, detta sferoidale.

L'apparecchiatura che analizza questi particolari di fusione (e che può naturalmente analizzarne altri, come i tamburi dei freni, per esempio) paragona il tipo di vibrazione (ampiezza e frequenza) emessa da

un campione di proprietà nota a quella emessa dal pezzo in esame.

I due particolari (per esempio due tamburi freno) sono fissati ai bracci di un grosso diapason (una grossa fionda di metallo) che serve per trasmettere vibrazioni dal tamburo campione a quello in esame e da questo di nuovo al campione.

Il SARA confronta le vi-

brazioni emesse e giudica se il pezzo in esame potrà prendere la strada del montaggio oppure la via della rottamazione.

Questi sistemi di collaudo DARC e SARA hanno consentito di raggiungere due obiettivi: da una parte è aumentato il grado di affidabilità degli organi connessi con la sicurezza del veicolo, e dall'altra è stato arricchito il tipo di lavoro degli addetti al collaudo.

Corsi di musica e di strumenti

Nell'ambito della Sezione musicale del Centro Culturale sono stati istituiti corsi di musica teorica (due dei quali con inizio il 17 novembre e il 4 dicembre) e corsi d'insegnamento di strumenti, quali pianoforte, fisarmonica, chitarra classica. A tali corsi, risultati graditi e molto richiesti, tanto da dover essere prenotati in anticipo, è ammesso un numero limitato di allievi.

Un primo corso, conclusosi recentemente, riguardava gli

strumenti a fiato ed è stato seguito e portato a termine da 57 allievi. Le lezioni sono serali e preserali e vengono tenute una volta alla settimana per un periodo di venti settimane per quanto riguarda la musica teorica, per un periodo di venticinque settimane per quanto riguarda gli strumenti.

Le quote sono di 7.000 lire per il corso di musica e di 25.000 lire per il corso strumenti.

Gara di bocce natalizia

Il Gruppo bocce del Centro sportivo organizza il 13 dicembre la competizione denominata «Gara boccifila natalizia». Possono partecipare i giocatori tesserati all'U.B.I. La competizione si svolgerà a Torino sui campi coperti di via Guala 26 e avrà inizio alle 8,30, a coppie con il sistema alla baraonda al primo sorteggio.

Iscrizioni e quota di 2.000 lire per giocatore in via Carlo Alberto 59 sino alle 12 dell'11 dicembre.

È proprio da ammirare la donna che indossa una costosissima pelliccia per mostrare la propria ricchezza?

WOLVES
di G. LUPI
Pellicce sintetiche



**ASSORTIMENTO PELLICCE
MACCHIAIE A**

Lire 29.000

Corso Traiano, 64
interno 12
Tel. 612.763
TORINO

**CORRIERE
AMICO
ESPRESSO**

SERVIZIO MERCI

SEDE DI TORINO

Via Luisa del Carretto, 60 / Telef. 835.482
835.380

RESA IMMEDIATA
CONTRASSEGNI

NOSTRO SISTEMA PARTICOLARE

FILIALI E CORRISPONDENTI:

MILANO
Via Cenisio 50 • Tel. 342.091/31.89.601

BOLOGNA
Via Gobetti 5F • Tel. 37.21.32

FIRENZE
Via L. Morandi 30/A • Tel. 435.419

ROMA
Via Volterra 18/A • Tel. 755.764/753.769

CAPELLI
AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO

Con una
naturalissima
e invisibile
attaccatura
sulla fronte
così da poter
andare con
disinvoltura
a fronte alta
e scoperta



Capelli sempre a prova di strappo
All'istituto mirtup avrai la garanzia che i
TUOI NUOVI CAPELLI saranno definitivamente
stabili. 13 anni di esperienza nel campo ci
consentono di risolvere brillantemente tutti i
problemi della calvizie con qualsiasi sistema,
dalla cura preventiva all'infoltimento, al metodo
Firm. Il metodo Firm va oltre la perfezione.
I nostri Clienti che lo hanno adottato lo scorso
anno al mare ci hanno dato il 100% di positivi
consensi dichiarando di avere finalmente tra-
scorso una «vera estate» senza compiaci-
menti. Il metodo Firm (formulazione chimica di ma-
crogonne opportunamente disposte) salda ai
tuoi capelli i nuovi capelli dello stesso colore
e della stessa natura, rigorosamente analizzati
e selezionati prima dell'applicazione. Li puoi
lavare quando vuoi e come vuoi.
TORINO - Piazza Statuto 10 - Telefono 511.884
Inviata questo tagliando Vi spediremo gratis
il catalogo con 10 casi risolti.

COGNOME _____ NOME _____
INDIRIZZO _____
CITTA' _____ CAP. _____



acqua minerale
SPAREA

leggerissima
gradevole

conveniente

IN TUTTI
I NEGOZI



GONELLA

Pitture
Vernici
Smalti

Idropitture
Govertone

Vernici
per l'industria
del legno

Stabilimento: BORGARO (TO)
Str. Priv. Piemonte - Tel. (011) 4701100
Deposito e Vendita: TORINO
Via Livorno, 19 - Tel. (011) 481730

• AUDEMARS PIGUET • BAUME & MERCIER • BULOVA • ZENITH-MOVADO • CITIZEN • SEIKO •
NOI per VOI AVETE GIÀ PENSATO AI REGALI DI NATALE? IL PENDOLO
lo ha già fatto per voi selezionando dalle «COLLEZIONI NUO-
VE LINEE '76» quanto di meglio esiste nel campo dell'argen-
teria, orologeria, regali, oggetti d'arredo, pendoli da
salone, orologi da tavolo, cristalli e argenti, silver plated, ar-
genti d'arredo...
E la presentazione di questo inserto:
SCONTI, SCONTI, SCONTI AI DIPENDENTI FIAT
in via Guala 126 (C.so Traiano)
Telefono 617241 - TORINO
UNICO CONCESSIONARIO in TORINO Master Time® Orologi

**FOTO CINE
"DONNA"**
di Bonivardi Pietro

Materiale foto-cine
**Calcolatori
elettronici**
**Vendita
e noleggio film**

10147 TORINO
VIA STRADELLA, 225/A
TEL. 29 38 66

FOGLIA & C.
Corso Umbria 26 - TORINO - Tel. 48.88.15
(a pochi minuti da piazza Statuto)
**FABBRICA ARTIGIANA
LIQUORI**
di alta qualità
CASSETTE NATALIZIE
VENDITA AL PUBBLICO - SCONTO 10% AI DIPENDENTI FIAT

GENZIANELLA
APERITIVI
AMARI
DIGESTIVI
LIQUORI DOLCI E SECCHI

**voLETE una chitarra?
comprate un pianoforte
(o un organo)**

esempio: pianoforte (o organo) £ 500.000
chitarra (regalo) £ 50.000

RESTAGNO torino
corso vittorio emanuele 90 - tel. 54.46.58

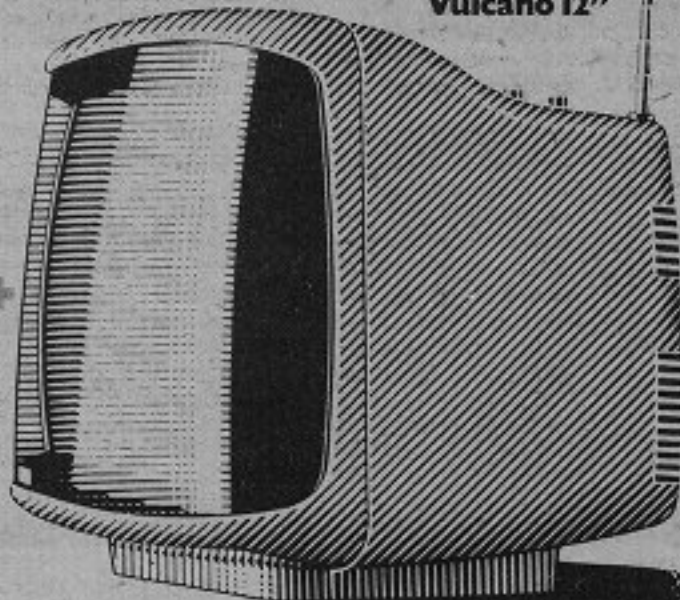
giorni fortunati

(riservato ai soli dipendenti FIAT,) fino al 31 dicembre

gioielli di elettronica

Un'occasione unica per arredare la vostra
casa con autentici gioielli e risparmiare
in che modo? Con PHILIPS, perché PHILIPS
non vi offre comuni televisori, impianti Hi-Fi
o elettrodomestici, ma prodigi di elettronica
e, nello stesso tempo, elementi essenziali
dell'arredamento moderno.
Autentici gioielli, come il

**Portatile
Vulcano 12"**



Non lasciatevi sfuggire questa
eccezionale occasione:

Listino 160.000
Netto 124.500
IVA COMPRESA

Soltanto presso:

FIRET

sede
via avigliana 45/F tel. 751987/740238
10138 torino c/c postale 2/40351

Filiale sud
p.zza bengasi angolo corso roma 95 tel. 866572
moncalieri

La più vecchia carrozzeria italiana: Bertone

L'auto su misura

Fondata nel 1912 da Giovanni Bertone, è la più anziana azienda italiana con una specializzazione tipicamente nostrana: l'arte di vestire l'automobile. È una Fiat, la 501 competizione, una delle prime vetture ad essere carrozzata da Bertone; da allora sono molte le case automobilistiche anche straniere, che hanno voluto almeno un « abito » dall'azienda torinese.



La Fiat X1/9 e la Lancia Stratos sono nate qui

« Progettare un'auto — ci ha detto Marcello Gandini, 37 anni, responsabile dello Styling Bertone — vuol dire ricercare l'equilibrio al più alto livello possibile fra confort, prestazioni, estetica; caratteristiche difficilmente conciliabili fra loro, a volte quasi in antitesi.

« Appunto per ciò noi siamo essenzialmente dei tecnici, non solo degli stilisti: il nostro lavoro non è esclusivamente quello di vestire un'auto, ma per la maggior parte dei nostri modelli abbiamo concepito anche il telaio determinando l'impostazione meccanica della vettura che ha così seguito e non condizionato la carrozzeria.

« Si può dire che il carrozziere, oggi, svolge un po' la funzione di sperimentatore e nel nostro caso non ci limitiamo, come

ho detto, alla sperimentazione estetica, ma arriviamo alla concezione globale dell'auto. Posso citare ad esempio la Fiat X1/9 e la Lancia Stratos, due vetture che, tra l'altro, stanno ottenendo un grosso successo: la prima sul mercato americano, la seconda in campo sportivo. In tal modo c'è una grande collaborazione con le case automobilistiche, fattore estremamente positivo che il più delle volte dà ottimi risultati.

« Da tempo, inoltre, e forse pochi lo sanno, ci siamo dedicati al disegno industriale. Sembra strano ma una mentalità "automobilistica" è utile anche per progettare oggetti che non sono legati direttamente all'auto: dalla montatura per occhiali a pezzi d'arredamento, dalla nautica ai motocicli ».



Sopra: addestramento pratico di allievi per la battitura della lamiera. Sotto: collaudo finale sulla linea di finizione vernice della Fiat X1/9. La grande diffusione di questo modello sul mercato americano lascia prevedere un successo almeno pari a quello raggiunto dalla 850 spider che la Bertone, nel 1968, produceva in 120 esemplari al giorno: il 90% circa era venduto negli Stati Uniti.

A sinistra: linea di montaggio della Lancia Stratos. Il prototipo di questa vettura è stato presentato al Salone di Torino nel 1970. Con questa auto la Lancia ha vinto il campionato mondiale rally 1975.

Sopra: operazione di battitura della lamiera sul modello in legno nel laboratorio del centro stile.

"Ogni colpo di martello deve essere pensato"

« Il battilastra è quasi uno scultore — ci dice Ezio Cingolani, 60 anni, marchigiano di Recanati — purtroppo però sono pochi i giovani che vogliono imparare questo mestiere che ha origini modeste, ma molto antiche. Il battilastra non è altri che l'erede dei "magnin", dei calderai piemontesi che hanno trovato nell'automobile una nuova occa-

sione di lavoro e di espressione della loro arte. Ed è proprio perché questa esperienza non vada perduta che qui da noi abbiamo creato quasi una scuola: dei corsi in cui i giovani che lo desiderano imparano a trattare la lamiera, a plasmarla quasi fosse creta ». Cingolani ci porta vicino a un cassone in cui sono ordinati alcuni « lavori » dei suoi allievi.

« Vede questi profilati? Sono stati fatti a mano, guardi questa semisfera, è quasi perfetta. Vederla così non si direbbe che è stata ottenuta battendo ore e ore con un martello su un foglio di lamiera: ogni martellata deve essere pensata e data con la massima cura. E senza dubbio un mestiere difficile da imparare perché oltre alle difficoltà tecniche occorre molta pazienza e soprattutto una grande passione ».

« Succede a volte che sia il battilastra stesso a suggerire delle modifiche al progetto iniziale di un prototipo quando non è possibile ottenere una particolare forma o questa pregiudichi la resistenza della lamiera ».

« Sono alle soglie della pensione e spero di essere riuscito in tutti questi anni a trasmettere un po' del mio entusiasmo ai ragazzi ».



**SPECIALE
UOMO!**

Vista l'impossibilità di proseguire nell'attuale indirizzo, la direzione della Lord abbigliamento maschile ha fissato al 31/12/75 il giorno per la

CHIUSURA DEFINITIVA

Si procede quindi alla
LIQUIDAZIONE
a prezzi di realizzo

di tutta la merce sino ad esaurimento

TUTTO IL MEGLIO
dell'abbigliamento maschile è disponibile in
TUTTE LE TAGLIE
normali e conformate alla

Lord

via Santa Teresa, 6
(angolo Piazza S. Carlo)

SCONTO 5% SCONTO
presentando questo tagliando

*L'occasione buona
per acquistare
una splendida pelliccia
pregiata! DOVE?*

Alla PELLICCERIA

MARIE CLAIRE

C.so Trapani 116 - TORINO - Tel. 310.525



MANTELLI VISIONE SCURO
E PASTEL:
DA L. 980.000 IN PIÙ

CASTORO, CASTORINO:
DA L. 540.000 IN PIÙ

PERSIANO, FOCA, RAT:
DA L. 490.000 IN PIÙ

MANTELLI E
GIACCONI SPORTIVI:
VOLPE ROSSA E GRIGIA,
MARMOTTA, LINCE,
OPOSSUM, LAMB
DA L. 180.000 IN PIÙ

VISITATECI SENZA IMPEGNO
CERTIFICATO DI GARANZIA E ORIGINE DELLE PELLI

CUSTODIA GRATUITA

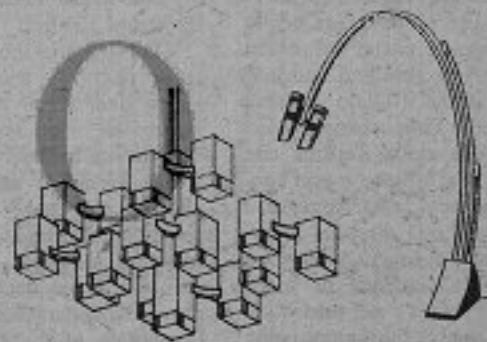
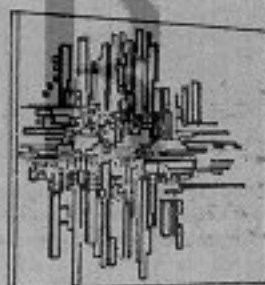
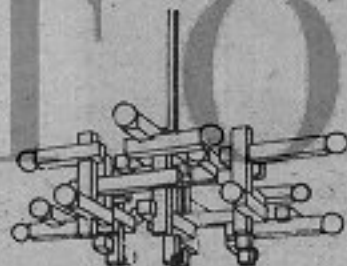
SCONTI E PAGAMENTO DILAZIONATO IN 12 MESI senza interessi
RISERVATO AI DIPENDENTI FIAT

LUXAL

FABBRICA LAMPADARI

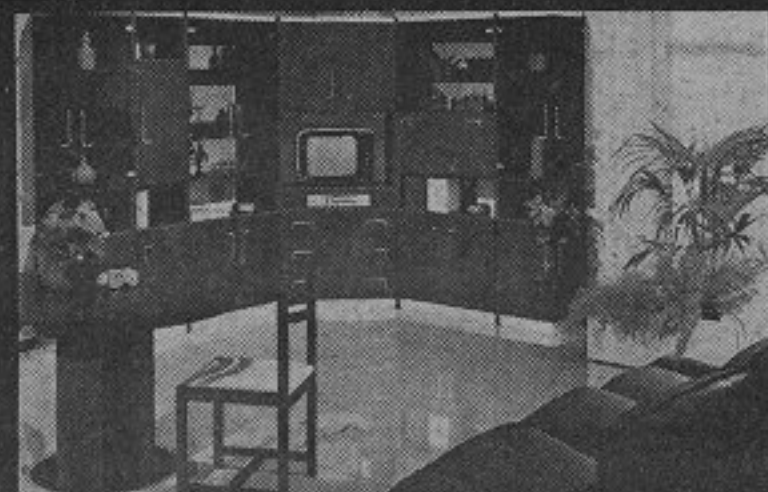
600 MQ. DI ESPOSIZIONE INTERNO CORTILE

LA VERA FABBRICA
LAMPADARI CHE
COMPLETA LA GAMMA
DI SUA PRODUZIONE
CON LA SELEZIONE DELLE
MIGLIORI CASE ITALIANE



AI DIPENDENTI FIAT SCONTO 50 + 10% A PRESENTAZIONE TESSERA

ATTENZIONE: La Luxal è esclusivamente nel cortile - L'esposizione sull'angolo di via Brenta è di un'altra ditta.



SOGGIORNO:
componibile
5 elementi
noce e ebano
con tavolo rotondo
allungabile e sei sedie
L. 480.000

SALOTTO:

composto da
divano-letto
(compreso di materasso)
e due poltrone
in nappa o dralon
L. 250.000



VASTA GAMMA MATERASSI A MOLLE garantiti - da L. 15.000 in su

GANDINO & C. s.a.s.

FABBRICA MATERASSI A MOLLE E AFFINI

10139 TORINO - Via Garizio 24 (Piazza Rivoli) - Telef. 758.221 - 758.313

OMAGGIO AI DIPENDENTI FIAT

superflex

È cominciata la stagione per gli appassionati di sport invernali

Dove andare a sciare in Piemonte e Valle d'Aosta

Ogni anno, all'inizio della stagione invernale, quando sulle montagne si posa la prima neve, migliaia di sciatori accorrono per dar vita alla giostra che girerà sino a primavera inoltrata. Riportiamo l'elenco delle principali stazioni sciistiche del Piemonte e Valle d'Aosta, in alcune delle quali i dipendenti Fiat potranno avere facilitazioni e sconti sui prezzi degli impianti di risalita.

Bardonecchia. Malgrado l'invasione del cemento, resta sempre una delle stazioni più belle d'Italia: quest'anno due impianti del Melezet sono stati raddoppiati; sempre piacevole il « carosello » attraverso lo skilift di Les Arnauds e le piste di alta quota (2700 metri) dello Jallereau, anche se la seggiovia costringe a code estenuanti.

Beaulard. Finora la piccola località valsusina ai piedi della Grande Hoche non ha ancora saputo realizzare tutte le sue possibilità; comunque la seggiovia al rifugio Rey e due grandi skilift servono una gamma di piste nel bosco molto piacevoli e adatte a sciatori di media abilità.

Sestriere. Nata oltre 40 anni fa resta sempre uno dei vertici dello sci mondiale: oltre venti impianti di risalita, dislivelli notevoli, ogni tipo di esposizione e una scuola di sci fra le migliori d'Italia la rendono quasi ineguagliabile. Un consiglio per gli sciatori piuttosto bravi: salite in Banchetta e, se la neve è ben assestata, scendete in mezzo al bosco del vallone di Chisonetto, fra i larici invasi dai pettirossi.

Sansicario. L'ultima nata delle stazioni piemontesi sta bruciando le tappe: i magnifici pendii ovest del Fraiteve, dislivelli di 1400 metri, impianti moderni. Le possibilità di sviluppo sono enormi. Un consiglio: provate la pista 20 dalla vetta del Fraiteve, è pochissimo frequentata e diventerà uno fra i più bei tracciati da « libera » del mondo, ma percorsa turisticamente è alla portata quasi di tutti.

Claviere. Un po' nell'oblio durante gli ultimi anni, ora con la costruzione di nuovi impianti si riafferma la validità della « giostra » con Cesana e i Monti della Luna. Collegata anche alla francese Montgenèvre attraverso il Colletto Verde ha enormi possibilità di sviluppo fino ai tremila metri della Dourmillouse e della Terra Nera.

Chiomonte. Nota da molti anni come uno dei centri più vicini a Torino, vede nei 1500 metri del Pian del Frai (raggiungibile con strada o seggiovia) la base di partenza per gli altri impianti, una seggiovia fino al Col Mesdi e alcuni skilift che servono piste in genere adatte a sciatori di media abilità.

Pila. A due passi da Aosta e collegata al capoluogo regionale con una strada e una cabinovia, Pila sta nascendo come stazione integrata « alla francese ». Se la ricettività è ancora molto scarsa, gli impianti sono magnifici: dai facili plateaux della Nouva alle piste in bosco del

Leissè fino agli impegnativi « muri » del Couis da cui si gode un'eccezionale panorama su tutte le Alpi valdostane.

Sauze d'Oulx. La chiamano il « balcone delle Alpi » e la definizione è perfettamente appropriata posta com'è, a 1500 metri, su un poggio pieno di sole che domina la Val di Susa. Da Sportinia al Triplex, dal Genevris al Bourget è tutto un intersecarsi di impianti con piste quasi sempre nel bosco, adatte a sciatori già di una certa abilità, ma di grande soddisfazione.

Colle del Lis. Spartisce con l'Alpe Colombino l'onore di essere la località sciistica più vicina a Torino (poco più di trenta chilometri); la quota non è molto elevata e i pendii non possono competere con quelli di stazioni più celebri, comunque alcune discrete sciovie assicurano piacevoli discese anche a chi dispone di pochissime ore di tempo libero.

Limone Piemonte. Con l'unificazione della tessera per gli impianti Limone ora ha preso il nome di « Riserva Bianca » e lo è veramente, formata com'è da trenta tra seggiovie e skilift che si arrampicano sul Cros, sui facili pendii di Limonetto, sulle lunghe distese di neve del Colle di Tenda o sull'Alpette e il tutto sotto un sole quasi marino che è garanzia di abbronzatura.

Courmayeur. Il « boom » invernale di Courmayeur ha pochi anni di vita, ma in brevissimo tempo lo sviluppo è stato enorme: la potentissima funivia della Val Veny, gli impianti fino ai 2700 metri della Cresta d'Arp e i facili campi dello Chécrouit formano una gamma di discese per tutti, sui terreni più vari che in estate vedono sempre una imponente opera di manutenzione e sbancamento. Il traforo del Bianco a due passi e la quota modesta che permette di giungervi in auto sempre senza difficoltà sono altri ingredienti del successo.

Val Veny. Ventiquattro impianti di risalita, per una lunghezza di oltre 22 chilometri e mezzo; 4 skilift baby, uno sviluppo di piste di oltre ottanta chilometri, il comprensorio Chécrouit-Val Veny è uno fra i complessi sciistici più organizzati d'Europa.

Con l'inizio della stagione sono entrate in funzione la nuova sciovia Tzaly, per principianti, all'Aretù e le due nuove sciovie parallele di Plan de la Gabbia con una lunghezza di 1050 metri e una capacità di portata di 1500 persone ora. Sempre nel periodo pre invernale è stata sistemata la prima pista di rientro a Entreves. Infine la società ha aperto la più importante seggiovia d'Italia (portata 1000 persone ora) quella sul Colle, denominata « Maison icille ». Questo impianto porta dal Plan Chécrouit ai casolari di Aretù da dove con la sciovia si raggiunge l'Alp-Porto. Qui giunti si può « puntare » sul nuovo comprensorio del Plan de la Gabbia oppure dirigersi verso la stupenda pista internazionale che è stata triplicata.

Sconti ai dipendenti

In numerose località del Piemonte e della Valle d'Aosta sono previsti sconti per i dipendenti Fiat (iscritti al Centro sportivo) sugli abbonamenti giornalieri di risalita.

Ecco l'elenco delle località: Bardonecchia (Colombion, Melezet, Jallereau) - Beaulard - Cervinia - Cesana Claviere - Chiomonte - Colle del Lys - Colle di Tenda - Courmayeur - Lurisia - Monginevro - Pila - Pontechianale - Rucas Montoso - Saint Gréé - San Sicario - Sauze Sportinia - Serre Chevalier.

Il prezzo degli abbonamenti ridotti è in via di definizione.

Sconti particolari sono anche previsti in occasione delle « Feste della neve »:

a Cervinia (13-14 dicembre) - abbonamenti giornalieri a lire 5.000 (anziché 7.000);

a Sestriere Colle - Borgata - Grange Sises (10-11 gennaio '76) a lire 4.500 (anziché 6.500).

Infine per tutti i dipendenti Fiat sarà possibile abbonarsi per un anno al settimanale « Neve Sport » con sole 8.000 lire e godere delle seguenti facilitazioni:

- assicurazione contro i rischi dello sci
- tessera concessioni, per sconti sugli impianti di risalita e corse gratuite in funivie e seggiovie nelle stazioni invernali italiane.

(per informazioni rivolgersi al Centro sportivo Fiat in via Carlo Alberto 59, a Torino).

Nella conca di Pila: sono previste combinazioni con: soggiorno in camera doppia (se singola, aumento del 10 per cento) e mezza pensione ad Aosta, pasto di mezzogiorno a Pila, libero transito sugli impianti di risalita di Pila e assicurazione.

« La settimana Fiat » sulla neve costa 81.500 lire in albergo di 1° e 2° categoria, 75.500 lire se di 3° e 4°, in camera con bagno, e 72.500 lire in camera senza bagno; nei « meubles » di 2° categoria (pernottamento e prima colazione) 67.500 lire e 62.500 lire se di 3°; il prezzo è comprensivo del pasto di mezzogiorno a Pila e del libero transito sugli impianti di risalita di Pila.

Per due giorni di vacanza, tutto compreso, 25.000 lire nei giorni feriali e 29.500 nei festivi, in alberghi di 1° e 2° categoria; se di 3° e 4°, 21.000 nei giorni feriali, 25.500 nei festivi.

Il libero transito sugli impianti di Pila per una giornata è ridotto a 5.000 lire presentando il tesserino Fiat. Lezioni collettive di sci (due ore al giorno) per cinque giorni consecutivi (domenica esclusa) costano 8.000 lire.

All'azienda di soggiorno di Aosta (piazza Chaux 3 - tel. 0165/40526/33352), si ritirano le credenziali per alberghi e impianti (giorni feriali, 9 - 12 e 15 - 18; festivi 8 - 10).

Questi i vincitori ai giochi della gioventù



La rappresentativa piemontese ai Giochi della Gioventù, svoltisi a Porcari (Lucca) ha vinto imponendosi in finale alla Lombardia, seconda classificata di 18 regioni partecipanti. La squadra, affidata all'allenatore Fiat, Ridolfi (primo a sinistra nella foto) era composta da Paola Ferrari, Donatella Bruno, Renza Rigazio, Monica Palmieri (del C.S. Fiat), Massimo Belotti, Paolo De Marchi, Roberto Gauna e Massimo Omodeo.

PALLAVOLO

Undici squadre a Stupinigi

Sul campo sportivo di Stupinigi si è svolto il secondo torneo di pallavolo, coppa « FIAT ALLIS MMT », con la partecipazione di 11 squadre (12 giocatori per squadra) di dipendenti dei servizi e delle officine di Torino, comprese la Simit di Grugliasco e la Fiat Trattori.

La novità di questo torneo è stata la partecipazione di una squadra esclusivamente femminile che, pur non risultando tra le prime in classifica, non ha demeritato nel confronto delle più forti squadre maschili.

Dopo 30 partite questa è risultata la classifica finale:

- 1° T.A. (Fiat Trattori); 2° Simit (uffici e officine); 3° S.I. (Servizi ingegneria progettazione); 4° D.P.P. (Direzione produzione e progetti); 5° S.P.V. (Servizio prove veicoli); 6° D.P. (Dipartimento prove); 7° S.A.T.R. (Servizio assistenza trattori); 8° D.O.S. (Direzione organizzazione e sistemi); 9° S.P.G. (Servizio prove gruppi); 10° Exploit (Fiat Allis e Fiat Trattori femminile); 11° D.C. (Direzione commerciale).

BOCCE

Consuntivo di un anno di gare delle categorie minori

L'annata dei bocceisti delle categorie minori s'è conclusa e si può tracciare un consuntivo di quanto è stato fatto dai giocatori guidati dal delegato Giovanni Parigi.

Nella categoria « Regionale » (22 i giocatori tesserati), il duo Isabella-Moroni s'è posto in evidenza conquistando il primo posto nella « Targa T. Negro », disputata alla Madonna del Pilone di Torino e due secondi (nella « Coppa A. Nosenzo » e nel « Trofeo Way Assauto », giocatesi ad Asti). Ottima anche la piazza d'onore di Verrazzo nella gara individuale indetta dal Fortino di Torino.

Nella categoria « Propaganda » la coppia Milone-Ricci s'è piazzata prima nella « Coppa Bagnasco », mentre Milone-Martini si sono classificati terzi nella « Targa Varetto », disputata a Mappano Torinese.

Per la categoria « Allievi » (4 tesserati) una sola



La squadra della Divisione Ferroviaria, prima nel campionato a quadrette

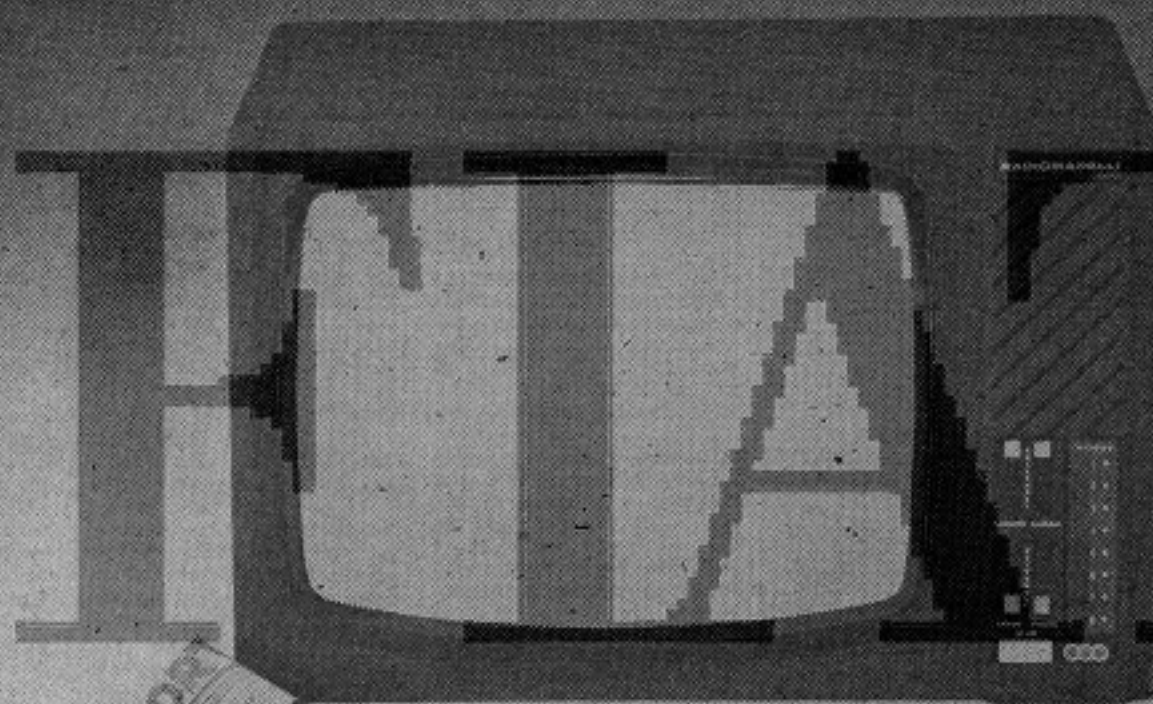
vittoria: nella fase provinciale della Coppa Italia a quadrette la squadra formata da Soldano, Marco Meina, Cecchelli e Griseri s'è piazzata al 1° posto. Di rilievo anche il 5° posto di Soldano e Marco Meina nel campionato italiano a coppie giocatesi a Genova.

Tra i « Ragazzi » (anche qui 4 i tesserati) ottima la prova del duo Vioglio-Mario Meina: hanno vinto la « Coppa S.I.S. », due volte si sono piazzati secondi (« Coppa Nizza Refit » e « Coppa Pianelli Traversa ») ed hanno conquistato un terzo posto nel « Trofeo Panathlon » ad Asti. Un altro 2° posto è stato appan-

naggio di Meina in coppia con Soldano.

Il 9 novembre, sui campi di via Guala, s'è disputato il campionato intersezionale a quadrette: alla gara hanno partecipato 436 giocatori. Al 1° posto s'è piazzata la Divisione Ferroviaria (nella foto, sopra, da sinistra Sebastiano Genera, Elio Bar, il capo officina Pregno, Mario Caraglia, Dino Cavagnino, Bella responsabile del gruppo) che in finale ha superato per 13 a 10 la quadrette delle Fonderie Torino (Gevolin, Ghirardi, Ostorero, Vota) e vincendo così la coppa per la seconda volta, dopo vent'anni.

**Nel 1976 molti dipendenti Fiat
vedranno le Olimpiadi a colori.
Grazie a questa offerta Radiomarelli.**



Il Radiomarelli RV 832
è uno splendido televisore a colori
completamente transistorizzato.
La sua tecnologia è armonizzata
e stata appositamente studiata
per il gusto italiano.
L'innovativo cinescopio "110° in line"
dona alle immagini
una luminosità ed una nitidezza eccezionali.
Il selettore dei programmi è a "sensor".
Il semplice tocco delle dita permette infatti
la commutazione istantanea dei programmi.
Per questo oggi Vi chiediamo di considerare
con attenzione questa straordinaria offerta,
di cui solo i dipendenti FIAT potranno usufruire.



RADIOMARELLI
PROGRAMMA HABITAT

RADIOMARELLI 20" RV 832 A COLORI
PREZZO SPECIALE PER I DIPENDENTI FIAT L. 450.000 (Iva inclusa)

**Potrete usufruire di questa offerta RADIOMARELLI presso la
DITTA PAGANO - Corso Palermo, 50 - TORINO - tel. 85.06.18 - 27.89.04**

TESSERINO FIAT SCONTO 10% SUPERMATERASSI

BRANDINE

GUANCIALI

LENZUOLA

EC-

FENIX

**GRANDIOSA SELEZIONE
DI TUTTE LE MARCHE PIÙ
QUALIFICATE E PRESTIGIOSE!**

● MATERASSI SPECIALI CONTRO IL "MAL DI SCHIENA" ● SERVIZI DI PER-
MUTA E TRASFORMAZIONE DEI VECCHI MATERASSI DI LANA

● CORSO GIULIO CESARE 27^{bis} T. 85.08.57
● VIA CIBRARIO 73 T. 74.67.55 - TORINO

PALLACANESTRO

Squadra di giovanissime

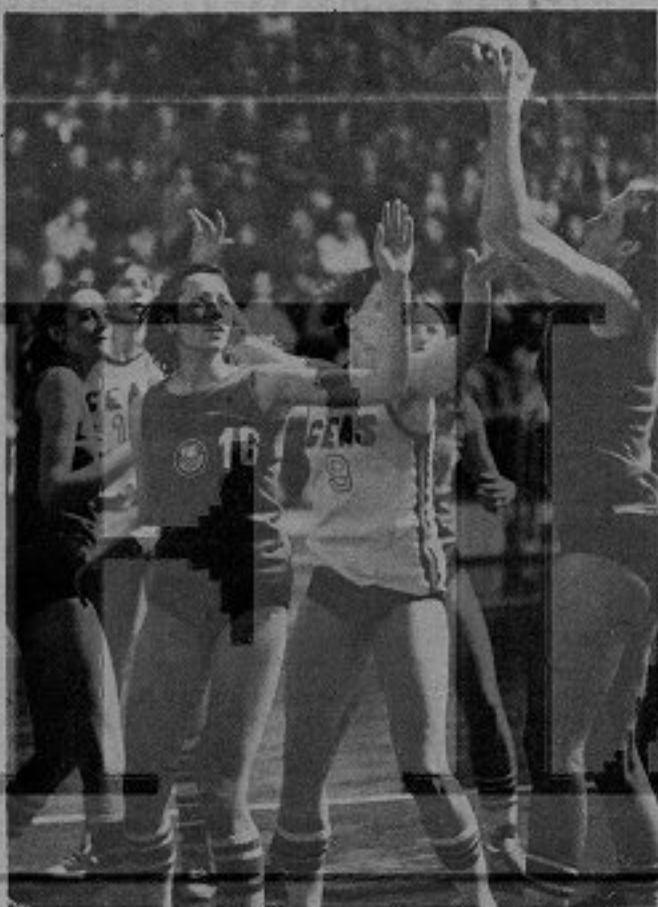
Sono tre le convocate in nazionale

Annamaria Sorbello, classe 1958; Roberta Faccin, classe 1957; Graziella Gianusso, classe 1956. Nessuna delle tre arriva ai vent'anni, tutte e tre sono già arrivate a livelli notevoli di gioco nel campionato di serie A di basket meritandosi il premio (e lo stimolo) della convocazione nella Nazionale juniores. Giocano nel Fiat e già nella scorsa stagione si era detto, scritto e ripetuto delle loro possibilità: all'inizio, garantiva sul conto loro soltanto l'allenatore Vittorio Gonzales, uno che decisamente se ne intende. Poi, una partita dopo l'altra, il trio Sorbello-Faccin-Gianusso ha convinto tutti.

Con queste (ed altre) «teen-agers» del basket, Gonzales sta registrando risultati importanti per il Fiat: una squadra tra le più giovani della serie A, potrebbe formare una Nazionale di «under 20» eppure nelle prime tre giornate del torneo ha battuto due «grandi» come il Pagnossin Treviso (dichiarato pretendente allo scudetto) e la Tazza d'oro Roma.

Ricche di centimetri — la Faccin è alta 1 metro e 81, la Gianusso 1 e 83, la Sorbello 1 e 79 — le tre «azzurre» del Fiat hanno dovuto migliorare soprattutto sul piano del carattere, della grinta, imparando a farsi valere sotto canestro e in difesa.

Quest'anno il Fiat è partito con le marce alte, a gran ritmo. E non ha risentito dell'assenza di Donatella Trevisi, la «cannoniera» delle ultime stagioni, che ha deciso di smettere l'attività (è rimasta in formazione una sola Trevisi, la sorella minore Tiziana): per completare i ranghi sono rientrate dal prestito ad un'altra società torinese Fulvia Franchino e Rosanna Vergnano, subito rive-



larsi utilissime, e sono rimaste tra le titolari la Melon e la «capitana» Consiglio.

L'unico vero guaio di Gonzales e del Fiat rimane quello delle condizioni fisiche della Melon, una giocatrice fortissima purtroppo sempre condizionata da dolori alle gambe.

In più c'è il problema del peso, legato ad una capacità di assimilazione massima degli alimenti che

mette in crisi la giocatrice ogni volta che tocca cibo (i dolci, in particolare) e poi va a controllare i «danni» sulla bilancia (all'inizio del campionato pesava circa 70 chili, 5 più del dovuto). Qualche miglioramento c'è stato, di recente, grazie al «training autogeno», cioè a una forma di «relax» psicologico tipo yoga che la giocatrice si impone prima della partita.

RALLY

Stratos mondiale
La Fiat Abarth è seconda

La Lancia, vincendo il Tour de Corse, si è qualificata campione mondiale rally e la Fiat Abarth, giungendo ottava al Rally di Gran Bretagna con Verini-Russo, ha conquistato i tre punti necessari per piazzar-

si al secondo posto nel campionato del mondo. Si è ripetuto l'exploit dello scorso anno che già aveva visto Lancia e Fiat Abarth ai primi due posti della classifica mondiale.

Il Tour de Corse ha vi-

Risultati
del mese

24 novembre
Lotta greco-romana

Roma: Campionati Italiani Esordienti: 1° Gramellini - 3° Celoria - 5° Scialappa. Classifica di società: 1° C.S. Fiat.

Tiro con l'arco

Torino: Trofeo della Mole: Capetta 6° classifica assoluta e 1° classifica femminile.

8-9 novembre

Sollevamento pesi

Mestre: Campionati di società: 6° C.S. Fiat (Caracausi, Viarengo, Amati, Virgilio, Vacante, Manuello, Locoglianio).

15-16 novembre

Bocce

Torino: Campionati sociali.

Categ. Propaganda: 1° Guido Asti, 2° Fiore Asselli, 3° Edgardo Ricci.

Categ. Regionale: 1° Giovanni Goresio, 2° Andrea Ruffa, 3° Francesco Pasti.

Pesca

Crescentino: Campionati sociali: 1° Silvano Modenese, 2° G. Paolo Dentis, 3° Osvaldo Fossati, 4° Leandro Giovanini, 5° Davide Bonato, 6° Giovanni Marino.

22-23 novembre

Bocce

Avigliana: Coppa Centro sportivo Fiat (quadrette): C.S. Fiat - Pianelli e Traversa 13-9; C.S. Fiat - Facis 9-13; C.S. Fiat - Lancia 13-1; classifica finale torneo: 1° C.S. Fiat.

LOTTA GRECO-ROMANA

Successi a Roma e a Copenaghen

Mentre prosegue la disputa della Coppa Italia, che terrà impegnati i più forti lottatori del Centro sportivo Fiat per l'intero periodo invernale, si è disputato a Copenaghen il 15 e 16 novembre il Trofeo del Mec. Vi ha partecipato la nazionale azzurra, di cui fanno parte ben tre rappresentanti del gruppo diretto dall'allenatore Gramellini. Il miglior risultato è stato conseguito da Antonino Caltabiano, che ha vinto nella categoria 52 chilogrammi. Agostino Di Mauro si è classificato al terzo posto nella categoria 57 kg. e Domenico Giuffrida è risultato quarto nella categoria 62 kg.

L'altra vittoria italiana, nel complesso del torneo, è stata conseguita dal faentino Ranzi. Partecipavano alla manifestazione rappresentative di dieci nazioni: si è affermata la Germania federale davanti alla Svezia, al Belgio ed all'Italia, quarta alla pari con la Danimarca.

Un altro successo è stato colto dai lottatori del Fiat il 2 novembre a Roma nel Trofeo S. Pellegrino per esordienti dal tredicenne Fausto Gramellini (categoria 56 kg.), figlio dell'allenatore del club aziendale, che ha vinto la prova individuale. Nella classifica a squadre si è pure affermato il Fiat.

centro sportivo - calendario

● Atletica leggera

14 dicembre Sede da destinare - Campionati Regionali di cross.

21 dicembre Volpiano - Cross internazionale.

● Atletica pesante

7 dicembre Sede da destinare - Coppa Italia di lotta greco-romana.

7 dicembre Sede da destinare - Gran Premio federale di pesistica.

● Pallacanestro

7 dicembre Sesto S. Giovanni: G.B.C. - C.S. FIAT

14 dicembre Torino: C.S. FIAT - Vicenza

21 dicembre Brescia: Pejo - C.S. FIAT

28 dicembre Torino: C.S. FIAT - C.U.S. Cagliari

● Gruppo bocce

Il pranzo annuale avrà luogo sabato 6 dicembre al ristorante Muletto, in corso Casale 194 a Torino, alle 13. La quota di partecipazione è di lire 3.500.

centro ricreativo culturale

● Abbonamenti a pubblicazioni

I dipendenti Fiat e loro familiari potranno abbonarsi alle seguenti pubblicazioni a condizioni particolari:

Tuttolibri, settimanale di cultura e bibliografia a lire 7.200 anziché lire 8.000;

Selezione dal Reader's Digest a lire 4.200 anziché lire 8.400;

Domenica del Corriere a lire 12.750; Corriere dei ragazzi a lire 9.100; Corriere dei piccoli a lire 9.100; Amica a lire 14.550; Il Mondo a lire 12.750; Brava a lire 6.750.

L'Europeo a lire 13.150 (senza dono); lire 16.400 (con dono);

Oggi a lire 13.150 (senza dono); lire 16.400 (con dono);

Annabella a lire 15.000 (senza dono); lire 18.700 (con dono);

Novella 2000 a lire 13.150 (senza dono); lire 16.400 (con dono);

La buona tavola a lire 6.950 (senza dono);

Linus a lire 6.500 (con dono);

Milleidee a lire 6.950 (senza dono);

L'abbonamento con dono dà diritto a ottenere un oggetto a scelta tra i seguenti: il «Decameron»; cofanetto scacchiera per dama e scacchi, con pezzi magnetici; cofanetto di 2 artistiche medaglie, in argento 800, commemorative di Michelangelo.

(Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Centro, a Torino in via Carlo Alberto 59, tel. 570057, per gli abbonamenti con pagamenti in contanti e a rate; presso le sedi di Carmagnola, Settimo Torinese e Campo Vittoria per pagamenti in contanti).

● Mostra filatelica

Il Centro culturale, in collaborazione con l'Unione filatelica subalpina, organizza domenica 7 e lunedì 8 dicembre in via Carlo Alberto 59 in Torino, la «Giornata del francobollo 1975» sul tema: La filatelia per i giovani, con i giovani.

TENNIS

Agli «enti centrali» il torneo di Venaria

Organizzato dal gruppo sportivo Cromodora sui propri campi di Venaria si è svolto un torneo di tennis a squadre di singolo e doppio. Alla competizione hanno preso parte oltre alla Cromodora le Fonderie Torino, le Fonderie Venaria, la Siem, la Stars, la Brugnago e gli Enti Centrali Auto.

Dopo una strenua lotta gli Enti Centrali Auto si sono aggiudicati l'ambito trofeo davanti alle Fonderie Torino ed alla Brugnago rappresentate da giocatori di rango quali: Burul, Tomassi, Grilz, Parmesani (neo campione piemontese N.C.) e Garino. Inoltre sono stati premiati: Succo - Bordoni come miglior doppio del torneo ed Acciari come giocatore più disciplinato.



La squadra vincitrice: dall'alto e da sinistra: Bollini, Capello (capitano responsabile) Costa, Bellardo, Succo, Gilli, Bordoni.

in **VINOVO**
via Parisetto 31 VILLAGGIO

LE BIANCHE BETULLE



in ampia zona sistemata a verde raggiungibile da Torino con breve tragitto: in palazzine a 2 e 3 piani impresa vende direttamente ultimi alloggi di 3-4 camere, servizi, e box; impianti centralizzati.

Prezzi convenienti e facilitazioni di pagamento con:

- mutuo fondiario ventennale
- ulteriore ampia dilazione con rate mensili pari affitto (interesse 10%)
- visite o telefonare

IMPRESA SORIET

C.so Peschiera 272 - TORINO - Tel. 310.077 - 338.501

FAMOSI!!!

i SENZASTRUTTO



SENZA ADDITIVI CHIMICI

STRA GRISSINI TORINESI

Fabbrica grissini
CARLO DOLCE

Strada Leini 16 - Tel. 99.12.89
10072 CASELLE TORINESE



Un valido investimento per la tredicesima

Per potervi offrire qualcosa a cui forse già pensavate da tempo, abbiamo intervistato il Rag. Dogliani della «Nauticamping» di La Loggia. Con la sua lunga esperienza commerciale «a lui» ci ha suggerito, in questo momento particolare per ognuno di noi, la formula sicura per un ottimo affare: prenotare oggi significa ottenere prezzi irrimediabili che saranno certamente inferiori ai nuovi listini Gennaio 1976 e di gran lunga più convenienti di quelli che saranno i prezzi per la prossima Primavera-Estate.

Con le dilazioni speciali avrete la sicurezza di avere investito nel migliore del modo parte della vostra tredicesima. Ogni tipo di roulotte: la «Robin», la «Flipper Zenit», la «Mer Loren», le famose «Alfaca» costruite in vetro resina, monoscocca adatta come che per le vostre vacanze estive anche per l'inverno in montagna con i letti più rigidi. Ci credete? Queste roulotte possono subire il ribaltamento senza riportare conseguenze alcuna. L'«Autocaravan» montato su FIAT 238 al minor prezzo sul mercato, o roulotte per 5 persone.

Per chi vuole viaggiare più spedito e solo nella bella stagione, la vasta gamma dei nostri carrelli-tenda permetterà di avere tanto spazio con il minimo ingombro. L'assortimento di rimorchi, nonché di tende da campeggio, completa i desideri del campeggiatore più modesto.

Non dimenticate la barchetta facilmente trasportabile sul tetto della vostra macchina, o il gommoni ribaltabile che metterete nel baule: con poca spesa avrete un mare tutto vostro e per qualche ora il sole dal mattino al pomeriggio. Per i più esigenti che hanno già collaudato le loro aspirazioni... marmesche, permutano le loro prime barchette con qualcosa di più impegnativo. Veloci motoscafi o tranquilli pozzi da pescatore, potenti servomotori o piloti ad andatura turistica. Per gli appassionati una silenziosa barca a vela, dal piccolo «OPTIMIST» che diventerà i vostri bambini più di qualsiasi «altro gioco», alle spaziose barche per famiglie; per l'esperto la barca sportiva o da regata.

Naturalmente, non mancano i motori fuoribordo. Siamo concessionari: YAMAHA, i potenti motori giapponesi; TERMI, i silenziosi motori italiani; ZUNDAPP, il famoso motore tedesco; inoltre siamo in grado di fornirvi qualsiasi altra marca di motore, assecondando così la vostra particolare simpatia e garantendovi la migliore assistenza. Chi è già fornito di tutto, presso di noi troverà sempre l'accessorio che gli manca, sia un frigorifero, un salvapelle o un fischietto.

Il Rag. Dogliani sarà lieto di ricevere il dipendente FIAT che vorrà visitarlo presso la sede della «NAUTICAMPING», in strada Carignano, LA LOGGIA, tel. 965.81.16.



zamponi
così,
li fa solo
CAMPAGNOLO

VIA SALEMI 4 - NICHELINO (TO) - VIA XXV APRILE 31 - PIOBESI (TO)



TUTTO PER TUTTI

VIZIO MOBILI

s.n.c.

VINOVO (Ippodromo)

Via Sestriere, 63 (6 km da Torino)

Telef. (011) 9651130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT

lettere di lavoratori

illustratofiat pubblica le lettere che i lettori gli inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissivo il nome. Devono essere concise e trattare — nella misura del possibile — argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a: illustratofiat - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino

«pesci in faccia» a chi non paga

Credevo che il diritto allo studio e al rimborso dei libri di testo da parte della Fiat a quei lavoratori che frequentano corsi regolari di studio fosse ormai riconosciuto da tutti. E invece no. In particolare questo diritto non viene riconosciuto dalla libreria... (la lettrice precisa nome e indirizzo), la quale è una delle librerie che, in accordo con l'azienda, fornisce libri di testo a tutti gli studenti lavoratori che ne facciano richiesta con regolare autorizzazione del servizio personale aziendale.

È il primo anno che mi servo di questa libreria, ma ho avuto diverse occasioni per farmi trattare a pesci in faccia per il semplice fatto che invece di andarci con i soldi alla mano ci sono andata con la richiesta Fiat. Ostentatamente sono stata trattata non dico come una cliente di seconda categoria ma come una mendicante. E non credo di esagerare quando dico mendicante. Ho dovuto ripetere infinite volte la mia richiesta, quasi tirare per la manica il commesso perché si occupasse di me.

un'impiegata di corso Marconi

Risponde il Servizio Provisoria Aziendale, al quale abbiamo inviato la lettera:

«Da quest'anno l'acquisto di libri con addebito diretto alla Fiat è stato abolito. Tutti i lavoratori dovranno pagare subito i libri: saranno rimborsati dall'azienda dimostrando l'avvenuto acquisto nel giro di uno, due mesi. In tal modo le librerie non dovrebbero più fare discriminazioni tra cliente e cliente».

la cooperativa di Beinasco

Ho letto su «illustratofiat» del settembre scorso l'articolo sulle nuove cooperative edilizie. Anch'io abito, dall'ottobre del 1972, in un alloggio di tre camere e cucinino a Beinasco, via Torino 74, acquistato dalla cooperativa. Non sono, però, d'accordo con il signor Borgogno che afferma di aver acquistato l'alloggio in Beinasco perché il prezzo era conveniente, rispetto all'offerta locale. Egli non considera che fino dal 1971 ha versato acconti che variavano da tre a sei mesi, quindi la cifra effettiva pagata risulta sì inferiore alla richiesta locale, ma non della metà come afferma.

C'è un'altro inconveniente: sin dal primo anno i pavimenti del mio alloggio (e non solo del mio) si sono screpolati. C'è stata una perizia, ma dopo la verifica e varie promesse, non ho saputo più niente. Ovviamente non tutti sono dello stesso parere.

Giovanni Negro

una Fiat Zero sulle Alpi piemontesi



Lavoro da molti anni in Germania, durante le ferie di quest'anno sono tornato in Italia e ho avuto modo di sfogliare «illustratofiat» a casa di mio fratello che lo riceve regolarmente. Per questo ho pensato a voi dopo aver visto su «Auto motor und sport» un articolo di Fritz Busch che descrive in modo allegro e pittoresco un suo viaggio nelle Alpi piemontesi, a bordo di una vecchia Fiat «Zero». Tra le varie avventure: una sosta nel cortile di una cascina dove una contadina gli ha raccontato di un'altra vecchia auto sulla quale viaggiava da bambina con il padre. La «Zero» fu un successo della tecnica italiana: era una «Torpedo» e senz'altro dovette essere ar-

duo per la Fiat passare dalla costruzione di macchine di lusso a quella di macchine accessibili a vasti gruppi di acquirenti. Fritz Busch dice, tra l'altro, che in Italia esistono solo otto esemplari della «Zero», e quindici in tutto il mondo, di cui alcuni

a Crescentino niente giostre

Sono un dipendente delle Fonderie di Crescentino e vorrei chiedere, a chi di competenza, se non fosse possibile portare anche i nostri bambini a visitare «Natale Bimbi».

I doni, per comodità di tutti, potrebbero essere consegnati qui a Crescentino, dando però al tempo stesso la possibilità di portare i nostri figli a vedere e a divertirsi in quel che possiamo chiamare «Paradiso dei Bambini».

Credo di non chiedere la luna ma un piccolo e gradito dono in più per i nostri figli.

(lettera firmata)

Risponde il servizio provvisoria aziendale:

«Il parco giochi allestito dalla Fiat a «Natale Bimbi» è per i figli dei dipendenti che lavorano a Torino (Mirafiori, Lingotto, Spa, Fergione, eccetera). Ai genitori viene infatti consegnato oltre al buono per il ritiro del pacco, dono anche un tagliando per due giri sulle giostre.

«Per i figli dei dipendenti di altri stabilimenti, invece, la consegna dei pacchi avviene in fabbrica, ai genitori.

«Questo tipo di organizzazione è stata scelta perché non tutti sono disposti ad affrontare il disagio di un viaggio fino a Torino con uno o più bambini. Non è possibile istituire servizi speciali di trasporto, come viene fatto per quelli che abitano in città perché il numero di partecipanti sarebbe, quasi sicuramente, troppo esiguo».

in Australia.

Forse queste notizie le conosceste già, ho però voluto inviarvi una copia dell'articolo e della fotografia riprodotta, sperando che voi la pubblichiate.

Antonio Manca

fotografia e nuoto anche al mattino?

Mi interesso delle iniziative del centro culturale (corsi di fotografia, nuoto per adulti, ginnastica, eccetera) e avrei piacere di seguire queste lezioni, però sono un operaio turnista e potrei frequentare solo a settimane alterne. Visto che tali corsi sono organizzati per i dipendenti Fiat, dei quali una buona percentuale lavora a turni alternati, mi sembrerebbe logico dare a tutti la possibilità di frequentare facendo delle lezioni anche al mattino.

(lettera firmata)

Risponde la direzione del centro sportivo:

«Per istituire al mattino corsi di ginnastica e nuoto per adulti occorrerebbe una struttura organizzativa diversa dall'attuale. Però il lettore, nella settimana in cui è libero alla sera, e sempre che non trovi troppo gravoso l'impegno, potrebbe partecipare a più lezioni dei corsi che gli interessano: per esempio a quattro lezioni di nuoto anziché due. Per la fotografia verrà esaminata la possibilità di allestire un altro corso al mattino, sempre che il numero delle persone interessate a prendervi parte sia sufficiente. Oppure, come per il nuoto e la ginnastica, si potrebbero intensificare le lezioni dei corsi serali per coloro che possono parteciparvi solo a settimane alterne. Anche in questo caso deve però essere garantita la continuità della frequenza ai corsi».

gli invalidi a casa?

Sul numero di novembre di «illustratofiat» abbiamo pubblicato una lettera della moglie di un operaio, casalinga, che suggeriva una proposta riguardante gli invalidi che lavorano in fabbrica. Proponeva di far «visitare da medici onesti» gli invalidi. Molti di questi — sosteneva la nostra lettrice — non risulterebbero più tali e quindi non avrebbero più diritto alla pensione, pensione che potrebbe essere aumentata a quelli realmente invalidi. Si avrebbe così un aumento dei posti di lavoro. Sono giunte in redazione numerose lettere di risposta: ne pubblichiamo alcune.

da invalido sono forse quelli realmente malati, ma consapevoli che un male non si combatte con l'abbattimento e l'immobilità. Agli altri la pulizia saltuaria non si addice e l'unico loro rifugio sono le sale relax o le panchine ideate per il riposo degli operai attivi. Quindi, io dico che coloro che, recando l'esito medico, possono fare lavori leggeri nell'ambito del reparto, li facciamo, e coloro che realmente sono malati siano inseriti dall'azienda in posti a loro confacenti, per eventualmente alleggerire quegli operai che lavorano in linea.

B. G.

Permettetemi di rispondere alla lettrice che nel numero di novembre ha risolto il problema della ricerca di nuovi posti di lavoro suggerendo a quelli che usufruiscono della pensione di starsene a casa. E perché no, dico io, magari senza la liquidazione!

Gentile signora, io usufruisco della pensione da quattro anni, ne ho trentotto, ogni due mesi lo Stato mi passa, pardon, mi elargisce centomila lire, erano settantamila all'epoca in cui mi fu concessa. Con questa cifra secondo lei dovrei rimanere a casa e dare magari il mio posto a un fruitore di mutua (mi perdoni l'eufemismo). Le ipotesi sono due o lei è in malafede oppure è come quel personaggio di Gabriel Garcia Marquez in «Cento anni di solitudine», che confondeva l'equinozio con la bottiglia del latte. Posso essere d'accordo con lei che stiano a casa i sessantenni ma lasci stare gli invalidi dell'industria a meno che non si decida di equiparare le nostre pensioni con quelle dei dipendenti della Camera, allora le assicuro che non aspetterò le sue esortazioni per starmene a casa.

G. Di Masi

E poi gli invalidi hanno anche diritto a farsi una famiglia e soprattutto a inserirsi nella società. A me, sulla disoccupazione persiste un forte dubbio, che si rafforza sempre più quando penso che nonostante la mia invalidità (del 50 per cento) ho sempre lavorato: come spiega il fatto che persone piene di salute risultano disoccupate? La sua obiezione potrebbe essere valida solo quando sostiene che prima di assegnare una pensione si dovrebbe essere sottoposti a visite più rigorose da parte di dottori più onesti. Ma non ha letto il fatto che tre dottori che lasciavano certificati di malattia e i pazienti erano addirittura due al paese e uno in carcere? E si vuole trovare ancora onestà nella nostra società? La corruzione è irrefrenabile ma da qui a lasciare gli invalidi a casa c'è una enorme differenza: non basterebbe a sanare questa società ammalata di tante malattie.

(lettera firmata)

